

ARCIDIOCESI DI SIRACUSA

Anno CVII - N. 3 luglio - dicembre 2018

RIVISTA DIOCESANA

ARCIDIOCESI DI SIRACUSA
Piazza Duomo, 5 - 96100 Siracusa

Direzione - Redazione - Amministrazione
Piazza Duomo, 5 - 96100 Siracusa

Telefoni
Segreteria Arcivescovo 0931.68768
Curia Arcivescovile 0931.66571
Tribunale Ecclesiastico tel/fax 0931.67968
Fax Uffici Curia 0931.463776

Direttore
Sebastiano Amenta

Direttore Responsabile
Federica Puglisi

Amministratore
Camillo Messina

Segretaria di Redazione
Angela Lia

Autorizzazione del Tribunale di Siracusa
n. 8 del 31-10-1975

Stampa
Grafica Saturnia soc. coop.
Via Pachino, 22 - 96100 Siracusa
tel. 0931.494040

SOMMARIO

Atti del Santo Padre e della Santa Sede	p. 5
Atti della Conferenza Episcopale Italiana	p. 33
Atti della Conferenza Episcopale Siciliana	p. 49
65° Anniversario della Lacrimazione della Madonna	p. 61
Atti dell'Arcivescovo	p. 77
Atti della Curia	p. 101
Vita Diocesana	p. 143
Rendiconti	p. 183
Appendice	p. 197
Calendario Diocesano	p. 207

ATTI DEL SANTO PADRE

**VISITA PASTORALE DEL
SANTO PADRE FRANCESCO
ALLE DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA
E DI PALERMO
IN OCCASIONE DEL
25° ANNIVERSARIO DELLA MORTE
DEL BEATO PINO PUGLISI**

INCONTRO CON I FEDELI
DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Piazza Europa (Piazza Armerina)
Sabato, 15 settembre 2018

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Sono contento di trovarmi in mezzo a voi. È bello il sole della Sicilia! È bello! Grazie di questa calorosa accoglienza! Ringrazio il Vescovo Mons. Rosario Gisana, il Sindaco e le altre Autorità, come pure tutti coloro che hanno collaborato a questa visita.

Il vostro Vescovo ha appena ricordato la scelta che la Chiesa di Piazza Armerina sta compiendo con gioiosa speranza, in mezzo alle diverse problematiche che limitano la serenità di questo territorio. Non sono poche le piaghe che vi affliggono. Esse hanno un nome: sottosviluppo sociale e culturale; sfruttamento dei lavoratori e mancanza di dignitosa occupazione per i giovani; migrazione di interi nuclei familiari; usura; alcolismo e altre dipendenze; gioco d'azzardo; sfilacciamento dei legami familiari. E di fronte a tanta sofferenza, la comunità ecclesiale può apparire, a volte, spaesata e stanca; a volte invece, grazie a Dio, è vivace e profetica, mentre ricerca nuovi modi di annunciare e offrire misericordia soprattutto ai fratelli caduti nella disaffezione, nella diffidenza, nella crisi della fede. Perché è vero: non è facile portare avanti la fede tra tante problematiche. Non è facile, io lo capisco.

Considerare le piaghe della società e della Chiesa non è un'azione denigratoria e pessimistica. Se vogliamo dare concretezza alla nostra fede, dobbiamo imparare a riconoscere in queste sofferenze umane le stesse piaghe del Signore. *Guardarle, toccarle* (cfr Gv20,27). Toccare le piaghe del Signore nelle nostre piaghe, nelle piaghe della nostra società, delle nostre famiglie, della nostra gente, dei nostri amici. Toccare le piaghe del Signore lì. E questo significa per noi cristiani assumere la storia e la carne di Cristo come luogo di salvezza e liberazione. Vi esorto, pertanto, a impegnarvi per la nuova evangelizzazione di questo territorio centro-siculo, a partire proprio dalle sue croci e sofferenze. Dopo aver concluso il bicentenario della vostra Diocesi, vi attende una missione avvincente, per riproporre il volto di una *Chiesa sinodale e della Parola; Chiesa della carità missionaria; Chiesa comunità eucaristica.*

La prospettiva di una *Chiesa sinodale e della Parola* richiede il coraggio dell'ascolto reciproco, ma soprattutto l'ascolto della Parola del Signore. Per favore, non anteponetene nulla al centro essenziale della comunione cristiana, che è la Parola di Dio, ma fatela vostra specialmente mediante la *lectio divina*, momento mirabile di incontro cuore a cuore con Gesù, di sosta ai piedi del divino Maestro. Parola di Dio e comunione sinodale sono la mano tesa a quanti vivono tra speranze e delusioni e invocano una Chiesa misericordiosa, sempre più fedele al Vangelo e aperta all'accoglienza di quanti si sentono sconfitti nel corpo e nello spirito, o sono relegati ai margini. Per realizzare questa missione, è necessario rifarsi sempre allo spirito della prima comunità cristiana che, animata del fuoco della Pentecoste, ha testimoniato con coraggio Gesù Risorto. Entrate con fiducia, cari fratelli e sorelle, nel tempo del discernimento e delle scelte feconde, utili per la vostra felicità e per lo sviluppo armonioso. Ma per andare avanti in questo, voi dovete essere abituati alla Parola di Dio: leggere il Vangelo, tutti i giorni, un piccolo passo del Vangelo. Non prende più di cinque minuti. Forse un piccolo Vangelo in tasca, nella borsa... Prenderlo, guardare, e leggere. E così, tutti i giorni, come goccia a goccia, il Vangelo entrerà nel nostro cuore e ci farà più discepoli di Gesù e più forti per uscire, aiutare tutte le problematiche della nostra città, della nostra società, della nostra Chiesa. Fatelo, fatelo. Chiedo al Vescovo che faciliti la possibilità di avere un piccolo Vangelo per tutti quelli che lo chiedono, per portarlo con sé. La lettura della Parola di Dio vi farà forti.

Per essere *Chiesa della carità missionaria*, occorre prestare attenzione al servizio della carità che oggi è richiesto dalle circostanze concrete. I sacerdoti, i diaconi, i consacrati e i fedeli laici sono chiamati a sentire compassione evangelica – questa parola è chiara, è quello che sentiva Gesù: compassione evangelica – per i tanti mali della gente, diventando apostoli itineranti di misericordia nel territorio, ad imitazione di Dio che «è tenerezza e vuole condurci a un'itineranza costante e rinnovatrice» (Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 134). Con semplicità andate per i vicoli, i crocicchi, le piazze e i luoghi di vita feriale, e portate a tutti la buona notizia che è possibile una convivenza giusta fra noi, piacevole e amabile, e che la vita non è oscura maledizione da sopportare fatalisticamente, ma fiducia nella bontà di Dio e nella carità dei fratelli.

È importante favorire nelle parrocchie e nelle comunità la carità evangelica, la solidarietà e la sollecitudine fraterna, rifuggendo la tentazione

mondana del quieto vivere, del passarsela bene, senza preoccuparsi dei bisogni altrui. Vi incoraggio a proseguire nel vostro servizio ecclesiale che si esprime in opere concrete: centri di ascolto *Caritas*, mense e rifugi per i fratelli più sfortunati, strutture per ospitare Gesù profugo e spaesato e case d'amore per gli anziani spesso soli e scoraggiati. Per favore, non lasciate soli gli anziani! I nostri nonni. Loro sono la nostra identità, sono le nostre radici, e noi non vogliamo essere un popolo sradicato! Le nostre radici sono nei vecchi. Avanti! Prendersi cura degli anziani, dei vecchi. Prendersi cura dei nonni. E che i giovani parlino con i nonni, così prenderanno le radici. Non dimenticate che la carità cristiana non si accontenta di assistere; non scade in filantropia – due cose diverse: carità cristiana e filantropia –, ma spinge il discepolo e l'intera comunità ad andare alle cause dei disagi e tentare di rimuoverle, per quanto è possibile, insieme con gli stessi fratelli bisognosi, integrandoli nel nostro lavoro.

Un aspetto della carità missionaria è anche quello di dedicare attenzione ai giovani e ai loro problemi. Vedo qui numerosi ragazzi e giovani, che colorano di speranza e di allegria l'assemblea. Cari amici, voi giovani, ragazzi e ragazze, vi saluto tutti e vi incoraggio ad essere gioiosi artefici del vostro destino. Guardare sempre avanti, senza dimenticare le radici. Sappiate che Gesù vi ama: Egli è un amico sincero e fedele, che non vi abbandonerà mai; di Lui potete fidarvi! Nei momenti del dubbio – tutti abbiamo avuto da giovani momenti brutti, di dubbio –, nei momenti di difficoltà, potete contare sull'aiuto di Gesù, soprattutto per alimentare i vostri grandi ideali. E nella misura in cui ognuno può, è bene anche che si fidi della Chiesa, chiamata a intercettare i vostri bisogni di autenticità e ad offrirvi un ambiente alternativo a quello che vi affatica ogni giorno, dove poter ritrovare il gusto della preghiera, dell'unione con Dio, del silenzio che porta il cuore verso le profondità del vostro essere e della santità. Tante volte ho sentito qualche giovane che diceva: “Io sì, di Dio mi fido, ma della Chiesa no” – Ma perché? – “Perché sono un mangiapreti”. Ah, tu sei un mangiapreti, allora avvicinati al prete e digli: “Io di te non mi fido per questo, per questo e per questo”. Avvicinati! Avvicinati anche al Vescovo, e digli in faccia: “Io della Chiesa non mi fido per questo, per questo e per questo”. Questa è gioventù coraggiosa! Ma con la voglia di ascoltare la risposta. Forse quel giorno il prete avrà il mal di fegato e ti cacerà via, ma sarà solo per quella volta, sempre ti dirà qualcosa. Ascoltare! Ascoltare! E voi, sacerdoti, abbiate pazienza, pazienza costruttiva per ascoltare i giovani, perché sempre, nell'inquietudine dei giovani, ci sono

dei semi del futuro. E tu devi prenderli, e aiutare i giovani ad andare avanti. Ci vuole dialogo.

Il terzo elemento che vi indico è quello della *Chiesa comunità eucaristica*. Da lì, dall'Eucaristia attingiamo l'amore di Cristo per portarlo nelle strade del mondo, per andare con Lui incontro ai fratelli. *Con Gesù, con Lui* – questo è il segreto – si può consacrare a Dio ogni realtà, far sì che il suo Volto si imprima nei volti, il suo amore colmi i vuoti di amore. Per quanto riguarda la partecipazione alla Santa Messa, specialmente a quella domenicale, è importante non essere ossessionati dai numeri: vi esorto a vivere la beatitudine della piccolezza, dell'essere granellino di senape, piccolo gregge, pugno di lievito, fiammella tenace, pietruzza di sale. Quante volte ho sentito: "Ah io, padre, io prego, però non vado a Messa, non ci vado" – Ma perché? "Perché la predica mi annoia, dura quaranta minuti!". No, quaranta minuti deve durare tutta la Messa. Ma la predica più di otto minuti non va.

L'Eucaristia e il sacerdozio ministeriale sono inseparabili: il prete è l'uomo dell'Eucaristia. Rivolgo un pensiero particolare ai presbiteri, bravi fratelli, e li esorto a stringersi attorno al Vescovo e fra di loro per portare a tutti il Signore. Cari sacerdoti, quanto è necessario costruire con pazienza la gioia della famiglia presbiterale, amandosi e sostenendosi a vicenda! È bello lavorare insieme, considerando i confratelli "superiori a voi stessi" (cfr *Fil 2,3*). In mezzo al popolo di Dio a voi affidato, siete chiamati ad essere i primi a superare gli steccati, i pregiudizi che dividono; i primi a sostare in contemplazione umile davanti alla difficile storia di questa terra, con la sapiente carità pastorale che è dono dello Spirito; i primi a indicare sentieri attraverso i quali la gente può andare verso spazi aperti di riscatto e libertà vera. Consolati da Dio, voi potrete essere consolatori, asciugare lacrime, guarire ferite, ricostruire vite, vite infrante che si consegnano fiduciosamente al vostro ministero (cfr *At 5,14-16*). A voi sacerdoti, mi permetto di dare una ricetta, non so se servirà: come finisco la giornata? Per dormire ho bisogno di prendere le pastiglie? Allora qualcosa non è andato bene. Ma se finisco la giornata stanco, stanchissimo, le cose vanno bene. Questo è un punto importante.

Cari fratelli e sorelle, sarebbe bello stare insieme ancora un po'! Sento il calore della vostra fede e le speranze che portate nel cuore, ma sono atteso a Palermo, dove faremo memoria grata del sacerdote martire Pino Puglisi. Ho saputo che, venticinque anni fa, appena un mese prima della sua uccisione, egli trascorse alcuni giorni qui, a Piazza Armerina. Era venuto per incontrare

i seminaristi, suoi alunni al Seminario maggiore di Palermo. Un passaggio profetico, io credo! Una consegna, non solo ai sacerdoti, ma a tutti i fedeli di questa diocesi: per amore di Gesù, servire i fratelli fino alla fine! Vi affido tutti alla Vergine Maria, che venerate come Madonna delle Vittorie. In silenzio, adesso in silenzio preghiamola: “Ave o Maria...”. Lei vi sostenga nel combattimento spirituale e vi orienti con decisione verso la vittoria della Risurrezione. Vi benedico tutti di cuore e vi chiedo per favore di pregare per me. Buona giornata a tutti!

Adesso vi darò la benedizione, ma prepariamo il cuore per riceverla. Ognuno pensi ai suoi cari, perché questa benedizione scenda sui cari. Pensi ai suoi amici. E pensi anche ai nemici, alle persone a cui io non voglio bene, e che non mi vogliono bene. Aprire il cuore a tutti, perché questa benedizione scenda su tutti.

**CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA NELLA MEMORIA
LITURGICA DEL BEATO PINO PUGLISI
OMELIA DEL SANTO PADRE**

*Foro Italico (Palermo)
Sabato, 15 settembre 2018*

Oggi Dio ci parla di *vittoria* e di *sconfitta*. San Giovanni nella prima lettura presenta la fede come «la vittoria che ha vinto il mondo» (1 Gv 5,4), mentre nel Vangelo riporta la frase di Gesù: «Chi ama la propria vita, la perde» (Gv 12,25).

Questa è la sconfitta: perde chi ama la propria vita. Perché? Non certo perché bisogna avere in odio la vita: la vita va amata e difesa, è il primo dono di Dio! Quel che porta alla sconfitta è amare la *propria* vita, cioè amare *il proprio*. Chi vive per il proprio perde, è un egoista, diciamo noi. Sembra il contrario. Chi vive per sé, chi moltiplica i suoi fatturati, chi ha successo, chi soddisfa pienamente i propri bisogni appare vincente agli occhi del mondo. La pubblicità ci martella con questa idea – l’idea di cercare il proprio, dell’egoismo –, eppure Gesù non è d’accordo e la ribalta. Secondo lui chi vive per sé non perde solo qualcosa, ma la vita intera; mentre chi si dona trova il senso della vita e vince.

Dunque c’è da scegliere: amore o egoismo. L’egoista pensa a curare la propria vita e si attacca alle cose, ai soldi, al potere, al piacere. Allora il diavolo ha le porte aperte. Il diavolo “entra dalle tasche”, se tu sei attaccato ai soldi. Il diavolo fa credere che va tutto bene ma in realtà il cuore si anestetizza con l’egoismo. L’egoismo è un’anestesia molto potente. Questa via finisce sempre male: alla fine si resta soli, col vuoto dentro. La fine degli egoisti è triste: vuoti, soli, circondati solo da coloro che vogliono ereditare. È come il chicco di grano del Vangelo: se resta chiuso in sé rimane sotto terra solo. Se invece si apre e muore, porta frutto in superficie.

Ma voi potreste dirmi: donarsi, vivere per Dio e per gli altri è una grande fatica per nulla, il mondo non gira così: per andare avanti non servono chicchi di grano, servono soldi e potere. Ma è una grande illusione: il denaro e il potere non liberano l’uomo, lo rendono schiavo. Vedete: Dio non esercita

il potere per risolvere i mali nostri e del mondo. La sua via è sempre quella dell'amore umile: solo l'amore libera dentro, dà pace e gioia. Per questo il vero potere, il potere secondo Dio, è il servizio. Lo dice Gesù. E la voce più forte non è quella di chi grida di più. La voce più forte è la preghiera. E il successo più grande non è la propria fama, come il pavone, no. La gloria più grande, il successo più grande è la propria testimonianza.

Cari fratelli e sorelle, oggi siamo chiamati a scegliere da che parte stare: vivere per sé – con la mano chiusa [fa il gesto] – o donare la vita – la mano aperta [fa il gesto]. Solo dando la vita si sconfigge il male. Un prezzo alto, ma solo così [si sconfigge il male]. Don Pino lo insegna: non viveva per farsi vedere, non viveva di appelli anti-mafia, e nemmeno si accontentava di non far nulla di male, ma seminava il bene, tanto bene. La sua sembrava una logica perdente, mentre pareva vincente la logica del portafoglio. Ma padre Pino aveva ragione: la logica del dio-denaro è sempre perdente. Guardiamoci dentro. *Avere* spinge sempre a *volere*: ho una cosa e subito ne voglio un'altra, e poi un'altra ancora e sempre di più, senza fine. Più hai, più vuoi: è una brutta dipendenza. È una brutta dipendenza. È come una droga. Chi si gonfia di cose scoppia. Chi ama, invece, ritrova se stesso e scopre quanto è bello aiutare, quanto è bello servire; trova la gioia dentro e il sorriso fuori, come è stato per don Pino.

Venticinque anni fa come oggi, quando morì nel giorno del suo compleanno, coronò la sua vittoria col sorriso, con quel sorriso che non fece dormire di notte il suo uccisore, il quale disse: «c'era una specie di luce in quel sorriso». Padre Pino era inerme, ma il suo sorriso trasmetteva la forza di Dio: non un bagliore accecante, ma una luce gentile che scava dentro e rischiarava il cuore. È la luce dell'amore, del dono, del servizio. Abbiamo bisogno di tanti *preti del sorriso*. Abbiamo bisogno di *cristiani del sorriso*, non perché prendono le cose alla leggera, ma perché sono ricchi soltanto della gioia di Dio, perché credono nell'amore e vivono per servire. È dando la vita che si trova la gioia, perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere (cfr At 20,35). Allora vorrei chiedervi: volete vivere anche voi così? Volete dare la vita, senza aspettare che gli altri facciano il primo passo? Volete fare il bene senza aspettare il contraccambio, senza attendere che il mondo diventi migliore? Cari fratelli e sorelle, volete rischiare su questa strada, rischiare per il Signore? Don Pino, lui sì, lui sapeva che rischiava, ma sapeva soprattutto che il pericolo vero nella vita è non rischiare, è vivacchiare tra comodità, mezzucci e scorciatoie. Dio ci liberi dal vivere al ribasso, accontentandoci di mezze veri-

tà. Le mezze verità non saziano il cuore, non fanno del bene. Dio ci liberi da una vita piccola, che gira attorno ai “piccioli”. Ci liberi dal pensare che tutto va bene se a me va bene, e l’altro si arrangi. Ci liberi dal crederci giusti se non facciamo nulla per contrastare l’ingiustizia. Chi non fa nulla per contrastare l’ingiustizia non è un uomo o una donna giusto. Ci liberi dal crederci buoni solo perché non facciamo nulla di male. “È cosa buona – diceva un santo – non fare il male. Ma è cosa brutta non fare il bene” [S. Alberto Hurtado]. Signore, donaci il desiderio di *fare il bene*; di cercare la verità detestando la falsità; di scegliere il sacrificio, non la pigrizia; l’amore, non l’odio; il perdono, non la vendetta.

Agli altri la vita si dà, agli altri la vita si dà, non si toglie. Non si può credere in Dio e odiare il fratello, togliere la vita con l’odio. Lo ricorda la prima lettura: «se uno dice: “Io amo Dio” e odia suo fratello è un bugiardo» (1 Gv 4,20). Un bugiardo, perché sbugiarda la fede che dice di avere, la fede che professa Dio-amore. Dio-amore ripudia ogni violenza e ama *tutti* gli uomini. Perciò la parola odio va cancellata dalla vita cristiana; perciò non si può credere in Dio e sopraffare il fratello. Non si può credere in Dio ed essere mafiosi. Chi è mafioso non vive da cristiano, perché bestemmia con la vita il nome di Dio-amore. Oggi abbiamo bisogno di uomini e di donne di amore, non di uomini e donne di onore; di servizio, non di sopraffazione. Abbiamo bisogno di camminare insieme, non di rincorrere il potere. Se la litania mafiosa è: “Tu non sai chi sono io”, quella cristiana è: “Io ho bisogno di te”. Se la minaccia mafiosa è: “Tu me la pagherai”, la preghiera cristiana è: “Signore, aiutami ad amare”. Perciò ai mafiosi dico: cambiate, fratelli e sorelle! Smettete di pensare a voi stessi e ai vostri soldi. Tu sai, voi sapete, che “il sudario non ha tasche”. Voi non potrete portare niente con voi. Convertitevi al vero Dio di Gesù Cristo, cari fratelli e sorelle! Io dico a voi, mafiosi: se non fate questo, la vostra stessa vita andrà persa e sarà la peggiore delle sconfitte. Il Vangelo oggi termina con l’invito di Gesù: «Se uno mi vuole servire, mi segua» (v. 26). Mi segua, cioè si metta in cammino. Non si può seguire Gesù con le idee, bisogna darsi da fare. «Se ognuno fa qualcosa, si può fare molto», ripeteva don Pino. Quanti di noi mettono in pratica queste parole? Oggi, davanti a lui domandiamoci: che cosa posso fare io? Che cosa posso fare per gli altri, per la Chiesa, per la società? Non aspettare che la Chiesa faccia qualcosa per te, comincia tu. Non aspettare che la società lo faccia, inizia tu! Non pensare a te stesso, non fuggire dalla tua responsabilità, scegli l’amore! Senti la vita della tua gente che ha bisogno, ascolta il tuo popolo. Abbiate paura della

sordità di non ascoltare il vostro popolo. Questo è l'unico populismo possibile: ascoltare il tuo popolo, l'unico "populismo cristiano": sentire e servire il popolo, senza gridare, accusare e suscitare contese.

Così ha fatto padre Pino, povero fra i poveri della sua terra. Nella sua stanza la sedia dove studiava era rotta. Ma la sedia non era il centro della vita, perché non stava seduto a riposare, ma viveva in cammino per amare. Ecco la mentalità vincente. Ecco la vittoria della fede, che nasce dal dono quotidiano di sé. Ecco la vittoria della fede, che porta il sorriso di Dio sulle strade del mondo. Ecco la vittoria della fede, che nasce dallo scandalo del martirio. «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13). Queste parole di Gesù, scritte sulla tomba di don Puglisi, ricordano a tutti che *dare la vita* è stato il segreto della sua vittoria, il segreto di una vita bella. Oggi, cari fratelli e sorelle, scegliamo anche noi una vita bella. Così sia.

INCONTRO CON IL CLERO, I RELIGIOSI E I SEMINARISTI *DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO*

*Cattedrale (Palermo)
Sabato, 15 settembre 2018*

Buonasera!

Stamani abbiamo celebrato insieme la memoria del Beato Pino Puglisi; ora vorrei condividere con voi tre aspetti basilari del suo sacerdozio, che possono aiutare il nostro sacerdozio e aiutare anche le consacrate e i consacrati non sacerdoti, il nostro “sì” totale a Dio e ai fratelli. Sono tre verbi semplici, perciò fedeli alla figura di Don Pino, che è stato semplicemente un prete, un prete vero. E, come prete, un consacrato a Dio, perché anche le suore possono partecipare a questo.

Il primo verbo è *celebrare*. Anche oggi, come al centro di ogni Messa, abbiamo pronunciato le parole dell’Istituzione: «Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi». Queste parole non devono restare sull’altare, vanno calate nella vita: sono il nostro *programma di vita quotidiano*. Non dobbiamo solo dirle *in persona Christi*, dobbiamo viverle in prima persona. *Prendete e mangiate, questo è il mio corpo offerto*: lo diciamo ai fratelli, insieme a Gesù. Le parole dell’Istituzione delineano allora la nostra identità sacerdotale: ci ricordano che il prete è *uomo del dono*, del dono di sé, ogni giorno, senza ferie e senza sosta. Perché la nostra, cari sacerdoti, non è una professione ma una donazione; non un mestiere, che può servire pure per fare carriera, ma una missione. E così anche la vita consacrata. Ogni giorno possiamo fare l’esame di coscienza anche solo su queste parole – *prendete e mangiate: questo è il mio corpo offerto per voi* – e chiederci: “Oggi ho dato la vita per amore del Signore, mi sono “lasciato mangiare” dai fratelli?” Don Pino ha vissuto così: l’epilogo della sua vita è stata la logica conseguenza della Messa che celebrava ogni giorno.

C’è una seconda formula sacramentale fondamentale nella vita del sacerdote: «Io ti assolvo dai tuoi peccati». Qui c’è la gioia di donare il perdono di Dio. Ma qui il prete, *uomo del dono*, si scopre anche *uomo del perdono*.

Anche tutti i cristiani, dobbiamo essere uomini e donne di perdono. I preti in un modo speciale nel sacramento della Riconciliazione. Infatti le parole della Riconciliazione non dicono solo quello che avviene quando agiamo *in persona Christi*, ma ci indicano anche come agire secondo Cristo. *Io ti assolvo*: il sacerdote, uomo del perdono, è chiamato a incarnare queste parole. E' l'uomo del perdono. E analogamente, le religiose sono donne di perdono. Quante volte nelle comunità religiose non c'è il perdono, c'è il chiacchiericcio, ci sono le gelosie... No. Uomo del perdono, il sacerdote, nella Confessione, ma tutti i consacrati, uomini e donne del perdono. Il prete non porta rancori, non fa pesare quel che non ha ricevuto, non rende male per male. Il sacerdote è portatore della pace di Gesù: benevolo, misericordioso, capace di perdonare gli altri come Dio li perdona per mezzo suo (cfr *Ef* 4,32). Porta concordia dove c'è divisione, armonia dove c'è litigio, serenità dove c'è animosità. Ma se il prete è un chiacchierone, invece di portare concordia porterà divisione, porterà guerra, porterà cose che faranno sì che il presbiterio finisca diviso al suo interno e col vescovo. Il prete è ministro di riconciliazione a tempo pieno: amministra «il perdono e la pace» non solo in confessionale, ma ovunque. Chiediamo a Dio di essere *portatori sani di Vangelo*, capaci di perdonare di cuore, di amare i nemici. Pensiamo a tanti presbiteri e tante comunità, dove si odiano come nemici, per la concorrenza, le gelosie, gli arrampicatori... non è cristiano! Mi diceva una volta un vescovo: “Io alcune comunità religiose e alcuni presbiteri li battezzerei un'altra volta per farli cristiani”. Perché si comportano come pagani. E il Signore ci chiede di essere uomini e donne di perdono, capaci di perdonare di cuore, di amare i nemici e di pregare per chi ci fa del male (cfr *Mt* 18,35; 5,44). Questo di pregare per coloro che ci fanno del male sembra una cosa di museo... No, oggi dobbiamo farlo, oggi! La forza di voi sacerdoti, del vostro sacerdozio, la forza di voi, religiose, della vostra vita consacrata, è qui: pregare per chi fa del male, come Gesù.

La palestra dove allenarsi a essere uomini del perdono è il seminario prima e il presbiterio poi. Per i consacrati è la comunità. Tutti sappiamo che non è facile perdonarci fra noi: “Me l'hai fatta? Me la pagherai!”. Ma non solo nella mafia, anche nelle nostre comunità e nei nostri presbiteri, è così. Nel presbiterio e nella comunità va alimentato il desiderio di unire, secondo Dio; non di dividere secondo il diavolo. Mettiamoci questo bene in testa. Quando c'è divisione c'è il diavolo, lui è il grande accusatore, quello che accusa per dividere, divide tutto! Lì, nel presbiterio e nella comunità, vanno accettati i fratelli e le sorelle, lì il Signore chiama ogni giorno a lavorare per superare le

divergenze. E questo è parte costitutiva dell'essere preti e consacrati. Non è un accidente, appartiene alla sostanza. Mettere zizzania, provocare divisioni, sparlare, chiacchierare non sono "peccatucci che tutti fanno", no: è negare la nostra identità di sacerdoti, uomini del perdono, e di consacrati, uomini di comunione. Sempre va distinto l'errore da chi lo commette, sempre vanno amati e attesi il fratello e la sorella. Pensiamo a don Pino, che verso tutti era disponibile e tutti attendeva con cuore aperto, pure i malviventi.

Prete uomo del dono e del perdono, ecco come coniugare nella vita il verbo celebrare. Tu puoi celebrare la Messa ogni giorno e poi essere un uomo di divisione, di chiacchiericcio, di gelosia, anche un "criminale" perché ammazzi il fratello con la lingua. E queste non sono parole mie, questo lo dice l'apostolo Giacomo. Leggete la lettera di Giacomo. Anche le comunità religiose possono ascoltare Messa tutti i giorni, andare a comunicarsi, ma con l'odio nel cuore verso il fratello e la sorella. Il sacerdote è uomo di Dio 24 ore su 24, non uomo del sacro quando indossa i paramenti. La liturgia sia per voi vita, non rimanga rito. Per questo è fondamentale pregare Colui di cui parliamo, nutrirci della Parola che predichiamo, adorare il Pane che consacriamo, e farlo ogni giorno. Preghiera, Parola, Pane; padre Pino Puglisi, detto "3P", ci aiuti a ricordare queste tre "P" essenziali per ciascun prete ogni giorno, essenziali per tutti i consacrati e consacrate ogni giorno: preghiera, Parola, Pane. Uomo del perdono, sacerdote che dà il perdono, cioè uomo di misericordia e questo specialmente nel confessionale, nel sacramento della Riconciliazione. E' tanto brutto quando nella Confessione il sacerdote incomincia a scavare, a scavare nell'anima dell'altro: "E come è stato, e come fai...". Questo è un uomo che ammala! Tu sei lì per perdonare in nome dell'unico Padre che perdona, non per misurare fino a dove posso, fino a dove non posso... Credo che su questo punto della Confessione dobbiamo convertirci tanto: ricevere i penitenti con misericordia, senza scavare l'anima, senza fare della Confessione una visita psichiatrica, senza fare della Confessione un'indagine da *detective* per indagare. Perdono, cuore grande, misericordia. L'altro giorno un Cardinale molto severo, direi anche conservatore – perché oggi si dice: questo è conservatore, questo è aperto – un Cardinale così mi diceva: "Se uno viene al Padre, perché io sono lì a nome di Gesù e del Padre Eterno, e dice: Perdonami, perdonami, ho fatto questo, questo, questo...; e io sento che secondo le regole non dovrei perdonare, ma quale padre non dà il perdono al figlio che lo chiede con lacrime e disperazione?". Poi, una volta perdonato, gli si consiglierà: "Dovrai fare questo..."; oppure: "Devo fare questo, e lo farò

per te”. Quando il figlio prodigo è arrivato col discorso preparato davanti al padre e ha incominciato a dire: “Padre, ho peccato!...”, il padre lo ha abbracciato, non lo ha lasciato parlare, gli ha dato subito il perdono. E quando l’altro figlio non voleva entrare, il padre è uscito a dare anche a lui questa fiducia di perdono, di filiazione. Questo per me è molto importante per guarire la nostra Chiesa tanto ferita che sembra un ospedale da campo.

Da ultimo, sempre sul celebrare, vorrei dire qualcosa sulla pietà popolare, molto diffusa in queste terre. Un Vescovo mi diceva che nella sua diocesi non so quante confraternite ci sono e mi diceva: “Io vado sempre da loro, non li lascio da soli, li accompagno”. È un tesoro che va apprezzato e custodito, perché ha in sé una forza evangelizzatrice (cfr *Evangelii gaudium*, 122-126), ma sempre il protagonista deve essere lo Spirito Santo. Vi chiedo perciò di vigilare attentamente, affinché la religiosità popolare non venga strumentalizzata dalla presenza mafiosa, perché allora, anziché essere mezzo di affettuosa adorazione, diventa veicolo di corrotta ostentazione. Lo abbiamo visto nei giornali, quando la Madonna si ferma e fa l’inchino davanti alla casa del capo-mafia; no, questo non va, non va assolutamente! Sulla pietà popolare abbiate cura, aiutate, siate presenti. Un Vescovo italiano mi ha detto questo: “La pietà popolare è il sistema immunitario della Chiesa”, è il sistema immunitario della Chiesa. Quando la Chiesa incomincia a farsi troppo ideologica, troppo gnostica o troppo pelagiana, la pietà popolare la corregge, la difende. Vi propongo un secondo verbo: *accompagnare*. Accompagnare è la chiave di volta dell’essere pastori oggi. C’è bisogno di ministri che incarnino la vicinanza del Buon Pastore, di preti che siano icone viventi di prossimità. Questa parola bisogna sottolinearla: “prossimità”, perché è quello che ha fatto Dio.

Prima lo ha fatto con il suo popolo. Su questo anche li rimprovera, nel Deuteronomio – pensate bene – dice loro: “Ditemi, avete mai visto un popolo che abbia gli dei così vicini a sé come tu hai il tuo Dio vicino a te?”. Questa vicinanza, questa prossimità di Dio nell’Antico Testamento, si è fatta carne, si è fatta uno di noi in Gesù Cristo. Dio si è fatto vicino annientandosi, svuotandosi, così dice Paolo. Prossimità, bisogna riprendere questa parola. Poveri di beni e di proclami, ricchi di relazione e di comprensione. Pensiamo ancora a don Puglisi che, più che parlare *di* giovani, parlava *coi* giovani. Stare con loro, seguirli, far scaturire insieme a loro le domande più vere e le risposte più belle. È una missione che nasce dalla pazienza, dall’ascolto accogliente, dall’averne un cuore di padre, cuore di madre, per le religiose, e mai un cuore di padrone. L’Arcivescovo ci ha parlato dell’apostolato “dell’orecchio”, la

pazienza di ascoltare. La pastorale va fatta così, con pazienza e dedizione, per Cristo e a tempo pieno.

Don Pino strappava dal disagio semplicemente facendo il prete con cuore di pastore. Impariamo da lui a rifiutare ogni spiritualità disincarnata e a sporcarci le mani coi problemi della gente. A me dà cattivo odore quella spiritualità che ti porta a stare con gli occhi rovesciati, chiusi o aperti, e sei sempre là... Questo non è cattolico! Andiamo incontro alle persone con la semplicità di chi le vuole amare con Gesù nel cuore, senza progetti faraonici, senza cavalcare le mode del momento. Alla nostra età, ne abbiamo visti tanti di progetti pastorali faraonici... Cosa hanno fatto? Niente! I progetti pastorali, i piani pastorali sono necessari, ma come *mezzo*, un mezzo per aiutare la prossimità, la predicazione del Vangelo, ma di per sé stessi non servono. La via dell'incontro, dell'ascolto, della condivisione è la via della Chiesa. Crescere insieme in parrocchia, seguire i percorsi dei giovani a scuola, accompagnare da vicino le vocazioni, le famiglie, gli ammalati; creare luoghi di incontro dove pregare, riflettere, giocare, trascorrere del tempo in modo sano e imparare a essere buoni cristiani e onesti cittadini. Questa è una pastorale che genera, e che rigenera il prete stesso, la religiosa stessa.

Una cosa desidero dire specialmente alle Religiose: la vostra missione è grande, perché la Chiesa è madre e il suo modo di accompagnare sempre deve sempre avere un tratto materno. Voi religiose, pensate che siete icona della Chiesa, perché la Chiesa è *donna*, sposa di Cristo, voi siete icona della Chiesa. Pensate che voi siete icona della Madonna, che è madre della Chiesa. La vostra maternità fa tanto bene, tanto bene. Una volta – questo l'ho raccontato tante volte, lo dico brevemente – c'erano, dove lavorava il mio papà, tanti immigrati del dopo guerra spagnolo, comunisti, socialisti... tutti mangiapreti. Uno di loro si è ammalato, è stato curato 30 giorni a casa, perché veniva la suora a curarlo di una malattia molto brutta, molto difficile da curare. I primi giorni le ha detto tutte le parolacce che conosceva, e la suora, in silenzio, lo curava. Finita la storia, quell'uomo si è riconciliato. E una volta, uscendo dal lavoro insieme con altri, passavano due suore e quegli altri hanno detto delle parolacce, e lui ha dato un pugno a uno di quelli e lo ha buttato a terra e ha detto così: "Con Dio e con i preti prenditela, ma la Madonna e le suore non toccarle!". Voi siete la porta, perché siete madri, e la Chiesa è madre. La tenerezza di una madre, la pazienza di una madre... Per favore, non svalutate il vostro carisma di donne e il carisma di consacrate. È importante che siate coinvolte nella pastorale per rivelare il volto della Chiesa madre. E' impor-

tante che i vescovi vi chiamino nei consigli, nei diversi consigli pastorali, perché sempre è importante la voce della donna, la voce della consacrata, è importante. E vorrei ringraziare le contemplative che, con la preghiera e col dono totale della vita, sono il cuore della Chiesa madre e pulsano nel Corpo di Cristo l'amore che tutto collega.

Celebrare, accompagnare, e adesso l'ultimo verbo, che in realtà è la prima cosa da fare: *testimoniare*. Questo ci riguarda tutti e in particolare vale per la vita religiosa, che è di per sé testimonianza e profezia del Signore nel mondo. Nell'appartamento dove viveva Padre Pino risalta una semplicità genuina. È il segno eloquente di una vita consacrata al Signore, che non cerca consolazioni e gloria dal mondo. La gente cerca questo nel prete e nei consacrati, cerca la testimonianza. La gente non si scandalizza quando vede che il prete "scivola", è un peccatore, si pente e va avanti... Lo scandalo della gente è quando vede preti mondani, con lo spirito del mondo. Lo scandalo della gente è quando trova nel prete un funzionario, non un pastore. E questo mettetelo bene in testa e nel cuore: pastori sì, funzionari no! La vita parla più delle parole. La testimonianza contagia. Davanti a Don Pino chiediamo la grazia di vivere il Vangelo come lui: alla luce del sole, immerso nella sua gente, ricco solo dell'amore di Dio. Si possono fare tante discussioni sul rapporto Chiesa-mondo e Vangelo-storia, ma non serve se il Vangelo non passa prima dalla propria vita. E il Vangelo ci chiede, oggi più che mai, questo: servire nella semplicità, nella testimonianza. Questo significa essere ministri: non svolgere delle funzioni, ma servire lieti, senza dipendere dalle cose che passano e senza legarsi ai poteri del mondo. Così, liberi per testimoniare, si manifesta che la Chiesa è *sacramento di salvezza*, cioè segno che indica e strumento che offre la salvezza al mondo.

La Chiesa non sta sopra il mondo – questo è clericalismo – la Chiesa sta dentro al mondo, per farlo fermentare, come lievito nella pasta. Per questo, cari fratelli e sorelle, va bandita ogni forma di clericalismo. È una delle perversioni più difficile da togliere oggi, il clericalismo: non abbiano cittadinanza in voi atteggiamenti altezzosi, arroganti o prepotenti. Per essere testimoni credibili va ricordato che prima di essere preti siamo sempre diaconi; prima di esser ministri sacri siamo fratelli di tutti, servitori. Cosa direste voi a un vescovo che mi racconta che alcuni dei suoi preti non vogliono andare in un paesino vicino a dire una Messa dei defunti se prima non arriva l'offerta? Cosa direste voi a quel vescovo? E ci sono! Fratelli e sorelle, ci sono! Preghiamo per questi fratelli, funzionari. Anche il carrierismo e il familismo sono nemici

da estromettere, perché la loro logica è quella del potere, e il prete non è uomo del potere, ma del servizio. La suora non è donna del potere, ma del servizio. Testimoniare, poi, vuol dire fuggire ogni doppiezza, quella ipocrisia, che è tanto legata al clericalismo; fuggire ogni doppiezza di vita, in seminario, nella vita religiosa, nel sacerdozio. Non si può vivere una doppia morale: una per il popolo di Dio e un'altra in casa propria. No, la testimonianza è una sola. Il testimone di Gesù appartiene a lui sempre. E per amore suo intraprende una quotidiana battaglia contro i suoi vizi e contro ogni mondanità alienante.

Infine, testimone è colui che senza tanti giri di parole, ma col sorriso e con fiduciosa serenità sa rincuorare e consolare, perché rivela con naturalezza la presenza di Gesù risorto e vivo. Io auguro a voi preti, consacrati e consacrate, seminaristi, di essere testimoni di speranza, come don Pino ben disse una volta: «A chi è disorientato il testimone della speranza indica non *cos'è* la speranza, ma *chi è* la speranza. La speranza è Cristo, e si indica logicamente attraverso una propria vita orientata verso Cristo» (*Discorso al Convegno del movimento "Presenza del Vangelo"*, 1991). Non con le parole.

Vi ringrazio e vi benedico, e scusatemi se sono stato un po' forte, ma a me piace parlare così! Vi auguro la gioia di celebrare, accompagnare e testimoniare il grande dono che Dio ha messo nei vostri cuori. Grazie, e pregate per me!

INCONTRO CON I GIOVANI
DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Piazza Politeama (Palermo)
Sabato, 15 settembre 2018

Cari amici, buonasera!

Sono contento di incontrarvi al culmine di questa giornata! Una giornata un po' stancante, ma bella, bella bella! Grazie ai palermitani! Grazie per le tre domande. Io conoscevo le tre domande e avevo scritto qualche risposta, ma a me piace sottolineare, e se viene un'altra idea metterla al momento.

La prima, la tua, era su come ascoltare la voce del Signore e maturare una risposta. Ma io domanderei: come si ascolta il Signore? Come si ascolta? Dove parla, il Signore? Voi avete il numero del telefonino del Signore, per chiamarlo?... Come si ascolta il Signore? Vi direi questo, e questo sul serio: il Signore non si ascolta stando *in poltrona*. Capite? Seduto, la vita comoda, senza far nulla, e vorrei ascoltare il Signore. Ti assicuro che ascolterai qualsiasi cosa, tranne che il Signore. Il Signore, con la vita comoda, in poltrona, non lo si ascolta. Rimanere seduti, nella vita – ascoltate questo, è molto importante per la vostra vita di giovani – rimanere seduti crea interferenza con la Parola di Dio, che è dinamica. La Parola di Dio non è statica, e se tu sei statico non puoi sentirla. Dio si scopre *camminando*. Se tu non sei in cammino per fare qualcosa, per lavorare per gli altri, per portare una testimonianza, per fare il bene, mai ascolterai il Signore. Per ascoltare il Signore bisogna essere in cammino, non aspettando che nella vita accada magicamente qualcosa.

Lo vediamo nell'affascinante storia di amore che è la Bibbia. Qui il Signore chiama continuamente gente giovane. Sempre, continuamente. E ama parlare ai giovani mentre sono in cammino – per esempio, pensate ai due discepoli di Emmaus – oppure mentre si danno da fare – pensate a Davide che pascolava il gregge, mentre i suoi fratelli se ne stavano a casa tranquilli, o in guerra. Dio detesta la pigrizia e ama l'azione. Mettetevi questo bene nel cuore e nella testa: Dio detesta la pigrizia e ama l'azione. I pigri non potranno ereditare la voce del Signore. Capito? Ma non si tratta di muoversi per tenersi in forma, di correre tutti i giorni per allenarsi. No, non si tratta di quello. Si tratta di

muovere il cuore, *mettere il cuore in cammino*. Pensate al giovane Samuele. Stava giorno e notte nel tempio, eppure era in continuo movimento, perché non stava immerso nei suoi affari, ma era in ricerca. Se tu vuoi ascoltare la voce del Signore, mettiti in cammino, vivi in ricerca. Il Signore parla a chi è *in ricerca*. Chi cerca, cammina. Essere in ricerca è sempre sano; sentirsi già arrivati, soprattutto per voi, è tragico. Capito? Non sentitevi mai arrivati, mai! A me piace dire, riprendendo l'icona della poltrona, mi piace dire che è brutto vedere un giovane in pensione, pensionato. È brutto! Un giovane dev'essere in cammino, non in pensione. La giovinezza ti spinge a questo, ma se tu vai in pensione a 22 anni, sei invecchiato troppo presto, troppo presto!

Gesù ci dà un consiglio per ascoltare la voce del Signore: «Cercate e troverete» (Lc 11,9). Già, ma dove cercare? Non sul telefonino – come ho detto –: lì le chiamate del Signore non arrivano. Non in televisione, dove il Signore non possiede alcun canale. Neanche nella musica assordante e nello sbalzo che intontisce: lì la linea col cielo è interrotta. Il Signore non va neppure cercato davanti allo specchio – questo è un pericolo, sentite bene: il Signore non va neppure cercato davanti allo specchio –, dove stando soli rischiate di rimanere delusi di quello che siete. Quell'amarezza che voi sentite, a volte, che porta la tristezza: “ma io chi sono?, che faccio?, non so cosa fare...”, e ti porta alla tristezza. No. In cammino, sempre in cammino. Non cercatelo nella vostra stanzetta, chiusi in voi stessi a ripensare al passato o a vagare col pensiero in un futuro ignoto. No, Dio parla ora *nella relazione*. Nel cammino e nella relazione con gli altri. Non chiudetevi in voi stessi, confidatevi con Lui, affidate tutto a Lui, cercatelo nella preghiera, cercatelo nel dialogo con gli altri, cercatelo sempre in movimento, cercatelo in cammino. Capirete che Gesù crede in voi più di quanto voi credete in voi stessi. Questo è importante: Gesù crede in voi più di quanto credete voi in voi stessi. Gesù vi ama più di quanto voi vi amate. Cercatelo uscendo da voi stessi, in cammino: Lui vi aspetta. Fate gruppo, fatevi degli amici, fate delle camminate, fate degli incontri, fate Chiesa così, camminando. Il Vangelo è scuola di vita, il Vangelo sempre ci porta al cammino. Credo che questo sia il modo di prepararsi per ascoltare il Signore.

E poi, sentirai l'invito del Signore a fare una cosa, o un'altra... Nel Vangelo vediamo che a qualcuno dice: “Seguimi!”, a un altro dice: “Vai a fare questo...”. Il Signore ti farà sentire cosa vuole da te, ma a patto che tu non stia seduto, che tu sia in cammino, che tu cerchi gli altri e cerchi di fare dialogo e comunità con gli altri, e soprattutto che tu preghi. Preghi con le tue parole:

con quello che ti viene dal cuore. È la preghiera più bella. Gesù sempre ci chiama a prendere il largo: non accontentarti di guardare l'orizzonte dalla spiaggia, no, vai avanti. Gesù non vuole che rimani in panchina, ti invita a scendere in campo. Non ti vuole dietro le quinte a spiare gli altri o in tribuna a commentare, ma ti vuole in scena. Mettiti in gioco! Hai paura di fare qualche figuraccia? Falla, pazienza. Tutti ne abbiamo fatte tante, tante. Perdere la faccia non è il dramma della vita. Il dramma della vita invece è non metterci la faccia: quello è il dramma!, è non donare la vita! Meglio cavalcare i sogni belli con qualche figuraccia che diventare pensionati del quieto vivere – panchioni, lì, comodi –. Meglio buoni idealisti che pigri realisti: meglio essere Don Chisciotte che Sancho Panza!

E anche un'altra cosa che può aiutarvi, l'ho detto di passaggio, ma voglio ripeterlo: sognate in grande! Sognate in grande, alla grande! Perché nei grandi sogni tu troverai tante, tante parole del Signore che ti sta dicendo qualcosa.

Camminare, cercare, sognare... Un ultimo verbo che aiuta per ascoltare la voce del Signore è *servire*, fare qualcosa per gli altri. Sempre verso gli altri, non ripiegato su te stesso, come quelli che hanno per nome “io, me, con me, per me”, quella gente che vive per sé stessa ma alla fine finisce come l'aceto, così cattivo...

La seconda domanda. Vediamo se ho scritto qualcosa... Davvero, la vostra isola è un centro di incontro di tante culture... Io non conosco la Sicilia, è la prima volta: sono stato a Lampedusa e ora, adesso, qui. Anche la vostra lingua, i vostri dialetti hanno radici di tante lingue, tante, perché è stato un crocevia di culture e tutte hanno lasciato una traccia culturale. Voi siete un popolo [frutto dell']incontro di culture e di persone. Mi è piaciuto sentire questo, sentire dire da voi, da te, che la Sicilia - è al centro del Mediterraneo, è sempre stata terra di incontro. Non si tratta solo di una bella tradizione culturale, è un messaggio di fede. La vostra vocazione sarà sicuramente essere uomini e donne di incontro. Incontrare e fare incontrare; favorire gli incontri, perché il mondo di oggi è un mondo di scontri; di guerre, di scontri... La gente non si capisce... E la fede si fonda sull'incontro, un incontro con Dio. Dio non ci ha lasciati soli, è sceso *Lui* a incontrarci. *Lui* ci viene incontro, *Lui* ci precede, per incontrarci. La fede si fonda sull'incontro. E [nel]l'incontro fra noi, quanto conta la dignità degli altri? Dio vuole che noi ci salviamo insieme, non da soli, che siamo felici insieme, non egoisticamente da soli; che ci salviamo come popolo. Questa parola, “popolo”: voi siete un popolo con un'i-

dentità grande e dovete essere aperti a tutti i popoli che, come in altri tempi, vengono da voi. Con quel lavoro dell'integrazione, dell'accoglienza, di rispettare la dignità degli altri, della solidarietà... Per noi non sono buoni propositi per gente educata, ma tratti distintivi di un cristiano. Un cristiano che non è solidale, non è cristiano. La solidarietà è un tratto del cristiano. Quello che oggi manca, di cui c'è carestia, è l'amore: non l'amore sentimentale, che noi possiamo guardare nei teleromanzi, nelle telenovelle, ma quello concreto, l'amore del Vangelo. E io vi dirò, a te e a tutti quelli che hanno fatto la domanda con te: come va il tuo amore? Come è il termometro del tuo amore?

Noi siamo bravi a fare distinzioni, anche giuste e fini, ma a volte dimentichiamo la semplicità della fede. E cosa ci dice la fede? «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). Amore e gioia: questo è accoglienza. Per vivere non si può solo distinguere, spesso per giustificarsi; bisogna coinvolgersi. Lo dico in dialetto? In dialetto umano: *bisogna sporcarsi le mani!* Avete capito? Se voi non siete capaci di sporcarvi le mani, mai sarete accoglienti, mai penserete all'altro, ai bisogni altrui. Cari, «la vita non si spiega, si vive!». Lasciamo le spiegazioni per dopo; ma vivere la vita. La vita si vive. Questo non è mio, l'ha detto un grande autore di questa terra. Vale ancora di più per la vita cristiana: la vita cristiana si vive. La prima domanda da farsi è: metto le mie capacità, i miei talenti, tutto quello che io so fare, a disposizione? Ho tempo per gli altri? Sono accogliente con gli altri? Attivo un po' di amore concreto nelle mie giornate?

Oggi sembra tutto collegato, ma in realtà ci sentiamo troppo isolati, distanti. Adesso vi faccio pensare, ognuno di voi, alla solitudine che avete nel cuore: quante volte vi trovate soli con quella tristezza, con quella solitudine? Questo è il termometro che ti indica che la temperatura dell'accoglienza, dello sporcarsi le mani, del servire gli altri è troppo bassa. La tristezza è un indice della mancanza di impegno [dice compromesso], e senza impegno voi non potrete mai essere *costruttori di futuro!* Voi dovete essere costruttori del futuro, il futuro è nelle vostre mani! Pensate bene questo: il futuro è nelle *vostre* mani. Voi non potete prendere il telefonino e chiamare una ditta che vi faccia il futuro: il futuro devi farlo tu, con le tue mani, con il tuo cuore, con il tuo amore, con le tue passioni, con i tuoi sogni. Con gli altri. Accogliente e al servizio degli altri.

Abbiamo bisogno di uomini e donne veri, non di persone che fanno finta di essere uomini e donne. Uomini e donne veri, che denunciano il malaf-

fare e lo sfruttamento. Non abbiate paura di denunciare, di gridare! Abbiamo bisogno di uomini e donne che vivono relazioni libere e liberanti, che amano i più deboli e si appassionano di legalità, specchio di onestà interiore. Abbiamo bisogno di uomini e donne che fanno quel che dicono – fare quello che dici – e che dicano no al gattopardismo dilagante. Fare quello che voglio portare avanti, e non dare una pennellata di vernice e avanti così, no. La vita non si fa a pennellate di vernice; la vita si fa nell’impegno, nella lotta, nella denuncia, nella discussione, nel giocare la propria vita per un ideale; nei sogni... Voi fate questo, e così va. Essere accoglienti significa essere sé stessi, essere al servizio degli altri, sporcarsi le mani e tutto quello che ho detto. D’accordo? D’accordo davvero?

E adesso, l’ultima domanda – ho scritto qualcosa mentre tu parlavi... –: come vivere l’essere giovani in questa terra? Mi piace dire che siete chiamati a essere *albe di speranza*. La speranza sorgerà a Palermo, in Sicilia, in Italia, nella Chiesa a partire da voi. Voi avete nel cuore e nelle mani la possibilità di far nascere e crescere speranza. Per essere albe di speranza bisogna alzarsi ogni mattina con cuore giovane, speranzoso, lottando per non sentirsi vecchi, per non cedere alla *logica dell’irredimibile*. E’ una logica perversa: questo non va, non cambia nulla, tutto è perduto... Questa è una logica perversa, è il pessimismo, secondo cui non c’è salvezza per questa terra, tutto è finito. No! No al fatalismo, no al pessimismo, sì alla speranza, sì alla speranza cristiana. E voi avete nelle mani la capacità di fare la speranza, di fare andare avanti la speranza. Per favore, no alla rassegnazione! Sentite bene: un giovane non può essere rassegnato. No alla rassegnazione! Tutto può cambiare. “Ma, Padre, dove devo chiamare, per cambiare tutto?” Al tuo cuore, ai tuoi sogni, alla tua capacità di uomo, di donna di portare avanti un frutto. Di generare. Come genererai un figlio o una figlia domani, di generare anche una civiltà nuova, una civiltà accogliente, una civiltà fraterna, una civiltà dell’amore. Tutto può cambiare!

Siate *figli liberi*. Mentre tu parlavi, pensavo che stiamo vivendo un tempo di crisi. E’ vero. Lo sappiamo tutti. Tante crisi diverse, ma è il mondo che è in crisi; tante piccole guerre, ma il mondo è in guerra; tanti problemi finanziari, ma i giovani sono senza lavoro... E’ un mondo di crisi; un mondo in cui noi possiamo vedere anche il disorientamento che ti porta alla crisi. La parola crisi significa che ti fanno ballare nell’incertezza; la parola crisi dice che tu non puoi stare fermo perché tutto cade, tutto si perde. Quali sono i vostri valori?

Ho parlato della vostra speranza, del futuro: voi siete la speranza. Ho parlato del presente: voi avete la speranza nelle vostre mani, oggi. Ma vi domando: in questo tempo di crisi, voi avete radici? Ognuno risponda nel suo cuore: “Quali sono le mie radici?”. O le hai perse? “Sono un giovane con radici, o sono già un giovane *sradicato*?”. Prima ho parlato di giovani in poltrona, di giovani in pensione, di giovani quieti che non si mettono in cammino. Adesso ti domando: tu sei un giovane con radici, o sradicato? Abbiamo parlato di questa terra di tanta cultura: ma tu sei radicato nella cultura del tuo popolo? Tu sei radicato nei valori del tuo popolo, nei valori della tua famiglia? O sei un po’ per aria, un po’ senza radici – scusatemi la parola – un po’ “gassoso”, senza fondamenti, senza radici? “Ma, padre, dove posso trovare le radici?”. Nella vostra cultura: troverete tante radici! Nel dialogo con gli altri... Ma soprattutto – e questo voglio sottolinearlo – parlate con i vecchi. Parlate con i vecchi. Ascoltate i vecchi. “Padre, loro dicono sempre le stesse cose!”. Ascoltateli. Litigate con i vecchi, perché se tu litighi con i vecchi, loro parleranno più profondamente e ti diranno cose. Loro devono darti le radici, radici che poi – nelle tue mani – produrranno speranza che fiorirà nel futuro. Diversamente, ma con radici. Senza radici, tutto è perduto: non si può andare e creare speranza senza radici. Un poeta ci diceva: “Quello che l’albero ha di fiorito, viene da quello che ha di sotterrato”, dalle radici. Cercate le radici. E se qualcuno pensa che i vecchi sono noiosi, che ripetono sempre le stesse cose, consiglio loro: andate da loro, fateli parlare, litigate con loro. E loro cominceranno a dirvi cose interessanti, che vi daranno forza, vi daranno forza per andare avanti. “Ma io devo fare le stesse cose che hanno fatto loro?” No! Prendete da loro la forza, l’*appartenenza*. Un giovane che non ha appartenenza in una società, in una famiglia, in una cultura, è un giovane senza identità, senza volto. In tempo di crisi dobbiamo sognare, dobbiamo metterci in cammino, dobbiamo servire gli altri, dobbiamo essere accoglienti, dobbiamo essere giovani di incontro, dobbiamo essere giovani con la speranza nelle mani, con il futuro nelle mani e dobbiamo essere giovani che prendono dalle radici la capacità di far fiorire speranza nel futuro. Mi raccomando, non siate sradicati, “gassosi”, perché senza radici non avrete appartenenza e non avrete identità.

Mi piace vedervi qui, nella Chiesa, portatori gioiosi di speranza, della speranza di Gesù che supera il peccato. Io non vi dirò che voi siete santi, no. Voi siete peccatori, tutti, come me, come tutti. Ma è la forza di Gesù che supera il peccato e ti aiuta ad andare avanti. La speranza che supera la morte.

Sogniamo e viviamo *la cultura della speranza*, la cultura della gioia, la cultura dell'appartenenza a un popolo, a una famiglia, la cultura che sa prendere dalle radici la forza per fiorire e portare frutto.

Grazie tante per l'ascolto, per la pazienza... Voi siete in piedi... Scusatemi, io vi ho parlato seduto, ma le caviglie mi facevano tanto male, a quest'ora! Grazie. E non dimenticate: radici, il presente nelle mani e lavorare per la speranza del futuro, per avere appartenenza e identità. Grazie!

Adesso vorrei darvi la benedizione. Io so che tra voi ci sono giovani cattolici, cristiani, di altre tradizioni religiose, e anche alcuni agnostici. Per questo darò la benedizione a tutti, e chiederò a Dio che benedica quel seme di inquietudine che è nel vostro cuore.

Signore, Signore Dio, guarda questi giovani. Tu conosci ognuno di loro, Tu sai cosa pensano, Tu sai che hanno voglia di andare avanti, di fare un mondo migliore. Signore, rendili ricercatori del bene e di felicità; rendili operosi nel cammino e nell'incontro con gli altri; rendili audaci nel servire; rendili umili nel cercare le radici e portarle avanti per dare frutti, avere identità, avere appartenenza. Il Signore, il Signore Dio accompagna tutti questi giovani nel cammino e benedica tutti. Amen.

**ATTI DELLA CONFERENZA
EPISCOPALE ITALIANA**

Consiglio Episcopale Permanente
Comunicato finale
Roma, 24-26 settembre 2018

Un episcopato attento a concentrarsi sulla propria natura collegiale e a rinnovare i suoi stessi organismi, così da renderli espressione e strumento di quella partecipazione da cui prende forma una Chiesa sinodale. È l'orizzonte che ha fatto da sfondo alla sessione autunnale del Consiglio Permanente, riunita a Roma da lunedì 24 a mercoledì 26 settembre 2018 sotto la guida del Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.

I temi con cui quest'ultimo ha introdotto i lavori hanno trovato ripresa e approfondimento nei Vescovi: dall'accoglienza dei migranti alla richiesta di lavoro per i giovani, dal rilancio dell'alleanza educativa alla preoccupazione perché non cali l'attenzione sulle zone devastate dal terremoto. Interpellati dalla designazione di Matera a Capitale europea della cultura, i membri del Consiglio Permanente si sono soffermati sul rapporto di quest'ultima con il Vangelo. Orizzonte di fondo rimane lo stile ecclesiale di papa Francesco, fatto di lungimiranza di visione ed eloquenza di gesti.

In vista della prossima Assemblea Generale straordinaria (Roma, 12 - 15 novembre 2018), il confronto ha visto i Pastori riflettere sul tema principale (Riscoprire e accogliere il dono della liturgia per la vita della Chiesa). Dell'assise, che sarà chiamata ad approvare la terza edizione italiana del Messale Romano, è stato stabilito l'ordine del giorno: prevede anche una riflessione circa la presenza e il servizio nelle Diocesi italiane di presbiteri provenienti da altri Paesi, come pure sulla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Chiesa. Nel corso dei lavori entrambi i temi sono stati oggetto di aggiornamento.

Il Consiglio Permanente ha approvato la proposta di un Comitato scientifico per la realizzazione di un Incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo (Bari, novembre 2019).

Sentito il Consiglio Permanente, la Presidenza ha sottoposto al Santo Padre la proposta in vista della nomina del Segretario Generale. Nell'occasione è stato espresso l'apprezzamento a Mons. Nunzio Galantino per quanto con intelligenza e zelo ha fatto a servizio della Conferenza Episcopale Italiana.

I Vescovi, infine, hanno provveduto ad alcune nomine, fra le quali quella di membri di Commissioni Episcopali e direttori di Uffici Nazionali.

1. Liturgia, mistero creduto e vissuto

Il primo compito della sessione autunnale del Consiglio Permanente è stato quello di completare la preparazione dell'Assemblea Generale straordinaria, in programma a Roma dal 12 al 15 novembre prossimo sul tema: *Riscoprire e accogliere il dono della liturgia per la vita della Chiesa. Prospettive e scelte pastorali in occasione della terza edizione italiana del Messale Romano.*

Nelle intenzioni dei Vescovi la nuova edizione del Messale Romano costituisce l'opportunità per una formazione capillare, che riconsegna la ricchezza e l'irrevocabilità della riforma liturgica e i suoi punti essenziali: centralità della Parola di Dio, della Pasqua e della stessa assemblea. Ne consegue la necessità di rieducarsi a un'arte celebrativa, non soltanto evitando protagonismi o forme tradizionalistiche, ma promuovendo un'ampia ministerialità: sacerdote, lettore, animatore, cantore... si ritrovano unicamente nell'orizzonte del servizio. Qualificare in questa direzione la celebrazione significa aiutare il popolo a intuire la bellezza dell'opera di Dio e a vivere la liturgia come trasfigurazione della propria umanità.

Di qui l'attenzione posta dai Vescovi a far sì che il mistero *celebrato* sia mistero *creduto* e, in definitiva, mistero *vissuto*. Una liturgia capace di plasmare la vita – è stato osservato – rende la comunità cristiana testimone della fecondità del Vangelo, a partire dall'accoglienza e dalla condivisione con il povero e il bisognoso.

A partire da queste linee, il Consiglio Permanente ha convenuto sull'importanza di un testo che accompagni la pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano.

2. Se il Vangelo incontra la cultura

La designazione di Matera quale Capitale europea della cultura per il 2019 – la presentazione dell'evento con il contributo specifico offerto dalla Chiesa diocesana e, più in generale da quella della Basilicata – per il Consiglio Permanente si è rivelata un'occasione per ripensare il rapporto con il Vangelo. Per un verso, si tratta di ereditare il lascito del *Progetto culturale* della Chiesa italiana e, per l'altro, di orientarlo con lo stile ecclesiale – fatto di lungimiranza della visione e di eloquenza dei gesti – che caratterizza il pon-

tificato di Papa Francesco. Uno stile che, nell'approfondimento dei Vescovi, si raccoglie attorno a tre punti nodali: *la misericordia* come forma del Vangelo, esperienza che decentra la Chiesa e, con la gioia dell'annuncio, la rende segno e strumento dell'incontro con Cristo; *il popolo di Dio* quale soggetto dell'evangelizzazione, attuata nella relazione con la cultura e la pietà popolare; *la sinodalità* come metodo della riforma della Chiesa e modo della sua presenza nel mondo, tanto da renderla luogo del Vangelo accolto e trasmesso. Il confronto ha fatto emergere come la questione antropologica oggi richieda di procedere a partire – più che dalla dottrina – dalla vita e dall'esperienza, sulla scia dell'intervento del Santo Padre al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze come del suo dialogo con i giovani lo scorso agosto al Circo Massimo. Su questo sfondo i Vescovi avvertono la sterilità di chi si limita a ripetere gesti e parole, nella convinzione di doversi invece impegnare per individuare una strada peculiare che coniughi l'identità della Chiesa italiana – oggi compromessa da processi di secolarizzazione – con la ricchezza del Pontificato. Un percorso che – per riuscire a proporre la differenza cristiana dentro l'universale umano – richiede una pastorale territoriale, un coinvolgimento convinto degli operatori, l'apporto delle facoltà teologiche, dell'Università Cattolica e degli stessi media della CEI.

3. Educare ancora

Un *sussidio* che aiuti le Diocesi e le comunità parrocchiali a prendere l'iniziativa per un investimento convinto nel mondo della scuola e dell'università; un *evento* culturale – da celebrarsi nell'autunno del prossimo anno – che riprenda e approfondisca il tema dell'educazione con l'intento di consegnare alla comunità la convinzione che “il tempo dell'educazione non è finito”.

Le due proposte – presentate dalla Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università – hanno incontrato l'attenzione dei Vescovi sullo sfondo degli *Orientamenti pastorali* del decennio e nell'imminenza del Sinodo sui giovani, riprova dell'esigenza di doversi prendere cura – nuovamente e in modo nuovo – anche della scuola.

Nel confronto sono state rappresentate le difficoltà di tanti docenti nella gestione delle classi; la necessità di tornare a promuovere un'alleanza educativa con il mondo della scuola, togliendolo da un isolamento nocivo per tutti; la disponibilità dei Pastori ad alimentare un rapporto con i Dirigenti scolastici.

È emersa pure la preoccupazione per i possibili effetti di una sentenza del Consiglio di Stato, circa la possibilità di modificare in qualsiasi momento dell'anno la scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

4. Uno sguardo al Paese

In Consiglio Permanente la voce dei Vescovi si è fatta portavoce della sofferenza acuta di tanti giovani privi di lavoro o alle prese con occupazioni occasionali, prive di alcuna sicurezza. Il lavoro che manca – come il lavoro indegno – rimane una piaga che angoscia, spoglia il Paese del suo futuro, peggiora le condizioni delle famiglie e aumenta le disuguaglianze sociali. Nel sentirsi prossimi a quanti vivono questa drammatica situazione che umilia la dignità stessa delle persone, i Vescovi interpellano i responsabili della cosa pubblica, perché non si accontentino di mettere in fila promesse o dichiarazioni falsamente rassicuranti.

Analogamente, la preoccupazione si è levata a fronte delle condizioni delle zone terremotate, dei tanti piccoli borghi del centro Italia ancora privi di punti di riferimento, fra cui quello costituito dalle loro chiese: una situazione che impoverisce l'intero territorio e accentua il processo di spopolamento. Animati dal Vangelo e dal magistero del Santo Padre, i Vescovi sono tornati ad affrontare la questione migratoria. La generosa disponibilità offerta dalle Diocesi anche lo scorso agosto in occasione della vicenda della Nave Diciotti, rafforza la convinzione di come la solidarietà – fatta di accoglienza e integrazione – rimanga la via principale per affrontare la complessità del fenomeno. Rispetto al pericolo che inquietudini e paure alimentino un clima di diffidenza, esasperazione e rifiuto, il Consiglio Permanente ha rilanciato l'impegno della Chiesa anche nel contribuire a un'Europa maggiormente consapevole delle sue radici e con questo più giusta e fraterna, capace di custodire la vita, a partire da quella più esposta.

5. Varie

Tutela minori. Ai membri del Consiglio Permanente è stato offerto un aggiornamento circa i lavori della Commissione per la tutela dei minori, costituita in seno alla CEI quale espressione della volontà di negare cittadinanza nella Chiesa a ogni forma di abuso. Con Papa Francesco – al quale esprimono vicinanza e solidarietà – i Vescovi fanno quanto la corruzione morale che coinvolge sacerdoti sia motivo di grave scandalo; nel contempo, hanno espresso stima e riconoscenza per la gratuità con cui tanti preti spendono la

loro vita nel servizio al popolo di Dio. Composta da esperti a vario titolo, la Commissione si è incontrata più volte nel corso dell'anno, confrontandosi anche con la corrispondente Commissione Pontificia. Il lavoro – condotto per aree (ambito della prevenzione e formazione, ambito giuridico-canonico e ambito comunicativo) – mira all'elaborazione di proposte, iniziative e strumenti da offrire alle Diocesi. Una comunicazione al riguardo è all'ordine del giorno della prossima Assemblea Generale straordinaria.

Chiesa missionaria. Nel corso dei lavori il Consiglio Permanente ha affrontato il tema della cooperazione tra le Chiese. Ne sono espressione tanto i *fidei donum* partiti dalle Diocesi italiane – e di cui si avverte la difficoltà di ricambio – quanto il servizio pastorale assicurato in Italia da sacerdoti provenienti da altri Paesi. Sono collaborazioni caratterizzate dalla temporalità e regolate attraverso convenzioni tra la Chiesa che invia e quella che riceve. I Vescovi, nella volontà di rafforzare in termini evangelici e pastoralmente significativi tale esperienza, avvertono come sia reciprocamente arricchente creare tra Chiese rapporti profondi, all'insegna della comunione e dello scambio. Nel contempo, sentono la responsabilità di non spogliare le giovani Chiese di risorse formate, come pure di dover lavorare per favorire progressivamente l'integrazione delle comunità di immigrati presenti sul territorio. La tematica sarà ripresa nel corso dell'Assemblea generale di novembre.

Mare Nostrum. Il Consiglio Permanente ha approvato la proposta, presentata dal Card. Bassetti, di costituire un Comitato scientifico – presieduto dallo stesso Presidente e coordinato da S.E. Mons. Antonino Raspanti – per la realizzazione di un *Incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo*. L'invito è rivolto ai Presidenti delle Conferenze episcopali dei Paesi costieri, con attenzione a valorizzare la ricchezza di pluralità delle tradizioni e confessioni ecclesiali. La sede scelta è Bari, la data novembre 2019.

6. Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università: S.E.R. Mons. Daniele Gianotti, Vescovo Di Crema.
- Membro Della Commissione Episcopale Per La Cultura E Le Comunicazioni Sociali: S.E.R. Mons. Luigi Renzo, Vescovo Di Mileto - Nicotera - Tropea.
- Direttore Dell'ufficio Nazionale Per I Problemi Sociali E Il Lavoro: Don

Bruno Bignami (Cremona).

- Direttore Dell'ufficio Nazionale Per La Cooperazione Missionaria Tra Le Chiese: Don Giuseppe Pizzoli (Verona).
- Direttore Dell'ufficio Nazionale Per L'ecumenismo E Il Dialogo Interreligioso: Don Giuliano Savina (Milano).
- Responsabile Del Servizio Per Gli Interventi Caritativi A Favore Dei Paesi Del Terzo Mondo: Don Leonardo Di Mauro (San Severo).
- Membri Del Consiglio D'amministrazione Della Fondazione *Migrantes*: S.E.R. Mons. Guerino Di Tora, Presidente Della Commissione Episcopale Per Le Migrazioni, Presidente Di Diritto; Dott. Pino Fabiano; Don Carlo Di Stasio (Tivoli); Don Marco Yaroslav Semehen (Rettore Di Santa Sofia, Roma); Dott. Massimo Vanni; Don Claudio Visconti (Bergamo); Mons. Pierpaolo Felicolo (Roma).
- Assistente Ecclesiastico Nazionale Dell'associazione Cattolica Internazionale Al Servizio Della Giovane (Acisjf): S.E.R. Mons. Domenico Mogavero, Vescovo Di Mazara Del Vallo.
- Presidente Dell'associazione Biblica Italiana (Abi): Don Angelo Passaro (Piazza Armerina).
- Assistente Ecclesiastico Nazionale Per La Branca Lupetti/Coccinelle Dell'associazione Guide E Scouts Cattolici Italiani (Agesci): Don Valentino Bulgarelli (Bologna).
- Assistente Ecclesiastico Generale Dell'associazione Italiana Guide E Scouts D'Europa Cattolici (Aigsec): Don Paolo La Terra (Ragusa).
- Assistente Ecclesiastico Nazionale Della Comunità Di Vita Cristiana Italiana (Cvx Italia): P. Massimo Nevola, S.j.
- Assistente Ecclesiastico Nazionale Del Movimento Studenti Dell'azione Cattolica Italiana (Msac): Don Mario Diana (Bari-Bitonto).
- Coordinatore Nazionale Della Pastorale Dei Greco-Cattolici Romeni In Italia: P. Cristian Dumitru Crisan (Făgăraș E Alba Iulia Dei Romeni, Romania).
- Coordinatore Nazionale Della Pastorale Dei Cattolici Indiani Di Rito Latino Del Kerala In Italia: Don Sanu Ouseph (Trivandrum, Kerala, India).

Nella Riunione Del 24 Settembre 2018, La Presidenza Ha Proceduto Alle Seguenti Nomine:

- Membri Del Comitato Scientifico Del Centro Studi Per La Scuola Cattolica: Prof. Andrea Porcarelli; Prof.Ssa Barbara Rossi; Prof. Don Giuseppe Tacconi, Sdb.

- Presidente Dell'associazione Dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani (Abei): S.E.R. Mons. Francesco Milito, Vescovo Di Oppido Mamertina - Palmi.
- Presidente Nazionale Dei Convegni Di Cultura Maria Cristina Di Savoia: Sig.Ra Silvana Alesiani.
- Presbitero Membro Del "Team Pastore" Nazionale Dell'associazione Incontro Matrimoniale: Don Arturo Cecchele (Treviso).

Roma, 27 Settembre 2018

72^a Assemblea Generale

Comunicato finale

Roma, 12-15 novembre 2018

Dal 12 al 15 novembre 2018, in Vaticano – presso l’Aula Nuova del Sinodo – si è svolta la 72^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Convocata sotto la guida del Cardinale Gualtiero Bassetti, ha affrontato l’approvazione complessiva della traduzione della terza edizione italiana del Messale Romano. Il tema ha trovato la sua collocazione nel quadro del cammino della riforma liturgica: nella volontà dei Vescovi, la stessa pubblicazione della nuova edizione costituisce l’occasione per un rilancio dell’impegno formativo, così da contribuire al rinnovamento di vita delle comunità ecclesiali.

L’interesse e l’apprezzamento con cui è stata accolta l’Introduzione del Cardinale Presidente si sono manifestati nelle riprese e negli approfondimenti con cui i Pastori hanno focalizzato il clima sociale del Paese. Al riguardo, hanno assicurato l’impegno per la maturazione di uno sguardo di fede, attento e coinvolto nel servizio per il bene comune.

*Distinte comunicazioni hanno riguardato, innanzitutto, il lavoro della Commissione della Cei che, nell’ottica della prevenzione e della formazione, lavora alla stesura di nuove Linee guida per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Chiesa. In secondo luogo – a partire dall’orizzonte della missione – i Vescovi si sono confrontati sulla presenza e il servizio nelle diocesi italiane di presbiteri provenienti da altre Chiese. Infine, è stato motivo di riflessione e approfondimento il trentesimo anniversario del documento *Sovvenire alle necessità della Chiesa*. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli.*

L’Assemblea ha approvato la costituzione di due Santi Patroni.

Hanno preso parte ai lavori 224 membri, 24 Vescovi emeriti, 31 rappresentanti di presbiteri, religiosi e religiose, degli Istituti secolari e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni laicali. Tra i momenti significativi c’è stata la concelebrazione eucaristica presieduta nella Basilica di San Pietro dal Card. Marc Ouellet.

A margine dei lavori assembleari si è riunito il Consiglio Permanente, che ha approvato due proposte avanzate dalla Commissione della Cei per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, il Messaggio per la prossima Giornata per la Vita

e alcuni adempimenti conseguenti alla revisione delle Norme circa il regime amministrativo dei tribunali ecclesiastici italiani in materia matrimoniale. Ha inoltre provveduto ad alcune nomine.

1. Messale Romano, approvata la nuova edizione

L'Assemblea Generale ha approvato la traduzione italiana della terza edizione del *Messale Romano*, a conclusione di un percorso durato oltre 16 anni. In tale arco di tempo, Vescovi ed esperti hanno lavorato al miglioramento del testo sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico, nonché alla messa a punto della *Presentazione* del Messale, che aiuterà non solo a una sua proficua recezione, ma anche a sostenere la pastorale liturgica nel suo insieme. Nell'intento dei vescovi, infatti, la pubblicazione della nuova edizione costituisce l'occasione per contribuire al rinnovamento della comunità ecclesiale nel solco della riforma liturgica. Di qui la sottolineatura, emersa nei lavori assembleari, relativa alla necessità di un grande impegno formativo.

La formazione è destinata ad abbracciare sia i ministri ordinati che i fedeli; diventa ancora più decisiva negli itinerari dell'iniziazione cristiana, nei Seminari e nelle proposte di formazione permanente del clero. Come è stato evidenziato, si tratta di assumere il criterio di «nobile semplicità» per riscoprire quanto la celebrazione sia un dono che afferma il primato di Dio nella vita della Chiesa. In quest'ottica si coglie la stonatura di ogni protagonismo individuale, di una creatività che sconfinava nell'improvvisazione, come pure di un freddo ritualismo, improntato a un estetismo fine a se stesso.

La liturgia, hanno evidenziato i Vescovi, coinvolge l'intera assemblea nell'atto di rivolgersi al Signore. Richiede un'arte celebrativa capace di far emergere il valore sacramentale della Parola di Dio, attingere e alimentare il senso della comunità, promuovendo anche la realtà dei ministeri. Tutta la vita, con i suoi linguaggi, è coinvolta nell'incontro con il Mistero: in modo particolare, si suggerisce di curare la qualità del canto e della musica per le liturgie.

Per dare sostanza a questi temi, si è evidenziata l'opportunità di preparare una sorta di «riconsegna al popolo di Dio del Messale Romano» con un sussidio che rilanci l'impegno della pastorale liturgica.

Il testo della nuova edizione sarà ora sottoposto alla Santa Sede per i provvedimenti di competenza, ottenuti i quali andrà in vigore anche la nuova versione del *Padre nostro* («non abbandonarci alla tentazione») e dell'inizio del *Gloria* («pace in terra agli uomini, amati dal Signore»).

2. Dall'esperienza liturgica l'impegno civile

L'approvazione della nuova edizione del *Messale* costituiva l'asse portante della 72^a Assemblea Generale. Come tale non poteva risolversi nell'aggiornamento di un testo liturgico: l'Assemblea Generale ne ha fatto, piuttosto, l'occasione per puntare a un rinnovamento di vita delle comunità ecclesiali come del più ampio contesto sociale.

Così, riprendendo i temi dell'*Introduzione* del Cardinale Presidente, i Vescovi hanno dato voce alla preoccupazione per un linguaggio corrente tante volte degradato e aggressivo; per un confronto umiliato dal ricorso a slogan che agitano le emozioni e impoveriscono la riflessione e l'approfondimento; per una polarizzazione che divide e schiera l'opinione pubblica, frenando la disponibilità a un autentico dialogo.

Ne è un esempio eclatante il modo con cui si affronta la realtà delle migrazioni, scivolando spesso in atteggiamenti di paura, chiusura e rifiuto. Con realismo i Vescovi, da una parte, hanno sottolineato come non ogni tipo di apertura sia secondo verità, per cui non si possono automaticamente stigmatizzare le ragioni di chi ne coglie soprattutto le difficoltà; dall'altra, hanno ribadito che la solidarietà rimane la strada maestra, fatta di accoglienza doverosa e di itinerari di integrazione.

A fronte della complessità che un cambiamento d'epoca porta con sé, nei Pastori è emersa la consapevolezza di dover investire con convinzione in proposte formative, che superino la tentazione di fermarsi a qualche presa di posizione occasionale. Come è stato evidenziato in Assemblea, si tratta innanzitutto di formare la comunità alla fede, al respiro del Vangelo, alla sostanza dell'esperienza cristiana, nell'avvertenza che una coscienza formata sa farsi attenta e capace di assumersi responsabilità, quindi di spendersi per il bene comune.

Se il nuovo umanesimo, su cui si incentrava il Convegno ecclesiale nazionale di Firenze, diventa cultura, sarà più facile superare una visione utilitaristica, nella quale il debole è sentito come un peso e il migrante come uno straniero. E sarà più facile anche trovare parole sapienti con cui affrontare i temi in agenda, relativi al rapporto uomo – donna, al nascere, al soffrire, al fine vita.

Un ruolo decisivo nella costruzione di una nuova sensibilità nell'opinione pubblica è stato riconosciuto ai media, con il conseguente appello a sostenere e promuovere quelli d'ispirazione cattolica.

3. Lotta agli abusi, nasce il Servizio Nazionale

Il problema della protezione dei ragazzi e degli adolescenti dagli abusatori sessuali è di grande rilevanza per le famiglie e l'intera società civile. Come tale, non può che essere al centro dell'attenzione della Chiesa, che ha sempre avuto a cuore l'impegno educativo verso i più giovani.

L'Assemblea Generale ha affrontato la piaga gravissima degli abusi, facendo il punto sulle *Linee guida* che la Commissione della Cei per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili sta formulando nella prospettiva della prevenzione e della formazione.

Al riguardo, tra i Vescovi è viva la consapevolezza che la priorità non può essere data a una preoccupazione difensiva né al tentativo di arginare lo scandalo morale e ecclesiale, bensì ai ragazzi feriti e alle loro famiglie. Questi dovranno trovare sempre più nella Chiesa e in tutti i suoi operatori pastorali accoglienza, ascolto e accompagnamento.

Le scelte che la Chiesa italiana sta assumendo su questo tema vanno nella direzione della promozione della sensibilizzazione e della formazione di tutto il popolo di Dio a vivere in maniera matura il valore della corporeità e della sessualità. Di conseguenza, diventa necessario porre la massima attenzione nella scelta dei collaboratori laici, come pure la sorveglianza e le cautele nel contatto diretto coi minori, la serietà dei comportamenti in tutti gli ambienti e la trasparenza nei rapporti, lo spazio educativo dato alle donne o alle coppie di genitori nell'ottica della corresponsabilità. Sul fronte del clero, vengono ribaditi criteri chiari nella selezione iniziale dei candidati al ministero ordinato o alla professione religiosa, insieme a una formazione che punti alla maturità nelle relazioni affettive e nella gestione della sessualità; si avverte quanto sia essenziale educarsi a un uso controllato e critico di internet, come – più in generale – coinvolgersi in percorsi di formazione permanente. Le *Linee guida* chiederanno di rafforzare la promozione della trasparenza e anche una comunicazione attenta a rispondere alle legittime domande di informazioni.

La Commissione – che sottoporrà il risultato del suo lavoro alla valutazione della Commissione per la Tutela dei minori della S. Sede e soprattutto della Congregazione per la dottrina della Fede – ha l'impegno di portare le *Linee guida* all'approvazione del Consiglio Permanente, per arrivare a presentarle alla prossima Assemblea Generale. Si intende, quindi, portarle sul territorio, anche negli incontri delle Conferenze episcopali regionali per facilitare un'assimilazione diffusa di una mentalità nuova, nonché di un pensiero e una prassi comuni.

I Vescovi hanno approvato due proposte, che consentono di dare concretezza al cammino.

È stata condivisa, innanzitutto, la creazione presso la Cei di un “*Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*”, con un proprio Statuto, un regolamento e una segreteria stabile, in cui laiche e laici, presbiteri e religiosi esperti saranno a disposizione dei Vescovi diocesani. Il *Servizio* sosterrà nel compito di avviare i percorsi e le realtà diocesane – o inter-diocesane o regionali – di formazione e prevenzione. Inoltre, potrà offrire consulenza alle diocesi, supportandole nei procedimenti processuali canonici e civili, secondo lo spirito delle norme e degli orientamenti che saranno contenuti nelle nuove *Linee guida*.

La seconda proposta approvata riguarda le *Conferenze episcopali regionali*. Si tratta di individuare, diocesi per diocesi, uno o più referenti, da avviare a un percorso di formazione specifica a livello regionale o interregionale, con l’aiuto del Centro per la tutela dei minori dell’Università Gregoriana.

4. Cooperazione tra le Chiese, criteri di fecondità

La missione oggi non conosce più frontiere: alla stagione dei *fidei donum* – caratterizzata dall’invio di sacerdoti italiani a diocesi mancanti di clero – è subentrata una sempre maggiore presenza di preti di altri Paesi a servizio delle diocesi italiane.

Nella sua reciprocità tale esperienza è espressione di comunione, cooperazione e scambio tra le Chiese, secondo la prospettiva evangelizzatrice rilanciata dal Concilio Vaticano II.

L’Assemblea Generale si è soffermata su questo tema per mettere a fuoco le convenzioni che regolano tale servizio. Passa, infatti, anche da una chiarezza di rapporti la condizione per una presenza feconda che arricchisca la Chiesa che accoglie e, nel contempo, riduca le difficoltà relative al necessario rientro nella diocesi di origine.

I Vescovi hanno ribadito l’importanza di muoversi secondo criteri che consentano una cooperazione ordinata, sensata e generativa, a partire da quel discernimento nell’accoglienza, che costituisce le premesse di ogni attuazione pratica.

5. Sovvenire, questione di Chiesa

Nel novembre del 1988 l’Episcopato italiano pubblicava il documento

Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli. Il testo offriva un'ampia riflessione sulle nuove forme di sostentamento della Chiesa Cattolica, così come scaturivano dalla revisione del Concordato. A trent'anni di distanza, i Vescovi hanno riaffermato i valori che soggiacciono a tale sistema di finanziamento; valori che, muovendo dalla comunione ecclesiale, chiamano in gioco un impegno di corresponsabilità – da vivere nei termini della solidarietà – e di partecipazione alla costruzione concreta della comunità.

L'anniversario è stato l'occasione per rivisitare anche un altro documento, *Sostenere la Chiesa per servire tutti*, pubblicato nel 2008 e in stretto rapporto con il precedente.

Ieri come oggi – è stato sottolineato in Assemblea Generale – per il *Sovvenire* rimane prioritaria l'educazione della comunità, a partire da un rinnovato senso di appartenenza. Altrettanto decisiva diventa la rendicontazione circa l'utilizzo delle risorse nella Chiesa, attraverso una comunicazione adeguata che lo renda sempre più accessibile a tutti.

Non è mancato l'invito a individuare proposte innovative di sostentamento da affiancare ai meccanismi dell'8xmille e delle offerte deducibili per il clero.

6. Varie

L'*Assemblea Generale* ha approvato la costituzione di due Santi Patroni. La prima richiesta porta a san Leopoldo Mandić, quale patrono dei malati oncologici. Fin dagli anni '80 del secolo scorso, molti medici, ammalati e loro familiari si sono fatti portavoce del desiderio di poter invocare in modo speciale questo santo per una realtà di sofferenza – il tumore – in questo nostro tempo sempre più diffusa e angosciante. I promotori della richiesta, sostenuti da molti fedeli, hanno sottolineato come san Leopoldo – che ha sofferto molto a causa di questa malattia, affrontandola con serenità, spirito di fiducia e abbandono nella bontà divina – possa essere indicato come un esempio nella prova della malattia e come un intercessore presso Dio per invocare il dono della guarigione.

La seconda richiesta riguarda Santa Rosa da Viterbo quale patrona della Gioventù Francescana d'Italia. Si tratta di una giovanissima laica, molto vicina agli ideali di San Francesco d'Assisi, morta nel 1251. Oggi viene proposta quale modello di vita evangelica da imitare per camminare sulla strada tracciata dal Poverello di Assisi e da santa Chiara ed essere sostenuti in un cammino di vita cristiana coerente e coraggiosa.

All'approvazione dell'Assemblea Generale deve ora seguire la conferma della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Il *Consiglio Permanente*, riunitosi a margine dei lavori assembleari, ha approvato due proposte avanzate dalla Commissione della Cei per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, il Messaggio per la Giornata per la Vita (3 febbraio 2019) e alcuni adempimenti conseguenti alla revisione delle Norme circa il regime amministrativo dei tribunali ecclesiastici italiani in materia matrimoniale. Ha inoltre provveduto ad alcune nomine.

7. Nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 14 novembre, ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per il laicato: S.E.R. Mons. LUIGI VARI, Arcivescovo di Gaeta.
- Membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo: S.E.R. Mons. DERIO OLIVERO, Vescovo di Pinerolo.
- Rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana nel Consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: S.E.R. Mons. STEFANO RUSSO, Segretario Generale della CEI e Vescovo di Fabriano - Matelica.
- Presidente del Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto: S.E.R. Mons. FRANCO LOVIGNANA, Vescovo di Aosta.
- Presidente del Consiglio nazionale di Pax Christi - Movimento Cattolico Internazionale per la pace: S.E.R. Mons. GIOVANNI RICCHIUTI, Arcivescovo-Vescovo di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti.

* * *

Inoltre la Presidenza, nella riunione del 12 novembre 2018, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Co-Presidente dell'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica: S.E.R. Mons. FRANCO LOVIGNANA, Vescovo di Aosta.
- Assistente ecclesiastico nazionale del Centro Sportivo Italiano: Don ALESSIO CIRILLO ALBERTINI (Milano).

Roma, 15 novembre 2018

**ATTI DELLA CONFERENZA
EPISCOPALE SICILIANA**

Sessione autunnale
Comunicato finale
Palermo 12-14 settembre 2018

Presso la sede di Corso Calatafimi si sono svolti i lavori della sessione autunnale della Conferenza Episcopale Siciliana, presieduti da S.E. Mons. Salvatore Gristina.

1. Papa Francesco in Sicilia

La visita del Santo Padre Francesco in Sicilia, il 15 settembre, nelle diocesi di Piazza Armerina e Palermo e la partecipazione degli Ecc.mi Presuli agli incontri programmati ha rappresentato il culmine dei lavori della stessa sessione.

Le parole di Papa Francesco, pronunziate nell'omelia della Celebrazione Eucaristica al Foro Italo, nel XXV anniversario del martirio del Beato don Pino Puglisi, sono state la conferma della linea, che l'intero episcopato ha già intrapreso da tempo, circa la condanna e la presa di distanza dal fenomeno mafioso, illuminata dalle parole che San Giovanni Paolo II rivolse agli uomini della mafia il 10 maggio 1993, con l'invito alla conversione e che, come vescovi delle Chiese di Sicilia, abbiamo voluto ribadire il 10 maggio scorso, con la pubblicazione della lettera dal titolo "Convertitevi".

La figura del beato Puglisi, gloria del clero siciliano, ci è stata proposta dal Santo Padre a modello della vera sequela di Gesù nostro pastore che dà la vita per amore, come il chicco di grano che, caduto nella terra, ha prodotto frutto. Facciamo nostre le parole le parole di Papa Francesco: "... la parola odio va cancellata dalla vita cristiana; perciò non si può credere in Dio è sopraffare il fratello. Non si può credere in Dio ed essere mafiosi. Chi è mafioso non vive da cristiano, perché bestemmia con la vita il nome di Dio-amore. Oggi abbiamo bisogno di uomini e di donne di amore, non di uomini e donne di onore". Facciamo nostro l'appello del S. Padre ai mafiosi e anche noi con Francesco diciamo: "Cambiate, fratelli e sorelle! Smettete di pensare a voi stessi e ai vostri soldi! Convertitevi al vero Dio di Gesù Cristo. Io dico a voi mafiosi: se non fate questo la vostra stessa vita andrà persa e sarà la peggiore delle sconfitte".

Particolare sottolineatura vogliamo dare alle indicazioni che il Romano Pontefice ha voluto tracciare in Cattedrale parlando ai seminaristi, diaconi, sacerdoti, consacrati e consacrate. Sulla scia dei tre verbi “celebrare, accompagnare, testimoniare”, in riferimento alla figura del Beato Puglisi, il Papa ha delineato la missione di ogni consacrato attraverso il suo “sì” totale al Signore e ai fratelli. Celebrare l’Eucarestia, facendo delle parole della Istituzione “Prendete e mangiate, questo è il mio Corpo”, il programma di vita quotidiano e ricordando che i consacrati sono uomini e donne del dono, della vita donata. Celebrare il perdono, perché il prete, ma anche tutti i cristiani sono uomini e donne di perdono. Importante, sempre sul tema del celebrare, la sottolineatura della Pietà popolare: “È un tesoro che va apprezzato e custodito, perché ha in sé una forza evangelizzatrice (cfr. *Evangelii gaudium*, 122-126), ma sempre il protagonista deve essere lo Spirito Santo. Vi chiedo perciò di vigilare attentamente, affinché la religiosità popolare non venga strumentalizzata dalla presenza mafiosa, perché allora, anziché essere mezzo di affettuosa adorazione, diventa veicolo di corrotta ostentazione. Lo abbiamo visto nei giornali, quando la Madonna si ferma e fa l’inchino davanti alla casa del capo-mafia; no, questo non va, non va assolutamente! Sulla pietà popolare abbiate cura, aiutate, siate presenti. La pietà popolare è il sistema immunitario della Chiesa. Quando la Chiesa incomincia a farsi troppo ideologica, troppo gnostica o troppo pelagiana, la pietà popolare la corregge e la difende”.

Attraverso il verbo “accompagnare” il Santo Padre ha ricordato che questa parola “è la chiave di volta dell’essere pastori oggi. C’è bisogno di ministri che incarnino la vicinanza del Buon Pastore, di preti che siano icone viventi di prossimità... Pensiamo ancora a don Puglisi che, più che parlare di giovani, parlava coi giovani. Stare con loro, seguirli, far scaturire insieme a loro le domande più vere e le risposte più belle. È una missione che nasce dalla pazienza, dall’ascolto accogliente, dall’aver un cuore di padre, cuore di madre, per le religiose, e mai un cuore di padrone... Don Pino strappava dal disagio semplicemente facendo il prete con cuore di pastore. Impariamo da lui a rifiutare ogni spiritualità disincarnata e a sporcarci le mani coi problemi della gente”.

Infine, il verbo “testimoniare”. “Questo – ha detto Papa Francesco - ci riguarda tutti e in particolare vale per la vita religiosa, che è di per sé testimonianza e profezia del Signore nel mondo. Nell’appartamento dove viveva Padre Pino risalta una semplicità genuina. È il segno eloquente di una vita consacrata al Signore, che non cerca consolazioni e gloria dal mondo.

La gente cerca questo nel prete e nei consacrati, cerca la testimonianza... Lo scandalo della gente è quando vede preti mondani, con lo spirito del mondo. Lo scandalo della gente è quando trova nel prete un funzionario, non un pastore... La vita parla più delle parole. La testimonianza contagia. Davanti a Don Pino chiediamo la grazia di vivere il Vangelo come lui: alla luce del sole, immerso nella sua gente, ricco solo dell'amore di Dio".

E ha concluso con questo auspicio: "Io auguro a voi preti, consacrati e consacrate, seminaristi, di essere testimoni di speranza, come Don Pino ben disse una volta: «A chi è disorientato il testimone della speranza indica non cos'è la speranza, ma chi è la speranza. La speranza è Cristo, e si indica logicamente attraverso una propria vita orientata verso Cristo» (Discorso al Convegno del movimento "Presenza del Vangelo", 1991)".

Il Papa, dopo la celebrazione eucaristica, aveva voluto visitare privatamente la Missione Speranza e Carità di Biagio Conte, consumando il pranzo con gli indigenti ivi ospitati e i luoghi del Beato don Pino Puglisi: la parrocchia San Gaetano, il Centro Padre Nostro, il luogo della sua uccisione, dove ha sostato brevemente in preghiera, e la sua abitazione, oggi casa-museo.

2. Il Convegno regionale dei giovani di Sicilia

In concomitanza con la visita del Santo Padre migliaia di giovani provenienti dalle diciotto diocesi di Sicilia hanno tenuto il loro convegno regionale (14-15 settembre), organizzato dalla Conferenza Episcopale Siciliana, in vista del Sinodo del prossimo ottobre, ospiti della Chiesa di Palermo. Attraverso testimonianze, preghiera e animazione i giovani hanno riflettuto sul tema "Maestro dove abiti?". La pioggia ha purtroppo impedito la messa in scena, in piazza Politeama, del Musical "L'amore salverà il mondo" ispirato alla figura di Don Pino Puglisi. Diversi Vescovi hanno partecipato agli incontri dislocati nelle diverse parrocchie e chiese del centro.

Incontrando il S. Padre i giovani gli hanno rivolto tre domande:

a. Come ascoltare la voce del Signore e maturare una risposta?

Francesco ha risposto: "Il Signore si ascolta camminando, perché la Parola di Dio non è statica... Dio parla nella relazione con gli altri. Non chiudetevi in voi stessi, confidatevi con Lui, affidate tutto a Lui, cercatelo nella preghiera, cercatelo nel dialogo con gli altri, cercatelo sempre in movimento, cercatelo in cammino".

b. La nostra Isola, al centro del Mediterraneo, è stata da sempre terra di incontro tra gli uomini, i popoli e le culture. Quanto deve contare

l'accoglienza e la promozione della dignità di ogni uomo nella vita dei discepoli del Risorto?

Il Pontefice ha sottolineato la vocazione dei siciliani: essere uomini e donne di incontro, "perché il mondo di oggi è un mondo di scontri... voi siete un popolo con un'identità grande e dovete essere aperti a tutti i popoli che, come in altri tempi, vengono da voi. Con quel lavoro dell'integrazione, dell'accoglienza, di rispettare la dignità degli altri, della solidarietà...Un cristiano che non è solidale, non è cristiano".

c. La sua visita a Palermo vuole indicarci Padre Puglisi come un pastore con l'odore delle pecore e con il sorriso di padre. Come possiamo rendere fecondo il dono gioioso di Padre Puglisi alla nostra terra di Sicilia, tra la nostra gente che soffre a volte di tristezza, di cinismo, di disimpegno sociale, di paralisi progettuale? Dio come vuole che viviamo nella nostra terra il nostro essere giovani?

Questa la risposta di Francesco: "Mi piace dire che siete chiamati a essere albe di speranza. La speranza sorgerà a Palermo, in Sicilia, in Italia, nella Chiesa a partire da voi. Voi avete nel cuore e nelle mani la possibilità di far nascere e crescere speranza. Per essere albe di speranza bisogna alzarsi ogni mattina con cuore giovane, speranzoso, lottando per non sentirsi vecchi, per non cedere alla logica dell'irredimibile". Però per essere portatori di speranza bisogna avere radici: "Abbiamo parlato di questa terra di tanta cultura: ma tu sei radicato nella cultura del tuo popolo? Tu sei radicato nei valori del tuo popolo, nei valori della tua famiglia? O sei... senza fondamenti, senza radici? "Ma, padre, dove posso trovare le radici?". Nella vostra cultura: troverete tante radici! Nel dialogo con gli altri... Ma soprattutto parlate con i vecchi. Ascoltate i vecchi... Sogniamo e viviamo la cultura della speranza, la cultura della gioia, la cultura dell'appartenenza a un popolo, a una famiglia, la cultura che sa prendere dalle radici la forza per fiorire e portare frutto".

3. Opifici di Pace

I Vescovi hanno approvato la Convenzione con la Regione Siciliana per la realizzazione dei Centri "Opifici di Pace", finalizzati ad attività educative, formative e di promozione della raccolta differenziata. L'iniziativa si pone in linea con quanto auspicato da Papa Francesco nella "Laudato si" circa l'educazione ambientale: "L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico

o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via. Tutto ciò fa parte di una creatività generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell'essere umano. Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità" (n. 211).

4. Turismo religioso

È stata presentata ai Vescovi una bozza di accordo tra la Regione Ecclesiastica Sicilia e la Regione Siciliana riguardante la realizzazione di un Tavolo regionale tra le parti per la valorizzazione del turismo religioso, la fruizione dei Beni culturali ecclesiastici e le feste religiose, espressione della fede e della religiosità del popolo siciliano.

5. Il problema ecclesiale delle migrazioni

Con Welkomig Europe (una Europa che accoglie) è stata avviata nei giorni scorsi una iniziativa popolare di cittadini europei "Per chiedere alla commissione europea di agire per decriminalizzare la solidarietà, creare passaggi sicuri per i rifugiati, proteggere le vittime di abusi e violazioni e garantire l'accesso alla giustizia". C'è chi crede, insomma, che non si può restare indifferenti al degrado culturale piuttosto evidente se si considera il "fallimento dei governi nazionali nel gestire i flussi migratori e alla messa in discussione dell'intero progetto europeo". La descrizione è chiara: "In Italia, approdi negati, naufraghi tenuti in ostaggio per giorni e accuse infamanti contro i soccorritori nel Mediterraneo. In Ungheria muri, cani e barriere elettrificate. In Croazia, pestaggi e violenze dei gendarmi sui profughi".

Come Vescovi di questa Isola posta al centro del Mediterraneo, terra di mezzo e ponte tra le culture, approdo ravvicinato di migranti e rifugiati, ribadiamo con forza e chiarezza il diritto alla vita, al rispetto della dignità umana e all'integrità fisica, conforme alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino e alla nostra Costituzione repubblicana.

Siamo consapevoli delle difficoltà oggettive a cercare e trovare soluzioni politiche soddisfacenti rispetto alla complessità della situazione creatasi con un fenomeno migratorio sempre più dilagante. Ma siamo altresì convinti che le soluzioni da trovare devono essere espressione di quella pietas che è

costitutiva del nostro umanesimo e che si traduce in accoglienza, soccorso e solidarietà, nomi vecchi e nuovi della pace. Un pensiero affettuoso e un ringraziamento va rivolto alle famiglie di Sicilia che, da un lato, sono alle prese con le difficoltà lavorative dei loro figli e dall'altro sono le prime protagoniste nell'accogliere persone bisognose.

I migranti sono per tutti persone umane, per noi cristiani sono fratelli. Pertanto, urge che si attivino in ciascuno di noi e in particolare nelle comunità cristiane nuovi sentimenti di empatia e di immedesimazione, in nome della comune umanità, vincendo ogni indifferenza nei confronti di chi vive il disagio dell'esclusione sociale o condizioni di ingiustizie e di pericolo di qualsiasi natura. Pur rispettando non solo la dialettica politica ma anche punti di vista dei nostri fedeli cattolici che manifestano opinioni differenti o addirittura contrarie, dovremmo sempre ribadire che l'accoglienza nella legalità e la prossimità restano vie obbligate della pratica del Vangelo. Rifiutiamo perentoriamente ogni strumentalizzazione ideologica che pretenderebbe di collocare politicamente "a sinistra" o "a destra" la verità del messaggio umano di Gesù, di cui vogliamo essere interpreti e testimoni, in questo momento storico che interpella le coscienze e chiede a ciascuno di operare per il bene comune, di promuovere la giustizia e la pace, di rispettare la dignità di ogni uomo.

Con questo spirito, mentre continueremo a riflettere per risvegliare cristianamente la coscienza del popolo di Dio, come pastori vogliamo fare emergere il volto popolare di una "Chiesa in uscita" sempre più capace di correre il rischio di impolverarsi "lungo le strade e in compagnia degli uomini".

Palermo, 20 settembre 2018

I Vescovi di Sicilia

***Dopo il decreto sicurezza a rischio la piet 
ma pi  chiaro cosa Dio ci chiede!***

NATALE SAR  VERO SOLO NELL'ACCOGLIENZA

Carissimi fratelli e sorelle,
uomini e donne di buona volont ,

la luce del Natale, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, ci invita a far eco al Magistero di Papa Francesco che insistentemente chiede, in nome del Vangelo, di accogliere, proteggere, integrare *quanti* bussano alle nostre porte. E, in verit , il quotidiano "lavorio della carit " della Chiesa cattolica in Italia e in Sicilia   rivolto da sempre *verso tutti i poveri*. Soprattutto i poveri "italiani" che – a causa della crisi economica- sono sempre pi  numerosi. L'amore per i poveri   una via obbligata per la testimonianza cristiana: *per tutti* e, dunque, *anche per i nuovi poveri* che giungono, migrando, sulle nostre coste siciliane. Natale sar  vero solo nell'accoglienza. Il patto globale sulle migrazioni approvato a Marrakech  , oggi, un quadro di riferimento per la comunit  internazionale, perch  la migrazione sia sicura, ordinata e regolare, come auspica Papa Francesco perch  si "possa operare con responsabilit , solidariet  e compassione nei confronti di chi, per motivi diversi, ha lasciato il proprio Paese".

1. A Natale il cuore si riempie di commozione per il farsi piccolo di Dio, per la sua condivisione «dall'interno» della nostra condizione umana (cf. Eb 2,14), che diventa un messaggio universale comprensibile da tutti gli uomini: tutti amati dal Signore (cf. Lc 2,14), tutti capaci di comprendere che la verit  della nostra esistenza ci viene consegnata nel rapporto con l'altro. Contrasta con questa verit  semplice ed essenziale – in cui si incontrano la rivelazione di Dio e i sentimenti pi  autentici degli uomini-, il recente "decreto sicurezza" del governo italiano, che contiene norme gravemente restrittive dei diritti dei migranti. Per paradosso, mentre si celebrano i settanta anni

della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, questo decreto mette in grave insicurezza, sulla strada, tanti figli di Dio, nostri fratelli per la fede cristiana, a iniziare dai più deboli, dalle donne e dai bambini, senza alcuna pietà. Il cuore si stringe e geme, ma anche la mente non capisce: un animale in questo momento arriva a valere di più, in protezione, di un fratello nel quale il credente sa che c'è la visita stessa di Dio! E problemi complessi vengono semplificati, creando contrapposizioni e climi emotivi che non costruiscono coesione e impediscono quella ragionevolezza che fa capire come sia impossibile fermare le migrazioni, ma anche come sia possibile e intelligente l'integrazione, perfino per l'economia e per il futuro del Paese.

1. E però nel racconto di Natale, mentre i potenti decretano “censimenti”, Dio offre se stesso per riaprirci le vie che ci fanno umani ricordandoci la comune appartenenza in Lui (Gv 1,12-13)! Un racconto che è diventato presepe, attualizzazione della natività collocata nei nostri paesaggi e costumi, con pastori laboriosi e stupiti comunque dalla stella che annuncia il Salvatore, spesso presepi “viventi”. Quest'anno il presepe viene costruito, sulle vie contorte della storia odierna, con una concretezza che all'inizio ci sconvolge e poi ci chiede accoglienza, ricordandoci che questo ci sintonizza con la volontà di Dio. L'accoglienza dei poveri, delle persone sole e dei migranti sarà il nostro presepe vivente 2018! Sarà un atto di fede in Dio e un presepe di carità. Sarà la speranza che il mondo può vincere paure e rancori. Facciamo appello alle famiglie e alle parrocchie perché, raccordandosi con la Caritas e l'ufficio Migrantes, si attivino percorsi di accoglienza generosi e intelligenti. Chiediamo ai presbiteri di illuminare la coscienza dei fedeli sull'integrità della vita cristiana, che si perde se al rito non segue la vita e se ci si conforma alla mentalità di questo mondo e si cade nei lacci del diavolo “divisore e menzognero”, il quale odia la bellezza del cuore che ama. Come ascolteremo nella veglia della notte, nell'Incarnazione del Verbo di Dio «è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (Tt 2,11-13).

1. Il nostro invito si allarga a tutti gli uomini di buona volontà, agli uomini di cultura- perché, come i Magi sappiano aiutare a riconoscere dove sta la vera grandezza dell'uomo -, alle nostre città – perché, come auspica-

va Giorgio La Pira, scelgano la pace e l'accoglienza, facendo ripartire dal basso la storia nel suo flusso profondo che è la bellezza della convivialità delle differenze. Insieme usciamo dai problemi, e questa sarà la vera politica, come amavano dire i ragazzi di Don Milani, che portavano scritto nel cuore "I care". Confidiamo molto nei giovani, nella loro generosità e nel loro coraggio! Facciamo appello anche ai parlamentari e al governo, perché si facciano verifiche serie e si abbia l'umiltà di ascoltare la voce di chi condivide le sorti dei più poveri. Non dimentichiamo, piuttosto, che i problemi più urgenti da affrontare sono un sano sviluppo economico che rigeneri lavoro e un forte contrasto alla mentalità e criminalità mafiosa e alla corruzione. Ritroviamoci più decisi in questa lotta di civiltà e di futuro per i nostri i giovani. Contro i forti prepotenti ci sia un forte e corale impegno! E con i deboli, invece, ci sia la capacità di chinarsi per diventare insieme «popolo appartenente a Dio, zelante nel bene» (Cf. Tt 2,14)!

Maria, venerata come Odigitria nella nostra terra di Sicilia, ci aiuti a non smarrire il cammino e, insieme a tutte le nostre mamme, apra i cuori di tutti a sentimenti di umanità intelligente e fraternità concreta e tenace.

I Vescovi di Sicilia

**65° ANNIVERSARIO DELLA
LACRIMAZIONE DELLA MADONNA**

**65° Anniversario della Lacrimazione di Maria a Siracusa.
“Per il Pianto della Madre c’è ancora speranza per i figli”
(Papa Francesco, 4 gennaio 2017)**

Carissimi,

le parole di Papa Francesco ci aiuteranno a celebrare il 65 anniversario della Lacrimazione della Madonna a Siracusa: « Per il pianto della Madre c’è ancora speranza per i figli». Il Papa afferma che le Lacrime possono generare speranza, perché il pianto della Madonna ci conferma nella certezza dell’Amore di Dio per noi.

Questo Pianto della Madonna va ricordato, custodito nel cuore e fatto conoscere a tutti. A 65 anni dalla prodigiosa Lacrimazione, anche noi come i testimoni oculari che videro, toccarono e assaggiarono quelle Lacrime, dobbiamo far conoscere a tutti la tenerezza di questo evento, la dolcezza di quelle Lacrime che scendendo copiose dal suo volto si deposero sul suo Cuore di Madre, ricordandoci che noi siamo stati affidati a Lei dal suo amato Figlio ai piedi della Croce.

Chiediamo alla Madonna anche noi con il Papa il dono delle Lacrime, perché ne abbiamo bisogno noi e l’umanità tutta.

La Madonna, che ci segue con il suo sguardo materno, ci invita a seguire Gesù in ogni scelta importante della nostra vita.

Vi giunga la mia paterna benedizione.

✠Salvatore Pappalardo
Arcivescovo

Omelia dell'Arcivescovo
Celebrazione Eucaristica presso la Casa del Pianto
Siracusa, Oratorio di via degli Orti, 29 agosto 2018

Carissimi fratelli e sorelle,

sono trascorsi 65 anni da quel mattino, sabato, 29 agosto dell'anno 1953, quando proprio qui, nella casa dei coniugi Iannuso, si verificò il prodigio, di cui oggi facciamo grata memoria.

Come ben noto, da un quadretto in gesso, raffigurante il Cuore Immacolato di Maria, affisso nella parete della camera da letto dei predetti coniugi, cominciò a fluire un liquido che, poi, a seguito dell'esame chimico, risultò avere le caratteristiche proprie di "lacrime umane". Il fenomeno, ripetutosi più volte nell'arco di quattro giorni, fu constatato da molte persone, delle quali alcune sono ancora tra noi, testimoni di qualcosa che ha lasciato tracce di profondo stupore nel loro animo.

Per la verità, altre realtà ecclesiali vantano analogo prodigio verificatosi in luoghi di loro pertinenza e in tempi ormai remoti; sta di fatto che il prodigio della lacrimazione della Madonna a Siracusa, oltrepassando i confini locali, è divenuto presto un evento di portata ecclesiale.

Fin dagli inizi, esso riscosse l'attenzione dei Vescovi di Sicilia, i quali, attesa la relazione dell'Arcivescovo Baranzini, riconobbero la straordinarietà dell'evento e auspicarono altresì, a perpetua memoria, la costruzione di un Santuario.

Anche il Papa Pio XII, l'anno successivo, in occasione del convegno mariano di Sicilia, riferendosi all'evento di Siracusa, invitava i credenti e tutti gli uomini a riconoscere "l'arcano linguaggio di quelle lacrime".

Non sono mancati, nel tempo, altri pronunciamenti del magistero pontificio. Ricordiamo in particolare l'omelia del Papa San Giovanni Paolo II pronunciata nell'occasione della Dedicazione del Santuario, che offre varie piste di riflessione sul messaggio delle lacrime.

La memoria della Madonna delle Lacrime è entrata nel Calendario liturgico delle Chiese di Sicilia con un formulario approvato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti: così alla pietà popolare è stato dato il suggello dell'Autorità ecclesiastica che ne assicura la correttezza di fede.

In tal modo, il prodigio della lacrimazione che, a suo tempo, portò la città di Siracusa sulle cronache di vari giornali, è divenuto un evento ecclesiale non solamente per la nostra Comunità diocesana ma anche per le altre Chiese che riconoscono nel pianto di Maria un particolare segno della sua materna protezione. A tal proposito, mi piace mettervi a conoscenza che sono tante le richieste che ci pervengono da parte dei confratelli Vescovi d'Italia per avere la visita del Reliquiario delle Lacrime nelle loro comunità.

Anche Papa Francesco, nello scorso mese di maggio, lo ha accolto nella sua cappella di Casa Santa Marta.

Carissimi fratelli e sorelle, dobbiamo essere davvero grati alla Vergine Santa per aver scelto la nostra Siracusa per tale evento di grazia: primi destinatari del segno prodigioso, non possiamo non lasciarci interpellare, come singoli fedeli e come comunità ecclesiale, dal messaggio che esso comporta. Perché la Madonna ha pianto: quale il significato delle sue lacrime? Perché ha pianto a Siracusa? Perché ha voluto porre questo segno nell'ambito di una famiglia?

A queste domande la nostra Chiesa, illuminata dal magistero dei Pastori, dalle riflessioni dei Teologi, dal "sensus fidei", cioè dall'intelligenza di fede propria del popolo di Dio, ha dato le sue risposte e questi 65 anni non sono trascorsi invano se ancora oggi ci interroghiamo serenamente e sinceramente come vivere in pienezza il messaggio che la Madonna ha voluto consegnarci con il segno delle sue lacrime.

Una guida sicura di spiritualità ce la offrono certamente le fonti della liturgia. Nella Orazione-Colletta di questa Messa abbiamo pregato così: «O Dio, che governi con provvidenza e amore, concedi che le menti ed i cuori degli uomini, scossi dalle lacrime della madre del tuo Figlio, abbandonino gli errori, rigettino le opere delle tenebre e siano ricondotti al tuo amore».

Nel pianto della Madonna, dunque, dobbiamo vedere un ulteriore segno dell'amore di Dio: è Lui, il Padre, che ha tanto amato il mondo da darci il suo Figlio unigenito e continua ancora a provvedere alla nostra salvezza con il suo amore misericordioso.

Commentando un passo della Bibbia che riferisce del pianto di Rachele per i suoi figli, il Papa, dice: «Per il pianto della madre c'è ancora speranza per i figli» (*Udienza del 4 gennaio 2017*). Il riferimento è a Rachele, figura biblica che allude certamente a Maria, la Madre di Gesù e madre nostra.

«Per il pianto della madre c'è ancora speranza per i figli». È il tema che ci accompagna in questo 65° anniversario della lacrimazione.

Le lacrime della Madonna sono il linguaggio con il quale Dio vuole toccare le nostre menti ed i nostri cuori per una sincera conversione – un linguaggio non fatto di parole, ma di segni, le lacrime, appunto, che hanno un alto valore espressivo per noi uomini.

La conversione comporta l'impegno di abbandonare gli errori e seguire la via giusta, quella del Vangelo; comporta l'impegno sincero e costante di allontanare dalla nostra condotta le opere delle tenebre, cioè del male, dell'ipocrisia, dell'egoismo, di ogni forma di cattiveria per vivere nella libertà dei figli di Dio, nella giustizia e nella santità, nell'amore verso Dio e verso il prossimo, secondo la misura della grazia di Dio.

Ci sostenga in questi buoni propositi la santa Madre di Dio e madre nostra, Madre della grazia divina e della misericordia, Madre, che a motivo del prodigioso evento della lacrimazione, a Siracusa veneriamo sotto il titolo di Madonna delle Lacrime. Amen.

Omelia dell'Arcivescovo
Giornata delle Vocazioni Presbiterali
Siracusa, Santuario Madonna delle Lacrime, 31 agosto 2018

Carissimi fratelli e sorelle,

nel corso dei festeggiamenti della Madonna delle Lacrime, è stata prevista questa celebrazione che vede raccolti in questo Santuario i giovani Sacerdoti della nostra arcidiocesi. Anche se non tutti fisicamente presenti – sono infatti ben 35 (30 diocesani e 5 religiosi) coloro ai quali, nel corso del mio servizio episcopale a Siracusa, il Signore mi ha concesso la grazia di imporre le mani per il sacro ministero – tutti certamente raggiunti dallo sguardo amorevole della Vergine Santissima che, mostrandoci il suo Cuore Immacolato, ci rassicura della sua materna protezione.

Riuniti attorno all'altare – Vescovo, Sacerdoti e Fedeli – insieme rendiamo grazie al Signore per il dono del Sacerdozio ministeriale, mediante il quale Gesù, Buon Pastore, continua a guidare il suo gregge ai pascoli della vita eterna.

Ringrazio il Signore dal profondo del cuore innanzitutto io, che, proprio quest'anno, ho avuto la gioia di celebrare il 50° della mia Ordinazione sacerdotale: nella sua bontà il Signore mi ha concesso la grazia della perseveranza ed ha arricchito di tante gratificazioni spirituali il mio ministero.

Come Vescovo di questa santa Chiesa di Siracusa, ringrazio il Signore per il vostro ministero, carissimi e venerati confratelli Sacerdoti: come avrei potuto assolvere ai numerosi compiti pastorali senza la vostra preziosa e saggia collaborazione?

A voi, giovani Presbiteri, sono grato anche per la disponibilità e per l'entusiasmo con cui avete assunto gli incarichi pastorali ai quali siete stati chiamati dall'obbedienza.

Vi invito caldamente, carissimi confratelli, a coltivare nel vostro animo sentimenti di viva gratitudine al Signore per il ministero al quale siete stati eletti. La gratitudine è la risposta a quell'affetto di predilezione col quale il Signore ha rivolto su di voi il suo sguardo e vi ha chiamati alla sua sequela per costituirvi ministri del Vangelo; la gratitudine conserva il cuore puro e vi rende capaci di provare stupore per i doni di grazia che accompagnano il vostro ministero; la gratitudine rende leggero e gioioso il ministero pastorale ed è

fonte di rinnovato zelo apostolico.

Ringraziate e lodate il Signore voi, carissimi fratelli e sorelle laici: siete voi i destinatari della cura pastorale che i Sacerdoti assicurano nelle varie comunità ecclesiali. Amate dunque i vostri Sacerdoti e pregate per loro. Nella nostra arcidiocesi, grazie alla provvidenza di Dio, tutte e singole le parrocchie sono servite da un parroco proprio, il quale, potendo assicurare ai fedeli una presenza assidua e una vicinanza fisica e spirituale, è anche in grado di prestare loro in maniera adeguata i servizi religiosi e dare così stabilità alla stessa comunità.

Mentre rendiamo grazie al Signore per tutto questo, ci impegniamo a pregare perché il Signore non faccia mai mancare gli operai per la sua messe, sia per la nostra Chiesa diocesana che per la Chiesa universale.

Siamo qui, carissimi confratelli, a chiedere alla Madonna il dono delle lacrime.

Ricevendo il Reliquiario della Madonna nella sua Cappella di Santa Marta, lo scorso mese di maggio, il Papa esortava i presenti con queste parole: «preghiamo la Madonna perché ci dia – a noi e all’umanità, che ne ha bisogno – il dono delle lacrime: che noi possiamo piangere per i nostri peccati e per tante calamità che fanno soffrire il popolo di Dio e i figli di Dio».

Per noi sacerdoti, non è nuova questa esortazione. Ogni anno, nella liturgia del mercoledì delle ceneri, è il profeta Gioiele che fa risuonare per noi questa parola di Dio: «Tra il vestibolo e l’altare, piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano. “Perdona, Signore, al tuo popolo» (2,17). La nostra preghiera di intercessione, infatti, perché sia autentica e non solo rituale deve essere accompagnata da sentimenti di vera compassione.

Del resto, è Gesù stesso che si pone come nostro modello: Egli si commuove e piange per la morte dell’amico Lazzaro; piange su Gerusalemme per la sua imminente distruzione (Lc 19,41); infine, piange durante la sua passione, quando nel Getsemani si rivolge al Padre «con forti grida e lacrime» (Eb 5,7). Sì, perché Egli è l’Agnello di Dio, che prende su di sé i peccati degli uomini. Le nostre lacrime, cari confratelli, esprimono la sincera conversione del cuore e l’intima nostra partecipazione alle sofferenze del popolo.

Chiediamo, dunque, carissimi confratelli Sacerdoti, alla Madonna delle lacrime il dono di saper piangere per i nostri peccati e per le nostre infedeltà; chiediamo il dono delle lacrime perché il nostro ministero non si riduca a puro servizio burocratico; chiediamo il dono delle lacrime perché come Gesù, Buon Pastore, sappiamo far nostre le sofferenze del popolo di Dio affidato

alle nostre cure pastorali e perché come Gesù, Agnello di Dio che prende su di sé i peccati del mondo, sappiamo offrire anche noi “forti grida e lacrime” in espiazione dei nostri peccati e di quelli del popolo di Dio.

Questa grazia imploriamo per noi qui presenti, nonché per tutti i membri del nostro Presbiterio diocesano. La Madonna delle Lacrime esaudisca le nostre preghiere.

Questa assemblea liturgica è arricchita oggi anche dalla ricorrenza del Giubileo d’oro di Sr. Giovanna Fiorile, Superiora Generale dell’Istituto delle Suore Orsoline della Sacra Famiglia e di altre tre sue Consorelle, i cui nomi sono stati citati all’inizio della celebrazione. Questa Congregazione di Religiose, che ha avuto i suoi inizi nella nostra Diocesi con il riconoscimento canonico da parte dell’Arcivescovo Mons. Luigi Bignami nell’anno 1915, è presente oltre che in Italia anche in Francia ed in Brasile. Insieme rendiamo lode al Signore per il tanto bene che queste nostre Sorelle hanno compiuto e compiono nella Chiesa mediante il loro servizio specialmente nell’ambito educativo.

Ci uniamo alla loro gioia per il 50° di Professione religiosa; auguriamo i doni dello Spirito Santo perché la loro testimonianza di “consacrate” sia di esempio per le loro Consorelle e di edificazione spirituale per tutta la comunità ecclesiale.

La Madonna delle Lacrime, cara Sr. Giovanna, protegga Lei e tutte le sue Consorelle; La Madonna Le conceda lacrime di gioia e di consolazione a motivo della sua consacrazione religiosa e del suo servizio di Superiora della Congregazione. Amen.



Il Cardinale Pietro Parolin con l'Arcivescovo e i Vescovi concelebranti.

Omelia di Sua Eminenza Cardinale Pietro Parolin

Siracusa Santuario Madonna delle Lacrime, 1° settembre 2018

Eccellenze,
Distinte Autorità,
Rev.di sacerdoti, religiose e religiosi,
Cari fratelli e sorelle in Cristo,

Sono molto lieto di presiedere l'Eucaristia in questo Santuario, nel 65° anniversario dell'evento prodigioso della lacrimazione dell'effigie della Beata Vergine Maria.

La festa della Madonna delle Lacrime si colloca quest'anno nell'imminenza della visita pastorale che il Santo Padre Francesco compirà in Sicilia, a Piazza Armerina ed a Palermo, nel giorno dedicato alla Vergine Addolorata. Sia l'odierna celebrazione, dunque, che quelle del 15 settembre sono unite dalla particolare lode a Maria e dalla gratitudine e dal giubilo giubilo per quanto Ella compie a favore del popolo di Dio.

Saluto e ringrazio l'Arcivescovo, S.E. Mons. Salvatore Pappalardo, per il suo gradito invito, i Presuli della Sicilia qui convenuti, le Autorità civili e militari, e tutti voi, sacerdoti, religiose, religiosi e fedeli laici, che così numerosi e attenti partecipate a questo sacro rito.

Siracusa – ricchissima di storia e di monumenti, dove approdò l'Apostolo Paolo nel suo tragitto verso Roma – è una diocesi antichissima, fondata secondo la tradizione da San Marciano, inviato dall'Apostolo Pietro, quando si trovava ancora ad Antiochia. La vostra città, luminoso crocevia tra latinità e mondo ellenico, può dirsi benedetta per lo stretto legame con i Santi Apostoli Pietro e Paolo e per la pronta accoglienza del Vangelo predicato da loro e dai loro discepoli.

In un luogo con queste caratteristiche, 65 anni fa, nell'umile casa degli sposi Angelo e Antonina Iannuso, posta nel centro della città, la Madre di Gesù ha offerto a tutti un segno miracoloso ed eloquente della sua amorevole presenza, della sua delicata sensibilità e costante partecipazione alle gioie e alle sofferenze dei suoi figli.

Le lacrime della Madonna a Siracusa ci dicono che Ella è al nostro fianco, che prega con e per noi e ci vuole lontani dal peccato, che ci abbruttisce e ci rende infelici. Esse mostrano quella medesima compassione per la sofferenza umana che sgorga dall'amore, all'origine dell'Incarnazione del Verbo di Dio, come misero in luce i Padri della Chiesa. Sant'Atanasio, ad esempio, afferma: *“Preso da compassione per il genere umano e la nostra infermità e mosso dalla nostra miseria, non volle rimanessimo vittime della morte”* (Disc. sull'Incarnazione del Verbo, 8-9).

San Giovanni Paolo II, nell'omelia in occasione della dedicazione di questo santuario, il 6 novembre 1994, sottolineò che le lacrime di Maria sono *“lacrime di dolore per quanti rifiutano l'amore di Dio, per le famiglie disgregate e in difficoltà, per la gioventù insidiata dalla civiltà dei consumi e spesso disorientata... per le incomprensioni e gli odi che scavano fossati profondi tra gli uomini e i popoli... Sono lacrime di preghiera della Madre, che dà forza ad ogni altra preghiera e si leva supplice per quanti non pregano perché distratti da mille altri interessi o perché ostinatamente chiusi al richiamo di Dio. Sono lacrime di speranza, che sciolgono la durezza dei cuori e li aprono all'incontro con Cristo Redentore, sorgente di luce e di pace per i singoli, le famiglie, l'intera società”*.

Le lacrime della Beata Vergine ci spingono alla conversione e mostrano che Ella intercede trepidante per la nostra salvezza. Ce lo confermano le parole del Vangelo di Giovanni, ora proclamato. Esse raffigurano Maria ai piedi della croce, alla quale Gesù affida come figlio l'Apostolo Giovanni, il discepolo prediletto. Abbiamo poi ascoltato le parole rivolte a S. Giovanni, al quale Gesù affida Sua Madre: *“Ecco tua Madre”*. L'Evangelista quindi afferma: *“Da quel momento il discepolo la prese nella sua casa”* (Gv 19,27).

Attraverso l'Apostolo Giovanni siamo tutti affidati a Maria e posti sotto la protezione del suo manto. Ma non è solo l'Apostolo che dovrà *“accogliere Maria nella sua casa”*. Ogni battezzato è invitato da Gesù a prendere nella propria casa Maria, assegnandole il posto che spetta alla Madre di Dio, accogliendone l'esempio e l'insegnamento. Siamo chiamati a rivolgere il nostro sguardo a Maria, per chiederle con fiducia la forza e la costanza indispensabili per scegliere sempre il bene e rifiutare le avvelenate lusinghe del male.

Maria ha scelto di parlarci anche mediante il segno delle lacrime. Esse sono un segno di gioia per la chiara testimonianza di fede di tante anime buone e per il bene che esse compiono, cooperando in tal modo all'opera di salvezza di Cristo, ma sono anche un segno di ammonimento.

Possiamo infatti affermare che accogliamo sempre Maria nella nostra casa interiore, nella nostra anima? Non cresce il rischio di riempire le giornate con messaggi, desideri, fatiche e progetti che non sono orientati verso Dio? Non è forse concreto il pericolo di dimenticare che la nostra vera Patria non è quella terrena, ma quella celeste e di investire ogni energia nella ricerca di un effimero successo, di un egoistico e triste attaccamento alle cose materiali? Non si corre il rischio, manipolando la vita degli altri per soddisfare piaceri e cupidigie, di trascurare l'umiltà e la carità e di privilegiare un'ostinata volontà di affermare il proprio io, anche quando questo comporta lacerazioni e acute sofferenze nel prossimo?

Le lacrime di Maria ci consolano, perché dimostrano che Ella non cessa di assisterci, di ammonirci, di proteggerci, di aiutarci e di pregare per noi. Esse ci insegnano a non essere indifferenti verso il prossimo e verso le tragedie che affliggono il nostro mondo. Ci spingono alla commozione e alla conversione, che diviene concreta opera di carità e misericordia verso chiunque e per qualunque ragione sia afflitto, abbandonato, ferito, senza casa, senza Patria, senza lavoro.

Le lacrime di Maria sono un vero antidoto all'indifferenza e ci spingono invece ad adoperarci per alleviare ogni sofferenza, con la preghiera, con la solidarietà, con iniziative di pace e con parole e gesti responsabili. Esse mostrano che non può esserci spazio nel cuore di un cristiano né per l'odio, né per l'indifferenza verso chi soffre o è nel pericolo. Chi si gloria del titolo di cristiano ha l'obbligo di assumere i medesimi sentimenti di Cristo e di Maria, mostrando per il prossimo quella medesima compassione e pietà che Dio ha verso l'essere umano.

Maria desidera richiamare l'attenzione verso le cose che davvero contano e sono necessarie alla salvezza. Vuole darci l'opportunità di fare una sosta per vedere se camminiamo veramente verso la meta o procediamo invece verso vicoli ciechi o pericolosi burroni. Il suo pianto ci interroga e ci rivela il suo Cuore Immacolato, la sua trepidazione per il nostro destino e la sua pena per i peccati che offendono Dio e portano tristezza e desolazione nella vita delle persone, delle famiglie e della società.

Ogni cristiano ha un debito di gratitudine per il messaggio che si irradia da questo Santuario. Esso ci assicura che Maria è nella Gloria ed *è al tempo stesso* vicina a noi e desidera che diventiamo autentici discepoli di Cristo, che abbandoniamo le vuote seduzioni del mondo, che ci affliggono e ci

allontanano da Gesù. Ella rimane presso le nostre singole croci, perché vivendole con fede e carità, possiamo trasformarle in pegno sicuro di risurrezione.

La pena e il dolore della Madre per Gesù sulla croce si sono trasfigurati nell'apprensione per tutte le anime che non ascoltano la parola di suo Figlio e si allontanano dalla verità e dalla salvezza. Questa tenerezza si manifesta in modo speciale attraverso segni ed eventi in diverse parti del mondo, tra i quali oggi celebriamo quello della lacrimazione, avvenuta qui a Siracusa tra il 29 agosto e il 1 settembre 1953, che ha prodotto molteplici guarigioni e conversioni.

Come ha detto il Santo Padre Francesco: *“Vicino ad ogni croce c'è sempre la Madre di Gesù. Con il suo manto lei asciuga le nostre lacrime. Con la sua mano ci fa rialzare e ci accompagna nel cammino della speranza”* (Veglia di preghiera “per asciugare le lacrime”, 5 maggio 2016).

La prima lettura, tratta dal libro dell'Apocalisse, ci ricorda che attendiamo *“un cielo nuovo e una terra nuova”* (Ap 21,1), dove Dio tergerà ogni lacrima e avrà inizio il tempo eterno e gioioso del sorriso senza più ombra. Solo allora anche le lacrime di compassione della Madre di Dio diverranno lacrime di pura gioia.

Di fronte al segno delle lacrime, Pio XII, nel radiomessaggio del 17 ottobre 1954, si pose una domanda significativa. Il Papa si chiese: *“Comprenderanno gli uomini l'arcano linguaggio di quelle lacrime?”*.

Il popolo siciliano ben comprese il significato di questo segno e accorse numeroso in devota preghiera. L'Episcopato della Sicilia, a pochi mesi dall'evento, il 12 dicembre 1953 – data della festa della Madonna di Guadalupe - dichiarò che *“non si può mettere in dubbio la realtà della lacrimazione”* e venne presa la decisione di innalzare questo grande e splendido Santuario, consacrato da San Giovanni Paolo II.

Possiamo dire lo stesso per gli uomini e le donne dei nostri giorni, oppure essi si sono fatti troppo distratti e indaffarati per fermarsi di fronte al ritratto di Maria ed interrogarsi sul messaggio che la Ss.ma Vergine vuole inviarci?

È una domanda alla quale ciascuno è chiamato a rispondere, sapendo che il Cuore Immacolato di Maria attende ed implora la conversione per poter trasmettere le abbondanti grazie che sgorgano dal Cuore di Cristo. È una domanda che ogni famiglia e comunità cristiana è chiamata a meditare, per verificare se pone sempre il Vangelo a guida dei suoi passi e delle sue scelte quotidiane, o invece si lascia a volte sedurre da logiche, mentalità

e stili di vita che si allontanano da quanto ci chiede il Signore per vivere bene e in grazia di Dio.

San Giovanni Paolo II nel messaggio inviato in occasione del pellegrinaggio giubilare a questo Santuario, affermò: *“Qualcuno pensa che aderire a Cristo significhi far torto alla propria umanità, sminuendone il valore. Niente di più falso! ... Dicendo ‘sì’ a Cristo, voi dite ‘sì’ ad ogni vostro più nobile ideale. Certo, scegliere Gesù comporta rinunciare al peccato, ma il peccato non è realizzazione della natura umana. È un suo impoverimento! Dio non ci ha fatti per il male, ma per il bene, il vero e il bello, cioè per Lui, nostro Creatore e Padre. Come scrive Sant’Agostino: ‘Ci hai fatti per te e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in Te’ (Conf. 1,1,1)”* (18 ottobre 2000).

Maria vuole che diventiamo santi, realizzando pienamente noi stessi. Ringraziamola per la sua infinita premura di Madre che non abbandona i suoi figli nelle prove e nelle asperità della vita! Rivolgamoci con fiducia a Lei, per essere docili alla voce dello Spirito Santo, che ci invita ad aprire il cuore e la mente a Cristo, nostra unica speranza, nostro Salvatore, Via, Verità e Vita.

Così sia.

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Omelie

Ordinazione al Diaconato di Renato Corso e di Salvatore Tanasi *Siracusa, Chiesa Cattedrale, 6 dicembre 2018*

La memoria di San Nicola, Vescovo di Mira in Turchia, conosciuto anche come San Nicola di Bari, Santo molto venerato sia nelle chiese di rito orientale che nella chiese di rito latino, ci trova riuniti in preghiera, carissimi fratelli e sorelle, in questa nostra chiesa Cattedrale per la celebrazione eucaristica durante la quale, come avete sentito, sarà conferito il sacramento dell'Ordine, nel grado del Diaconato, a questi due carissimi giovani, Renato e Salvatore, alunni del nostro Seminario, candidati al ministero sacro del Presbiterato.

La memoria di San Nicola cade nel tempo liturgico dell'Avvento, che ci prepara alla celebrazione del Natale del Signore. Il versetto del Salmo responsoriale, che abbiamo cantato insieme, *Benedetto Colui che viene nel nome del Signore* ne è un preciso richiamo. Con la Chiesa ci stiamo preparando ad accogliere Colui che viene nel nome del Signore: Gesù, il Figlio di Dio, l'Unigenito del Padre, nato come vero uomo dalla vergine Maria di Nazareth; è Lui il Salvatore, che nella sua Persona unisce la natura umana alla natura divina e, rendendoci partecipi della sua vita, fa di noi uomini dei veri figli di Dio. Il mistero del Natale segna l'inizio di quella storia di salvezza che la Chiesa celebra ogni anno nella liturgia, nell'attesa della venuta del Signore, quando ai segni sacramentali subentrerà la piena rivelazione della grazia di Dio e noi, da viandanti e pellegrini quali siamo ora in questo mondo, diverremo cittadini dei Santi nella Gerusalemme del cielo.

Benedetto Colui che viene nel nome del Signore è dunque il grido della speranza. La Chiesa, illuminata dalla Parola di Dio, di cui continuamente si nutre, custodisce questa speranza e ne fa la ragione della sua missione: evangelizza per comunicare agli uomini la verità di Cristo e per accendere nel loro cuore il desiderio della patria del cielo, meta di quella felicità e beatitudine che solamente Dio, sommo Bene, può assicurare.

La festa del Natale, alla quale ci stiamo preparando, ci rivela questo mistero di salvezza: il volto del Bambino Gesù, Verbo eterno del Dio invisibile, ci rivela la misericordia infinita del Padre; la carne umana del Figlio di Dio è pegno dell'onnipotenza di Dio che ci raggiunge nella nostra fragilità; il silenzio e la povertà della grotta di Betlem inaugurano il regno della pace di Dio, annunciata dagli angeli e donata a noi uomini mediante la grazia dei sacramenti della Chiesa.

Istruiti, dunque, e guidati dalla liturgia, davvero proclamiamo con gioia *Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!*

Di questo mistero di grazia, voi, carissimi Renato e Salvatore, diventate ministri secondo lo specifico grado di partecipazione al ministero della Chiesa al quale siete abilitati in virtù della ordinazione diaconale. «Fortificati dal dono dello Spirito Santo – come recita il *Pontificale Romano* – voi sarete di aiuto al Vescovo e al suo presbiterio nel ministero della parola, dell'altare e della carità, mettendovi al servizio di tutti i fratelli. Divenuti ministri dell'altare, annunzierete il Vangelo, preparerete ciò che è necessario per il sacrificio eucaristico, distribuirete ai fedeli il sacramento del corpo e del sangue del Signore... eserciterete il ministero della carità in nome del vescovo o del parroco».

Sarete Diaconi nella Chiesa di Dio per un congruo lasso di tempo nell'attesa di essere promossi, se è volontà del Signore e se persevererete nel santo proposito, al secondo grado del sacramento dell'Ordine, al Presbiterato: sarete resi allora partecipi del sacerdozio ministeriale con il quale Cristo Gesù, Sommo Sacerdote e Pastore delle anime nostre, continua a guidare il suo popolo e ad edificarlo in tempio santo di Dio.

Di non secondaria importanza, carissimi Ordinandi, è il proposito, che a breve pronunzierete con solenne promessa dinanzi a questa santa assemblea presieduta dal Vescovo, di consacrare cioè il vostro celibato per il Regno di Dio. Questo stato di vita, se accettato liberamente e vissuto con la dovuta fedeltà, vi consacra in maniera speciale al culto del Signore con quella totale dedizione del cuore che vi permetterà di dedicarvi con maggiore libertà e disponibilità al servizio di Dio e dei fratelli.

Il celibato è certo una scelta molto impegnativa nella vita di una persona: tuttavia, la Chiesa è pienamente convinta che il Signore non fa mancare il dono di questa grazia a quanti Egli elegge per il sacro ministero. Ci illumi-

nano a tal proposito e ci sono di conforto le parole dell'apostolo Paolo che abbiamo sentito proclamare nella seconda lettura di questa liturgia: «Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. (...) Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi».

Nella pagina del Vangelo, poi, abbiamo ascoltato l'esortazione di Gesù che ci ammonisce di costruire la nostra casa, cioè la nostra vita e quindi il nostro ministero, sulla salda roccia della sua parola: «Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile ad un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia».

La Chiesa, facendo eco all'insegnamento di Gesù, così vi esorta: «Fondati e radicati nella fede, siate sempre irreprensibili e senza macchia davanti a Dio e agli uomini, come devono essere i ministri di Cristo, dispensatori dei misteri di Dio. Non venga mai meno in voi la speranza del Vangelo, di cui sarete non solo ascoltatori, ma araldi e testimoni. Custodite il mistero della fede in una coscienza pura, manifestate con le opere la parola di Dio che predicate, perché il popolo cristiano, animato dallo Spirito Santo, diventi un'oblazione pura, gradita a Dio» (cfr *Pontificale Romano*).

Il nostro augurio per voi, carissimi Renato e Salvatore, è che la vostra casa, cioè il vostro ministero, nonostante le immancabili difficoltà e le varie prove della vita, trovi sempre fondamento nella parola di Dio, accolta in un cuore puro e vissuta con una condotta irreprensibile.

La nostra comune preghiera al Signore perché vi conceda abbondante la sua grazia e, per l'intercessione della vergine Maria, Immacolata e Madre di Dio, di San Nicola vescovo, di cui oggi facciamo memoria, di San Marciano nostro proto-vescovo e di Santa Lucia, vergine e martire, nostra Patrona, renda fecondo e gioioso il vostro ministero. Amen.

Primi Vespri della Solennità di Santa Lucia
Siracusa, Chiesa Cattedrale, 12 dicembre 2018

Con la celebrazione dei I Vespri diamo inizio, carissimi fratelli e sorelle, al giorno festivo della nostra Patrona, santa Lucia.

Mi piace innanzitutto rivolgervi un cordiale saluto e augurio che ben volentieri formulo con le parole dell'apostolo Pietro «Pace a voi tutti che siete in Cristo!» (*1 Pt 5,14*).

Un particolare, fraterno e cordiale saluto a Lei, Eccellentissimo Mons. Emil Paul Tscherrig, Nunzio apostolico in Italia e nella Repubblica di San Marino. Con il saluto anche la nostra più viva gratitudine per avere benevolmente accettato l'invito a presiedere la Celebrazione Eucaristica di domani, solennità di santa Lucia.

Un deferente saluto a Lei, Sig. Sindaco di questa città, nonché alle altre gentili Autorità presenti, convenute per partecipare a questo primo solenne momento liturgico in onore della nostra Santa.

L'annuale ricorrenza liturgica, mentre ci vede partecipi dei vari momenti celebrativi della festa, rinnova nel nostro animo questi sentimenti di devozione, spontanea e sincera, verso di Lei che, a motivo delle sue origini siracusane, sentiamo particolarmente vicina alle vicende di questa sua e nostra città e che, pertanto, invochiamo quale nostra celeste Patrona. Un comune sentimento di gioia pervade il nostro animo e, mentre fissiamo i nostri occhi sul suo simulacro argento, esposto alla nostra venerazione sopra l'altare maggiore, ci sentiamo abbracciati da Lei e raggiunti dalla luce della sua eroica testimonianza di vita cristiana.

La devozione che ci unisce a Lei, peraltro, non si esaurisce in un vago sentimento religioso né tanto meno nella comune cittadinanza siracusana.

La devozione alla nostra santa Lucia trova fondamento teologico nella comune partecipazione a quella vita nuova in Cristo Gesù, che ci è data mediante la fede ed i sacramenti.

L'apostolo San Paolo, scrivendo agli Efesini, descrive questa nuova condizione del cristiano con la seguente felice espressione: Ora, in Cristo Gesù (...) voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio» (*Ef 2, 13.19*).

È questa nuova condizione che ci permette di sentire, ma prima ancora, di vivere la comunione gioiosa con la nostra santa Patrona, Lucia. Ella è nostra sorella in Cristo, noi siamo con Lei concittadini della città del cielo, la santa Gerusalemme. Ella, che ha già raggiunto la casa del Padre e che ha ricevuto la corona della gloria, intercede presso Dio per noi pellegrini nella città degli uomini; Ella, con la luce divina che risplende sul suo volto, accende in noi la speranza e ci sprona a camminare lieti verso la patria del cielo. La sua condotta di vita cristiana, casta e pienamente dedicata al Signore, è per noi un mirabile esempio e un forte stimolo per vivere davvero da cristiani, discepoli autentici del Signore Gesù.

Nel proporvi queste riflessioni, carissimi fratelli e sorelle, mi tornano alla mente e, ovviamente, mi sono di autorevole conforto i pensieri di un grande dottore della Chiesa, San Bernardo, il quale così si esprimeva circa la devozione che dobbiamo ai Santi.

Egli diceva: «A che serve la nostra lode ai santi, a che il nostro tributo di gloria, a che questa stessa nostra solennità? Perché ad essi gli onori di questa stessa terra quando, secondo la promessa del Figlio, il Padre celeste li onora? (...) Per parte mia – così prosegue – vi devo confessare che, quando penso ai santi, mi sento ardere da grandi desideri. Il primo desiderio, che la memoria dei santi suscita o stimola maggiormente in noi, è quello di godere della loro tanto dolce compagnia e di meritare di essere concittadini e familiari degli spiriti beati, di trovarci insieme all'assemblea dei patriarchi, alle schiere dei profeti, al senato degli apostoli, agli eserciti numerosi dei martiri, alla comunità dei confessori, ai cori delle vergini, di essere insomma riuniti e felici nella comunione di tutti i santi. (...) Mentre dunque bramiamo di stare insieme a loro, stimoliamo nel nostro cuore l'aspirazione più intensa a dividerne la gloria» (cfr. *Liturgia delle Ore*, vol. IV).

Il Concilio Vaticano II, nella costituzione dogmatica sulla Chiesa, ha trattato esplicitamente della "universale vocazione alla santità nella Chiesa" (capitolo V) affermando che: «Il Signore Gesù, Maestro e Modello divino di ogni perfezione, a tutti e singoli i suoi discepoli di qualsiasi condizione

ha predicato la santità della vita, di cui Egli stesso è autore e perfezionatore: “Siate dunque perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste” (*Mt* 5,48). Mandò infatti a tutti lo Spirito Santo, che li muova internamente ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutta la mente, con tutte le forze (cfr *Mc* 12,30), e ad amarsi a vicenda come Cristo ha amato loro (cfr *Gv* 13,34; 15,12). (...) E’ chiaro dunque a tutti, che tutti i fedeli di qualsiasi stato o grado sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità: da questa santità è promosso, anche nella società terrena, un tenore di vita più umano» (*LG* 40).

Anche Papa Francesco con la recente Esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate* ci ricorda che la chiamata alla santità è propria di ogni cristiano: «Il Signore (...) – Egli scrive in apertura del documento – ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un’esistenza mediocre, annacquata, inconsistente» (n.1). Citando quindi la Lettera agli Efesini, continua con quest’altra affermazione: «Il Signore ha scelto ciascuno di noi “per essere santi ed immacolati di fronte a Lui nella carità” (*Ef*,4)» (n.2).

In questa luce della chiamata universale alla santità e confortati dall’esempio della nostra amata santa Lucia, apprestiamoci dunque a vivere il giorno festivo in suo onore con sensi di grande gioia, di viva gratitudine al Signore che ha suscitato per noi questa sua Serva fedele e ce l’ha donato come mirabile modello di vita cristiana. Condividiamo con quanti sono pellegrini come noi in questo mondo la speranza del Vangelo; impegniamoci a vivere le beatitudini proclamate da Cristo Signore per anticipare fin d’ora la beatitudine eterna preparata per noi dall’amore misericordioso del Padre. Invochiamo l’intercessione di tutti i Santi e della nostra Patrona, santa Lucia, per perseverare nei buoni propositi e andare incontro con gioia al Signore Gesù che viene a salvarci. A Lui la gloria e l’onore nei secoli dei secoli. Amen.

Inizio Processione Santa Lucia
Siracusa, Piazza Duomo, 13 dicembre 2018

Carissimi fratelli e sorelle,

con grande gioia abbiamo accolto in questa piazza e salutato l'ingresso del simulacro di santa Lucia: il suono festoso delle campane e, soprattutto, il grido, sgorgato dal cuore e ripetuto più volte, *Sarausana jè*, traducono i sentimenti di esultanza e di fervida devozione che ci legano a Lei, la nostra cara concittadina e Patrona. Il bel simulacro argenteo, che splende di luce, è solo un simbolo della sua presenza: in verità, è Lei, santa Lucia, risplendente della luce del Cristo Risorto, che ci abbraccia e ci invita a camminare sulla via che conduce alla salvezza, all'incontro cioè con il Signore Gesù.

La sua festa, nel tempo liturgico dell'Avvento, è una preparazione al Natale. Con gli occhi di santa Lucia vogliamo dunque contemplare questo mistero e prepararci a celebrarlo come Lei lo ha vissuto.

Il Bambino che nasce a Betlemme è la luce che viene dall'alto, è l'amore di Dio che ci raggiunge nella nostra fragile umanità, è la speranza seminata nella terra: «Dio ha tanto amato il mondo – ci riferisce il Vangelo – da dare il suo Figlio unigenito» (Gv 3,16) e ancora: «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14) «A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio» (Gv 1,12).

Santa Lucia è la discepola fedele che nella sua giovane esistenza accolse il Cristo come il Signore della sua vita: si sentì profondamente amata da Lui e a Lui consacrò il suo amore verginale; per amore di Lui distribuì i suoi beni ai poveri riconoscendo nel volto di questi il volto del Figlio di Dio; per il Signore Gesù, Ella diede la suprema testimonianza di fede fino al martirio.

Noi, che ci vantiamo di essere suoi devoti, facciamo nostri i suoi sentimenti e i suoi esempi? Siamo capaci come Lei di riconoscere il volto di Gesù in quello del fratello che soffre? Siamo pronti come Lei a dare anche la vita per custodirci fedeli al Vangelo?

Come ho detto altre volte in questa medesima circostanza, il nostro paese sta attraversando una lunga crisi economica che ha stremato tante famiglie; si aggiunge poi il fenomeno della immigrazione con i relativi problemi dell'accoglienza e della integrazione di persone che presentano gravi situazioni di estrema povertà, sia economica che morale.

Non è di mia competenza esprimere valutazioni di merito circa l'efficienza dei provvedimenti adottati dalle competenti Autorità e dai governi di turno; certamente è mio dovere – come Vescovo – annunciare a tutti la Parola del Vangelo che ci obbliga a vedere nel povero e nel forestiero il volto di Cristo e il fratello che bussava alla nostra porta.

Come cristiani non possiamo dunque accettare e giustificare qualsiasi forma di discriminazione. Papa Francesco nel Messaggio ai Partecipanti alla Conferenza Internazionale su *“I diritti umani nel mondo contemporaneo: conquiste, omissioni, negazioni”*, che si è tenuto a Roma nei giorni scorsi, rileva quanto segue: «Osservando con attenzione le nostre società contemporanee – Egli scrive – si riscontrano numerose contraddizioni che inducono a chiederci se davvero l'eguale dignità di tutti gli essere umani, solennemente proclamata 70 anni or sono, sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza. Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità sconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati. (...) Il mio pensiero va anche a tutti coloro che vivono un clima dominato dal sospetto e dal disprezzo, che sono oggetto di intolleranza, discriminazione e violenza in ragione della loro appartenenza razziale, etnica, nazionale o religiosa».

Carissimi, il Natale è la festa dell'umanità: educiamoci all'accoglienza dello straniero, coltiviamo sentimenti di reciproca fiducia e di amicizia, poniamo gesti concreti di solidarietà.

È inaccettabile che mentre manifestiamo indignazione per il gesto crudele dell'uccisione di un gatto sulla strada non si esprima poi altrettanta indignazione davanti alla discriminazione e all'abbandono a sé stessi di donne e bambini, colpevoli solo di essere nati nella miseria o in paesi dove da anni si combattono assurde guerre e di avere la pelle dal colore diverso dal nostro.

Natale – lo ripeto – è la festa dell’umanità! Viviamolo facendo nostri i nobili sentimenti di santa Lucia e con Lei impariamo ad amare il Bambino della grotta di Betlemme e i tanti bambini e poveri che costituiscono i veri presepi viventi del nostro tempo.

Buona Festa! Viva santa Lucia!

Decreti

DECRETO DI EREZIONE DELLA CHIESA SANTA LUCIA AL SEPOLCRO IN SANTUARIO DIOCESANO

La chiesa di santa Lucia al Sepolcro (per antica consuetudine denominata *Basilica di Santa Lucia*), collocata nel territorio della nostra Arcidiocesi, con l'annesso tempietto del Sepolcro di santa Lucia custodiscono i luoghi del martirio e della sepoltura della Vergine e Martire Lucia, Patrona della Città e dell'Arcidiocesi di Siracusa. Detta chiesa è anche la sede dell'omonima parrocchia ed è sempre stata un punto di riferimento spirituale e un luogo di pellegrinaggio.

Infatti, nonostante l'assenza del Corpo della Martire, traslato a Costantinopoli dal Generale Giorgio Maniace nell'anno 1039 ed oggi custodito dal Patriarcato di Venezia, il culto a Lei rivolto in quei luoghi non si è mai affievolito anzi, nel corso dei secoli, si è incrementato registrando un continuo afflusso di pellegrini.

Desiderando dare un assetto canonico alla chiesa e all'annesso tempietto che ne evidenzia il carattere di luogo di pellegrinaggio e punto di riferimento spirituale per la Città e l'Arcidiocesi di Siracusa e desiderando altresì perpetuare la memoria delle soste nella suddetta chiesa della Reliquia del Corpo della Martire;

vista la richiesta del 13 Luglio 2018 avanzata dal Parroco della Parrocchia di santa Lucia al Sepolcro in Siracusa, sostenuta dal Superiore Provinciale dell'O.F.M. e sottoscritta dall'intera Comunità dei Frati Minori di santa Lucia al Sepolcro che dal 1618 custodiscono i luoghi del martirio e della sepoltura di Santa Lucia e ne curano l'attività pastorale;

visti i cann. 1230-1234 del *Codice di Diritto Canonico*;

visti i nn. 136-138 dell'*Istruzione in materia amministrativa* della CEI;

ERIGO

la *chiesa di santa Lucia al Sepolcro* con l'annesso tempietto del *Sepolcro di santa Lucia* in **Santuario diocesano** con sede in Siracusa (via Luigi Bignami n. 1).

Approvo inoltre lo **Statuto del Santuario diocesano di santa Lucia al Sepolcro** nel testo allegato al presente Decreto di cui fa parte integrante.

Siracusa, 13 Dicembre 2018, Solennità di santa Lucia, vergine e martire.

Prot. 71/18 AA

Sac. Flavio Cappuccio
Vice Cancelliere

✠Salvatore Pappalardo
Arcivescovo

**DECRETO DI ADEGUAMENTO
DEL TARIFFARIO DEL TRIBUNALE METROPOLITANO
IN MATERIA DI NULLITÀ MATRIMONIALE**

Visto il Decreto di promulgazione delle determinazioni riguardanti i Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale della Conferenza Episcopale Italiana del 29 novembre 2018, Prot. n. 800/2018;

DECRETO

Che a far data dal 1 gennaio 2019, in deroga a quanto precedentemente stabilito, le tariffe per i servizi giudiziari resi dal nostro Tribunale Ecclesiastico Metropolitano in materia di nullità matrimoniale siano adeguate a quanto determinato dalla C.E.I. di cui nel Decreto in premessa, secondo il tariffario allegato al presente Atto.

Siracusa, 28 dicembre 2018

PROT. N. 76/18 - AA

Sac. Flavio Cappuccio
Vice Cancelliere

✠Salvatore Pappalardo
Arcivescovo

TARIFFE PER IL FUNZIONAMENTO DEL TRIBUNALE**CONTRIBUTO DI CONCORSO AI COSTI DELLA CAUSA CON RITO *BREVIOR***

Parti € 525,00

CONTRIBUTO DI CONCORSO AI COSTI DELLA CAUSA ORDINARIA

Parte Attrice € 525,00

Parte Convenuta, se costituita con patrono

..... € 262,50

DECRETO ESECUTIVO PER LA DELIBAZIONE DELLE SENTENZA

..... € 100,00

GRATIFICAZIONE PER GLI AVVOCATI DEL GRATUITO PATROCINIO

Onorario € 525,00

Tale gratificazione:

- copre l'attività di consulenza preliminare, l'assistenza durante l'istruttoria e la redazione delle memorie difensive;
- non è invece comprensivo dell'I.V.A., del contributo per la cassa dei Procuratori e degli Avvocati;
- non è inoltre comprensivo di consulti con altri avvocati ed esperti, di trasferte, di spese vive sostenute per il proprio lavoro, previa presentazione di distinta documentata e approvata dal Vicario Giudiziale, delle spese medesime per la produzione di materiale probatorio (autentiche, traduzioni, riproduzioni fotografiche, fotocopie degli atti, ecc.).

PERIZIE D'UFFICIO

Perizia psichiatrica e psicologica € 450,00 - € 690,00

Perizia ginecologica e andrologica € 280,00 - € 380,00

Perizia grafologica € 200,00 - € 310,00

Traduzioni € 15,00 a cartella

..... una cartella 1.500 caratteri

..... € 0,01 a carattere

Perizia informatica € 250,00 - 350,00

RIMBORSO SPESE CHILOMETRICO PER OGNI UDIENZA

- Per i giudici laici e religiosi
(non inseriti nel sistema sostentamento clero)
 - Per i difensori del vincolo laici e religiosi
(non inseriti nel sistema sostentamento clero)
 - Per gli avvocati del gratuito patrocinio
- 1 km € 0,30

RIMBORSO SPESE CHILOMETRICO PER TRASFERTA

- Per i giudici laici e religiosi
(anche se inseriti nel sistema sostentamento clero)
 - Per i difensori del vincolo laici e religiosi
(anche se inseriti nel sistema sostentamento clero)
 - Per gli avvocati del gratuito patrocinio
- 1 km € 0,30

Messaggi

Viva gratitudine al Santo Padre

A Sua Santità
Papa Francesco
00120 Città del Vaticano

Beatissimo Padre,

mi è pervenuta graditissima la Sua lettera nella ricorrenza del mio Giubileo d'oro Sacerdotale.

Il Suo paterno ed affettuoso Messaggio con il quale ha voluto manifestarmi i Suoi sentimenti di felicitazione e di augurio e ha voluto, altresì, significarmi la fraterna comunione nel ministero episcopale, ha riempito il mio cuore di una grandissima gioia.

Al grato ricordo del papa San Giovanni Paolo II, che mi ha nominato Vescovo di Nicosia, e del papa Benedetto XVI, che mi ha trasferito alla chiesa di Siracusa, unisco ora la gratitudine, profonda e sincera, per la Sua Persona, Padre Santo, che ha voluto gratificarmi della Sua parola, della Sua preghiera a Gesù, Buon Pastore, e della sua Apostolica Benedizione. A Lei, Successore del beato apostolo Pietro e Vicario di Cristo, rinnovo la promessa di obbedienza ecclesiale.

Invocando ancora la Sua Benedizione, Le assicuro, da parte mia e di questa cara comunità diocesana, costanti preghiere alla nostra Madonna delle Lacrime perché Le dia consolazione e La assista nel Suo ministero petrino.

Siracusa, 8 luglio 2018

Suo devotissimo fratello in Cristo

✠Salvatore Pappalardo

Fondo San Marciano

Ai venerati Presbiteri della Diocesi

Carissimi Confratelli,

come ben noto, nella solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo dell'anno 2017, aprendosi l'anno giubilare del mio 50° anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale, ho costituito il **Fondo diocesano** intitolato a **San Marciano**, Proto-Vescovo della nostra Chiesa, nel quale far confluire le offerte che ciascuno di noi, **nel giorno anniversario della propria Ordinazione**, avrebbe voluto erogare a favore del nostro Seminario, in segno di viva gratitudine per la formazione ricevuta.

Il Fondo, in questo primo anno, ha registrato l'adesione di 29 Confratelli che hanno contribuito con offerte varie (da un minimo di 30 ad un massimo di 10.000 euro) per un totale di 31.550,00 euro.

Mio auspicio è che il Fondo sia fatto oggetto di premurosa e concreta attenzione da parte di tutti e singoli i Presbiteri: a tal riguardo, avrete osservato che, da qualche mese a questa parte, nella ricorrenza della vostra Ordinazione, insieme alla formulazione dei miei auguri, non ho tralasciato di sollecitare la vostra generosità.

Come ho scritto nella lettera di istituzione, «Amministrerò il predetto Fondo il Rettore pro-tempore del Seminario, d'intesa con l'Arcivescovo». Riterrò mio dovere di tenervi periodicamente aggiornati sul suo andamento.

Con i più cordiali e fraterni saluti.

Siracusa, 7 luglio 2018

✠Salvatore Pappalardo
Arcivescovo

Saluto da Lourdes

Ai venerati Presbiteri e Diaconi della Diocesi

Carissimi,

il pellegrinaggio a Lourdes mi offre ogni anno, all'inizio dell'estate, l'opportunità di rivolgervi un cordiale saluto con i più sinceri auguri di serenità per questo periodo di riposo: a tutti auguro di cuore "grazia e pace in abbondanza!".

Accompano questo augurio con un particolare ricordo nella preghiera alla Vergine Maria, l'Immacolata, affidandovi tutti e ciascuno alla sua materna protezione.

Nelle sue mani e nel suo Cuore ho posto ancora una volta il mio Sacerdozio, con la viva gratitudine per la sua premurosa attenzione sperimentata nei cinquant'anni di ministero già vissuti e con la fiduciosa speranza del suo provvido aiuto per il tempo che il Signore vorrà ancora concedermi a servizio della santa Chiesa.

Il mio proposito, che si fa più intenso man mano che crescono gli anni e la maturità nel ministero, è quello di poter spendere tutte le mie forze a servizio del Vangelo. Quanto l'apostolo Paolo dice di sé, mi piacerebbe poterlo ripetere, con verità, anch'io: «mi sono fatto tutto per tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io» (1 Cor 9,22-23).

Nel confidarvi questi pensieri, carissimi Confratelli, vi chiedo di sostenermi con il vostro affetto e, soprattutto, con le vostre preghiere.

La Madonna di Lourdes ci ottenga da Gesù Buon Pastore di vivere il nostro ministero con zelo e grande gioia e di pascere con fermezza e amore sincero questa porzione del gregge di Cristo, che è la nostra santa Chiesa di Siracusa.

Con fraterni saluti e benedizioni del Signore.

Lourdes, 24 luglio 2018

✠Salvatore Pappalardo
Arcivescovo

Convegno Catechistico

Ai venerati Presbiteri e Diaconi della Diocesi

Carissimi,

nella mia lettera a conclusione della Visita Pastorale, *Partecipi della grazia che mi è stata concessa...*, indicavo tra i “primi adempimenti” l’adozione del **nuovo itinerario di catechesi dell’iniziazione cristiana**.

Con piacere ho notato che nel frattempo quasi tutte le parrocchie si sono adeguate. Ritengo, tuttavia, utile tornare a riflettere sui principi teologici e pastorali che supportano tale scelta e fare altresì una prima verifica del lavoro svolto con riferimento alle difficoltà incontrate e agli esiti positivi registrati. A tal fine vi informo che nel prossimo mese di Settembre celebreremo un Convegno diocesano al quale invito voi e quanti nelle nostre parrocchie esercitano il ministero di catechista.

Gli incontri si terranno secondo il calendario qui di seguito riportato, dalle ore 18,00 alle 20,00:

- *Vicariato di Siracusa*: giorno 18, presso i locali di ministero pastorale del Santuario
- *Vicariato di Palazzolo*: giorno 19, presso l’Oratorio San Filippo Neri in Canicattini Bagni
- *Vicariato di Augusta*: giorno 20, presso la chiesa Santa Chiara in Priolo Gargallo.
- *Vicariato di Lentini*: giorno 21, presso la parrocchia Santa Tecla in Carlentini

Vi comunico inoltre che, atteso il parere del Consiglio Presbiterale, desidero rilanciare la **Scuola di Formazione Teologica di Base “S. Giovanni XXIII”**.

Tanti nostri laici hanno trovato in questi anni una buona formazione per la loro vita e per esercitare la loro corresponsabilità nella missione della Chiesa. Sono davvero grato al direttore don Salvatore Spataro e ai docenti che lo hanno collaborato nei vari centri attivati nel territorio diocesano.

La Scuola di Teologia di Base, in questa nuova fase, procederà in collaborazione con l'ufficio catechistico e l'ufficio liturgico proponendo un triennio di formazione, in particolare per quanti nelle nostre parrocchie sono a servizio della catechesi, della liturgia e per tutti gli operatori pastorali. Ho dato incarico a don Alessandro Genovese di assumerne la direzione.

Come negli anni passati, si terranno due incontri mensili nel giorno settimanale del lunedì, dalle 18,30 alle 20,00, nei vari centri che si attiveranno nei vicariati in base alle iscrizioni. Prossimamente sarà inviato il materiale opportuno.

Invito caldamente i Parroci ad invogliare i propri fedeli alla partecipazione per ritrovare, in quanti ci collaborano, aggiornamento teologico-pastorale e ricchezze spirituali che edificano la Chiesa.

Sicuro della vostra preziosa collaborazione, vi saluto e vi benedico nel Signore.

Siracusa, 28 agosto 2018 – Memoria di Sant'Agostino, Vescovo e Dottore della Chiesa

✠Salvatore Pappalardo
Arcivescovo

Assemblea diocesana

Alla Comunità diocesana

Carissimi fratelli e sorelle,

venerdì 5 ottobre, dalle ore 18,00 alle 20,00, nella Cripta del Santuario Madonna delle Lacrime in Siracusa, terremo l'assemblea pastorale diocesana di inizio anno.

All'ordine del giorno, con riferimento a quanto scritto nella Lettera a conclusione della Visita Pastorale, ho ritenuto opportuno mettere al centro delle nostre riflessioni e della nostra progettazione il tema della Pastorale familiare, come suggerito peraltro dal recente magistero pontificio con l'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*.

Saranno i coniugi Dott. Gino e Filippa Passarello ad introdurci nella tematica, mentre i Responsabili diocesani, Salvatore e Maria Grazia Cannizzaro insieme a Mons. Tito Marino, ci presenteranno possibili percorsi di pastorale parrocchiale a favore di quelle famiglie che per varie ragioni si rivolgono alla Chiesa, nonché le particolari iniziative diocesane che verranno proposte in questo prossimo anno.

Dobbiamo convincerci che la pastorale familiare non è un optional, ma una componente essenziale dell'attività evangelizzatrice e santificatrice della Chiesa. Dando seguito al magistero conciliare e dei suoi immediati Predecessori, Papa Francesco nella citata Esortazione apostolica così scrive: «La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l'oggi della Chiesa, considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la fa-

miglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana. L'amore vissuto nelle famiglie è una forza permanente per la vita della Chiesa.» (AL,87.88).

Nell'attesa di incontrarci numerosi, vi saluto cordialmente e vi benedico.

Siracusa, 24 settembre 2018

✠Salvatore Pappalardo
Arcivescovo

Giornata Missionaria mondiale

Alla Comunità diocesana

Carissimi fratelli e sorelle,

con il mese di ottobre sono ormai iniziate a pieno ritmo le diverse attività formative nelle parrocchie della nostra arcidiocesi e, come sempre, si apre un nuovo anno pastorale con la necessità di meditare su una delle dimensioni più importanti della vita ecclesiale: la sua intrinseca missionarietà, il suo dover essere sempre più “*in uscita* verso le periferie del proprio territorio o verso i nuovi ambiti socioculturali” (EG 30).

Quest’anno la Giornata Missionaria Mondiale si celebra nel corso dello svolgimento del Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani e al discernimento vocazionale e non a caso Papa Francesco ha scelto come tema: “***Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti***”.

Il messaggio del Santo Padre, citando l’enciclica *Redemptoris Missio* di San Giovanni Paolo II, ci ricorda che “La missione rinvigorisce la fede”. Una Chiesa giovane insieme ai giovani è una Chiesa che si impegna costantemente ad annunciare la bella notizia che è il Vangelo da cui non possono non scaturire fede, speranza, carità sempre fresche e sempre nuove.

Siamo chiamati a pregare costantemente per tutti i missionari che spendono la propria vita per annunciare Gesù e il suo Vangelo in modo particolare nelle Chiese più giovani e più povere.

Il prossimo 21 ottobre tutte le offerte che raccoglieremo in diocesi saranno devolute alle Pontificie Opere Missionarie sostenendo così le necessità di tanti nostri fratelli nel bisogno.

Vi saluto cordialmente e vi benedico.

Siracusa, 8 ottobre 2018

✠Salvatore Pappalardo
Arcivescovo

ATTI DELLA CURIA

Cancelleria

ORDINAZIONI

Mons. Arcivescovo,

- in data 6 dicembre 2018, nella Chiesa Cattedrale in Siracusa ha conferito il **Sacro Ordine nel grado del Diaconato** agli Accoliti, alunni del nostro Seminario Arcivescovile

RENATO CORSO, della Parrocchia Santissimo Salvatore in Siracusa,
SALVATORE TANASI, della Parrocchia Santa Maria degli Angeli e San Michele Arcangelo (Chiesa Madre) in Canicattini Bagni (SR).

ISTITUZIONE AI MINISTERI

Mons. Arcivescovo,

- in data 22 ottobre 2018, nella chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria e Sant'Anna in Carlentini (SR), ha istituito nel ministero di **Lettore**

GIUSEPPE MARINO di detta Parrocchia, del Gruppo degli Aspiranti al Diaconato Permanente.

- in data 29 ottobre 2018, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in Augusta (SR), ha istituito nel ministero di **Lettore**

GIUSEPPE D'ANGELO di detta Parrocchia, del Gruppo degli Aspiranti al Diaconato Permanente,

VITO GRANATA di detta Parrocchia, del Gruppo degli Aspiranti al Diaconato Permanente.

- in data 30 Ottobre 2018, nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia al Sepolcro in Siracusa, ha istituito nel ministero di **Lettore**

BIAGIO GAGLIARDO di detta Parrocchia, del Gruppo degli Aspiranti al Diaconato Permanente.

NOMINE e CONFERME

Mons. Arcivescovo ha nominato

Nelle Curia Metropolitana

- Il sac. ANDREA ZAPPULLA *Cancelliere Arcivescovile*, in data 8 settembre 2018

Nel Seminario Arcivescovile

- Il sac. ANDREA ZAPPULLA *Vice Rettore*, in data 12 settembre 2018

Nelle Parrocchie

- Il sac. PAOLO AMARA *Vicario Parrocchiale* della Parrocchia Santa Maria della Consolazione in Belvedere (SR), in data 2 luglio 2018
- Il sac. DANIELE BAGGIERI *Vicario Parrocchiale* della Parrocchia Santa Tecla in Carlentini (SR), in data 2 luglio 2018
- Il sac. FRANCESCO MANGIAFICO *Vicario Parrocchiale* della Parrocchia San Nicolò (Chiesa Madre) in Melilli (SR), in data 2 luglio 2018
- Il sac. LUIGI SALONIA *Vicario Parrocchiale* della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo (Chiesa Madre) in Florida (SR), in data 2 luglio 2018
- Il sac. DANIELE LIPARI *Vicario Parrocchiale* della Parrocchia Sant'Antonio di Padova in Siracusa, in data 11 settembre 2018

- Il sac. PAOLO PANDOLFO *Vicario Parrocchiale* della Parrocchia San Giacomo Maggiore Apostolo in Ferla (SR), in data 2 ottobre 2018
- Il P. GIUSEPPE ZAMPIVA O.S.M. *Vicario Parrocchiale* della Parrocchia Maria Ss.ma Addolorata in Siracusa, in data 19 ottobre 2018
- Il diac. DARIO CARMELO CUTALE *Collaboratore* nelle Parrocchie San Francesco d'Assisi in Florida (SR) e Madonna delle Lacrime in Solarino (SR), in data 30 ottobre 2018
- Il sac. MARCO RAMONETTA *Parroco* della Parrocchia Sant'Ambrogio in Buccheri (SR), in data 11 novembre 2018
- Il sac. MICHELE MANGIAFICO *Vicario Parrocchiale* della Parrocchia San Sebastiano in Palazzolo Acreide (SR), in data 2 dicembre 2018
- Il diac. RENATO CORSO *Collaboratore* nella Parrocchia Sant'Antonio di Padova in Siracusa, in data 7 dicembre 2018
- Il diac. SALVATORE TANASI *Collaboratore* nella Parrocchia Santa Lucia al Sepolcro in Siracusa, in data 7 dicembre 2018

Nelle Rettorie

- Il sac. SALVATORE SAVAGLIA *Rettore* delle chiese dello Spirito Santo e della Madonna delle Grazie in Florida (SR), in data 6 luglio 2018
- Il sac. MARCO PANDOLFO *Rettore* della chiesa Santa Famiglia di Nazareth in Carlentini (SR), in data 9 ottobre 2018
- Mons. SEBASTIANO AMENTA *Rettore* della chiesa del Carmine in Augusta (SR), in data 12 ottobre 2018
- Il sac. DAVIDE DI MARE *Rettore* della chiesa di san Giuseppe in Augusta (SR) e *Assistente Spirituale* dell'omonima Confraternita, in data 12 ottobre 2018

- Il sac. SALVATORE NICOSIA *Rettore* della chiesa di Maria Ss.ma Annunziata in Augusta (SR) e *Assistente Spirituale* dell'omonima Confraternita, in data 12 ottobre 2018
- Il sac. FRANCESCO SCATÀ *Rettore* della chiesa della Madonna delle Grazie in Augusta (SR) e *Assistente Spirituale* della Confraternita di Maria SS.ma Immacolata, in data 12 ottobre 2018
- Il P. VINCENZO ZAGARELLA O.F.M. CAPP. *Rettore* della chiesa delle Anime Sante in Augusta (SR) e *Assistente Spirituale* dell'omonima Confraternita, in data 12 ottobre 2018

Ad altri uffici

- Il sac. GIUSEPPE GURCIULLO, *Componente* del Consiglio diocesano per gli Affari Economici, in data 2 luglio 2018
- Il sig. SALVATORE BARCHI approvato *Governatore* della Confraternita dei Ss. Martiri Coronati in Siracusa, in data 9 luglio 2018
- Il sac. ALESSANDRO GENOVESE *Direttore* della Scuola di formazione teologica di base «San Giovanni XXIII», in data 8 settembre 2018
- Il sac. PAOLO PANDOLFO *Cappellano* del Monastero «Madonna delle Lacrime» in Ferla (SR), in data 2 ottobre 2018
- Il sig. CONCETTO LOMBARDO approvato *Governatore* della Confraternita di san Giuseppe in Augusta, in data 26 novembre 2018
- Il dott. ALFREDO BENEVENTANO DEL BOSCO approvato *Governatore* della Confraternita di Maria Ss.ma Immacolata in Augusta (SR), in data 28 novembre 2018
- Il sac. SALVATORE MUSSO *Commissario* dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo in Siracusa, in data 21 Dicembre 2018

Docenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Metodio"
Anno Accademico 2018-2019

Prof. sac. ALFREDO ANDRONICO	Patrologia
Prof.ssa TINA BUCCHERI	Sociologia della religione
Prof. PIETRO CAVALLARO	Legislazione scolastica
Prof. sac. ALFIO CORRITORE	Teologia Fondamentale
	Teologia Sacramentaria 1
	<i>Sacramenti dell'Iniziazione</i>
Prof. mons. SALVATORE GARRO	Teologia Spirituale
Prof. sac. CESARE GEROLDI	Introduzione alla Sacra Scrittura
	Esegesi Biblica AT 1
	<i>Pentateuco e Libri Storici</i>
	Esegesi Biblica AT 2
	<i>Libri Profetici</i>
Prof. sac. IGNAZIO LA CHINA	Ecumenismo e
	Dialogo Interreligioso
Prof. p. GAETANO LA SPEME	Esegesi Biblica NT 1
	<i>Vangeli Sinottici e Atti 2 parte</i>
Prof.ssa MARIANGELA MARESCA	Metodologia dello Studio
	Lab: <i>La musica oltre il suono,</i>
	<i>Un ponte fra bullismo ed empatia</i>
Prof. mons. SALVATORE MARINO	Storia della Chiesa 1
	<i>Antica e medievale</i>
Prof. p. PAOLO MESSINA	Esegesi Biblica NT 1
	<i>Vangeli Sinottici e Atti 1 parte</i>
	Esegesi Biblica NT 2
	<i>Corpus joanneum</i>
Prof. FAUSTO MIGNECO	Beni culturali ecclesiastici
Prof. sac. ADRIANO MINARDO	Introduzione alla Teologia
	Dogmatica
Prof. LUCA NOVARA	Introduzione alla Filosofia
	Storia della Filosofia 1
	<i>Antica e medievale</i>
	Teologia Morale 2
	<i>Etica socio-politica</i>

Prof. sac. DAVIDE PAGLIA	Introduzione alla Liturgia
Prof. sac. IGNAZIO PETRIGLIERI	Teologia Dogmatica 1 <i>Cristologia</i> Teologia Dogmatica 2 <i>Creazione ed Escatologia</i>
Prof.ssa LOREDANA PITRUZZELLO	Storia dell'arte sacra
Prof.ssa ROSARIA RICCIARDO	Didattica della religione
Prof.ssa VALERIA SILIATO	Introduzione alla Sacra Scrittura
Prof. SALVATORE SPARATORE	Storia della Chiesa 2 <i>moderna e contemporanea</i>
Prof. sac. SALVATORE SPATARO	Teologia Morale Fondamentale Teologia Morale 1 <i>Etica teologale</i>
Prof.ssa PAMELA SPERANZA	Pedagogia
Prof.ssa GRAZIANA ZACCARELLO	Psicologia della religione
Prof. p. BENEDETTO LIPARI	<i>Corso monografico:</i> L'atteggiamento della Chiesa di fronte al mondo fino al sec. VIII
Prof. sac. ANDREA ZAPPULLA	<i>Corso monografico:</i> L'esortazione post-sinodale <i>Amoris Laetitia</i> , profili giuridici e pastorali
Prof.ssa DANIELA RESPINI	<i>Laboratorio:</i> La musica oltre il suono, Un ponte fra bullismo ed empatia
Prof.ssa GIOACCHINA T. RICCIARDI	<i>Laboratorio:</i> Archeologia Cristiana delle origini: il sottile limite fra storia e fede
Prof. sac. SALVATORE RINDONE	<i>Laboratorio:</i> La questione del «limite» nel pensiero filosofico
Prof. FILIPPO CELONA	<i>Laboratorio:</i> Le radici e il compimento della speranza cristiana
Prof. GIUSEPPE CAMPAGNA	<i>Laboratorio:</i> Pensare il limite
Prof.ssa suor MARIA C. LO TURCO	<i>Laboratorio:</i> Il senso del sé, l'incontro con l'altro e l'accettazione del limite

COSTITUZIONE ORGANISMI COLLEGIALI

Mons. Arcivescovo,

- in data 9 ottobre 2018, ha costituito ad quinquennium il **Consiglio di Amministrazione della chiesa Santa Famiglia di Nazareth** in Carlentini (SR) che risulta così composto:

Sac. MARCO PANDOLFO, *Presidente*

Dott. FRANCESCO BELFIORE, *Vice Presidente*

Dott.ssa LUCIANA IPPOLITO

Avv. FABIO SAGGIO

Sac. SALVATORE SIENA

COMUNICAZIONI

Consiglio Diocesano Usmi

In data 29 settembre 2018 è stata rinnovato il Consiglio dell'USMI di Siracusa che risulta così composto:

Sr. MARY ANNE NWIBOKO *Segretaria*

Sr. TERESINHA SANTIN Suore Scalabriniane,

Sr. EUCHERIA, Suore del Sacro Cuore

Sr. BERNADETTE Suore del Sacro Cuore,

Sr. GIULIANA TABANELLI Suore Francescane Missionarie

Approvazione Associazione di Fedeli

Mons. Arcivescovo in data 1 novembre 2018 ha approvato l'Associazione privata di fedeli **Movimento di Preghiera Carismatica «Madonna delle Lacrime»** con sede in Siracusa presso il Santurio Madonna delle Lacrime

Istituto Superiore di Scienze Religiose “San Metodio”

Sua Ecc. Mons. Corrado Lorefice, Gran Cancelliere della Facoltà Teologica di Sicilia “San Giovanni Evangelista” in Palermo con decreto del 6 novembre 2018 ha nominato il Sac. SALVATORE SPATARO **Direttore dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose “San Metodio” - SR**

Gradi Accademici

- Presso l’Istituto Superiore di Scienze Religiose “San Metodio” in data 5 dicembre 2018 ha conseguito la **Laurea Magistrale**

ANTONIETTA BRISCHETTO

Vicariato Generale

Gli Auguri all'Arcivescovo per il 10° anno di servizio all'Arcidiocesi

«Terzo tratto del Vescovo nel postmoderno sarà la pazienza, virtù antichissima eppure sempre necessaria. Il cardinale Giuseppe Siri di Genova soleva dire: cinque sono le virtù del vescovo: primo, la pazienza; secondo, la pazienza; terzo, la pazienza; quarto, la pazienza; quinto, la pazienza con coloro che ci invitano ad avere pazienza. Quarto, il vescovo deve essere l'uomo della misericordia. La tanta sofferenza di questo mondo, l'immenso dolore e la tanta disperazione, chiedono che la Chiesa eserciti tutta la sua funzione di madre amorevole attenta e premurosa. Che sia capace di offrire motivi di speranza a tutti coloro che «camminano nelle tenebre o nell'ombra della morte» (Lc 1,79). Vorrei ancora aggiungere la buona educazione, la dolcezza del tratto, la fermezza paterna, l'amore per il bello e le sue forme. Questo perché non si abbia l'impressione di parlare con un "automa", troppo rigido e troppo sicuro delle proprie risposte. Un uomo umile, che vince le durezza con la propria dolcezza, che sa essere discreto, che sa ridere di sé e delle proprie fragilità. Che sa rimettersi in discussione, che sa riconoscere i propri errori senza troppe auto giustificazioni. Dunque anzitutto un uomo vero». (*Carlo Maria Martini, Il Vescovo, 2011*)

Carissimi,

giovedì 8 novembre ricorre il 10° anniversario dell'ingresso in Diocesi del nostro Arcivescovo Mons. Salvatore Pappalardo.

Lo scorso 30 giugno abbiamo avuto la gioia di stringerci attorno a lui nell'occasione dell'ordinazione presbiterale di quattro giovani sacerdoti manifestandogli il nostro affetto per il suo giubileo sacerdotale e ricordando anche il 20° di consacrazione episcopale.

Desidero oggi, dando voce al Popolo santo di Dio che il Signore ha voluto affidare alla sua paterna cura pastorale, rinnovargli i sensi della nostra devota stima augurandogli ogni bene per il suo ministero apostolico ed affidandolo alla intercessione della Madonna delle Lacrime e della nostra patrona S. Lucia.

Con viva cordialità.

Siracusa, 6 novembre 2018

Mons. Sebastiano Amenta
Vicario Generale

Consiglio Presbiterale Diocesano

Convocazione Consiglio Presbiterale Diocesano

Ai Reverendi Membri del Consiglio Presbiterale

Caro confratello,

per incarico dell'Arcivescovo, ti informo che il prossimo incontro del Consiglio Presbiterale è fissato

per martedì 23 ottobre 2018 dalle ore 9,30 alle ore 12,30
presso il Santuario Madonna delle Lacrime - Siracusa

con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione sul Documento «Il lavoro a servizio dell'uomo» del Consiglio Pastorale Diocesano (E. Bengala, Segretario del Consiglio Pastorale Diocesano);
2. Elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione del Centro Biblico «Emmaus»;
3. Lettera della Penitenzeria Apostolica sulla consulenza di un esorcista e presentazione delle linee applicative in Diocesi (Vicario Generale);
4. Varie ed eventuali.

Floridia, 10 ottobre 2018

Sac. Lorenzo Russo
Segretario

Consiglio Diocesano dei Diaconi Permanenti

Convocazione Consiglio dei Diaconi

A S.E. Mons. Salvatore Pappalardo Arcivescovo Metropolita di Siracusa
Ai Componenti del Consiglio dei Diaconi Permanenti
e p.c. Ai Diaconi Permanenti

Carissimi,

vi comunico che il Consiglio Diocesano dei Diaconi Permanenti è convocato per Lunedì 17 settembre p.v. alle ore 18.30 presso l'Arcivescovado, con il seguente O.d.G.:

1. Lettura e approvazione Verbale della seduta precedente
2. Esame della proposta per la formazione teologica dei Diaconi permanenti dell'Arcidiocesi di Siracusa.

Nel raccomandarvi la presenza e la puntualità all'incontro vi giunga un fraterno saluto.

Siracusa, 10 settembre 2018

Diac. A. Di Raimondo
Segretario

Inizio scuola Sabato 6/10. Date incontri mensili. Aggiornamento

Ai diaconi permanenti
agli aspiranti
alle loro rispettive consorti

Carissimi,

Ieri sera abbiamo avuto il primo incontro del nuovo anno del Consiglio Diocesano dei Diaconi sul tema della realizzazione di un cammino per l'aggiornamento teologico continuo, come quello che si realizza per i sacerdoti.

Di questo avrete informazioni più specifiche da parte del Segretario in ogni caso approfondiremo il tutto nell'incontro dei diaconi. Naturalmente questo aggiornamento riguarda solo i diaconi, non gli aspiranti che ancora sono a scuola e che inizieranno sabato 5 ottobre.

Il motivo di questo aggiornamento penso non sia da motivare più di tanto, giacché ormai in tutti gli ambiti sociali ed ecclesiali l'aggiornamento è una necessità, ciò nasce sia per migliorare le conoscenze che per evitare un analfabetismo di ritorno. L'incontro mensile, come ben sapete pur non essendo una semplice predica e contenendo tanta teologia e spiritualità, non ha un taglio prettamente teologico.

Poi permettetemi di ricordarvi che non dobbiamo dimenticare la dimensione comunitaria, questa è una caratteristica del cristianesimo ed in modo particolare dei «discepoli» più intimi di Gesù. Discepoli che non si sono scelti tra oro, ma li ha scelti Gesù... come è la chiamata battesimale e quella diaconale. Un conto infatti è l'amicizia personale, meravigliosa e bellissima e da coltivare, un conto è la comunità ecclesiale e diaconale, nata dai sacramenti; questi devono cambiare le vite e non viceversa.

Naturalmente nel corso di questo anno proseguirà il conferimento dei ministeri a partire dai lettori che ancora sono da istituire. Prima di concludere ricordo che sabato 6 ottobre inizia la scuola per gli aspiranti. Questo è il prossimo calendario dei nostri ritiri mensili:

- Aspiranti 7/10; 4/ 11; 13/1; 3/2: 10/3; 12/5
- Diaconi 14/10; 11/11; 20/1 10/2; 17/3; 19/5
- Tutti insieme : 16/12; 7/4; 2/6
- Ritiro Estivo: 12-17/7.

Nell'attesa di rivedervi vi saluto affettuosamente

Siracusa, 18 settembre 2018

Mons Salvatore Marino
Delegato Episcopale

Itinerario di Aggiornamento Ecclesiologicalo-Spirituale

24/10: Chiesa: convocazione, società, popolo di Dio. (Da struttura a mistero): Mettere in risalto l'itinerario storico dell'auto-comprensione della chiesa: Marino

21/11: Dal sacro al santo. (Santità da relazione con Dio a vita nello Spirito Santo). In tutte le religioni esiste il concetto di «santità» la cristiana è diversa: Garro

23/1: Il battezzato nel popolo di Dio. Il battesimo è personale, ma in una comunità. Dio ha scelto «un popolo di salvati», base ecclesiologia del Vaticano II: Savaglia

20/2: Ogni corpo cresce ben compaginato. Ministeri e carismi nel popolo di Dio. Gerarchia e popolo: Genovese

27/3: Vi mostrerò il carisma più grande. L'amore è la santità. Gallina

15/5: Ognuno per la sua strada. Il «poliedro» della santità. Gallina

12/6: La spiritualità-santità del diacono. Da «Norme» e «Direttorio»: Garro

Luogo: Belvedere. Villa Mater Dei

Giorno: Mercoledì

Orario: 18.30 ... a seguire «cena comunitaria»

Utenti: tutti i diaconi

Mons Salvatore Marino
Delegato Episcopale

Convocazione Consiglio dei Diaconi

A S.E. Mons. Salvatore Pappalardo Arcivescovo Metropolita di Siracusa
Ai Componenti del Consiglio dei Diaconi Permanenti
e p.c. Ai Diaconi Permanenti

Carissimi,

Vi comunico che il Consiglio Diocesano dei Diaconi Permanenti è convocato per Martedì 26 novembre p.v. alle ore 18.30 presso l'Arcivescovado, con il seguente O.d.G.:

L'esercizio del Ministero diaconale nella diocesi.

Nel raccomandarvi la presenza e la puntualità all'incontro vi giunga un fraterno saluto.

Siracusa, 20 novembre 2018

Diac. A. Di Raimondo
Segretario

Consiglio Pastorale Diocesano

Convocazione IX Sessione – 26 Ottobre 2018

Ai Membri del Consiglio Pastorale Diocesano

Carissimi Consiglieri,

la IX sessione del Consiglio Pastorale Diocesano è convocata per il giorno

venerdì 26 ottobre 2018 alle ore 19,00

presso la sala riunioni Baranzini delle opere pastorali del Santuario della Madonna delle Lacrime. Avrà come argomento all'ordine del giorno:

Lavoro e legalità: la corresponsabilità dei laici nella vita e nella missione della nostra Diocesi

Ci introdurrà al tema il Prof. Maurilio Assenza, direttore della Caritas Diocesana di Noto.

Allegati:

- Considerazioni del nostro Arcivescovo sulla corresponsabilità dei fedeli laici
- Lettera dei Vescovi di Sicilia a 25 anni dall'Appello di San Giovanni Paolo II "CONVERTITEVI!"
- Il lavoro al servizio dell'uomo - Consiglio Pastorale Diocesano - Arcidiocesi di Siracusa. Fraternamente

Siracusa, 9 ottobre 2018

Enrico Bengala
Segretario

Consiglio Diocesano per gli Affari Economici

Convocazione Consiglio

Componenti Consiglio Diocesano
per gli Affari Economici

Carissimo,

a nome di Mons. Arcivescovo La invito a partecipare alla riunione del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici che si terrà in Arcivescovado il prossimo 27 luglio 2018 alle ore 16,00 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione bilancio consuntivo anno 2017 Arcidiocesi di Siracusa;
2. Varie ed eventuali.

Prego di dare conferma della partecipazione alla suddetta riunione anche mediante la posta elettronica rispondendo al seguente indirizzo: cancelleria@arcidiocesi.siracusa.it

Profitto della circostanza per porgerle i miei più cordiali saluti.

Siracusa, 11 luglio 2018

Sac. Flavio Cappuccio
Vice Cancelliere

Convocazione Consiglio

Componenti Consiglio Diocesano
per gli Affari Economici

Carissimo,

a nome di Mons. Arcivescovo La invito a partecipare alla riunione del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici che si terrà in Arcivescovado il prossimo 17 settembre 2018 alle ore 16,00 la riunione in questione avrà il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 2017;
2. Vendita immobile sito in via Bondifè - Priolo Gargallo (SR);
3. Varie ed eventuali

Prego di dare conferma della partecipazione alla suddetta riunione anche mediante la posta elettronica rispondendo al seguente indirizzo: protocollo@arcidiocesi.siracusa.it

Profitto della circostanza per porgerle i miei più cordiali saluti.

Siracusa, 31 agosto 2018

Sac. Flavio Cappuccio
Vice Cancelliere

Convocazione Consiglio

Componenti Consiglio Diocesano
per gli Affari Economici

Carissimo,

a nome di Mons. Arcivescovo La invito a partecipare alla riunione del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici che si terrà in Arcivescovado il prossimo 9 ottobre 2018 alle ore 16,00 la riunione in questione avrà il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 2017;
2. Situazione SPES in liquidazione;
3. Varie ed eventuali

Prego di dare conferma della partecipazione alla suddetta riunione anche mediante la posta elettronica rispondendo al seguente indirizzo: protocollo@arcidiocesi.siracusa.it

Profitto della circostanza per porgerle i miei più cordiali saluti.

Siracusa, 1 ottobre 2018

Sac. Flavio Cappuccio
Vice Cancelliere

Convocazione Consiglio

Componenti Consiglio Diocesano
per gli Affari Economici

Carissimo,

a nome di Mons. Arcivescovo La invito a partecipare alla riunione del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici che si terrà in Arcivescovado il prossimo 19 novembre 2018 alle ore 16,00 la riunione in questione avrà il seguente ordine del giorno:

1. Ripartizione somme 8x1000 anno 2018/19
2. Varie ed eventuali

Prego di dare conferma della partecipazione alla suddetta riunione anche mediante la posta elettronica rispondendo al seguente indirizzo: protocollo@arcidiocesi.siracusa.it

Profitto della circostanza per porgerle i miei più cordiali saluti.

Siracusa, 12 novembre 2018

Sac. Flavio Cappuccio
Vice Cancelliere

Ufficio Catechistico Diocesano
Servizio Diocesano per il Catecumenato

Itinerario Catecumenale Diocesano - 2018/2019

Ai Reverendi Parroci dell'Arcidiocesi di Siracusa

Reverendi Parroci,

riportiamo di seguito alcune delle prossime scadenze relative all'itinerario catecumenale nella nostra diocesi.

INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI

A mezzo del modulo specifico allegato alla presente, Vi preghiamo di comunicarci entro il 14 ottobre:

- nominativi e dati dei pre-catecumeni eventualmente presenti nelle vostre parrocchie;
- nominativi e recapiti degli accompagnatori che avete individuato per la formazione dei catecumeni, per i necessari contatti diretti.

Il rispetto di questa data ci permetterà di avere le informazioni occorrenti per organizzare al meglio le attività diocesane e prestare così un servizio in linea con le esigenze dei catecumeni stessi.

I primi appuntamenti che ci vedranno insieme saranno:

- a. l'incontro diocesano con gli accompagnatori che avete individuato per la formazione dei catecumeni (venerdì 09/11, dalle ore 18:30 alle ore 19:30)
- b. l'incontro diocesano per catecumeni ed accompagnatori (domenica 18/11, dalle 15:30 alle 19:30).

Entrambi gli incontri si terranno presso i locali della parrocchia SS. Salvatore in Siracusa.

In occasione dell'incontro del 18/11:

- è opportuno che, a mezzo dell'accompagnatore, il parroco faccia pervenire la propria lettera di presentazione del catecumeno;
- i catecumeni sono invitati a portare con sé una lettera, scritta di proprio pugno, in cui, all'inizio del cammino che stanno per intraprendere, descrivono i propri sentimenti e le proprie motivazioni.

A meno di situazioni specifiche ed eccezionali – da presentare preventivamente al nostro padre vescovo – si precisa che:

- per un più consapevole discernimento, è auspicabile che la durata complessiva dell'itinerario di iniziazione cristiana degli adulti (precatecumenato + catecumenato) sia di circa due anni;
- saranno ammessi ai sacramenti nella veglia pasquale del 20/04/19 solo i catecumeni che avranno regolarmente partecipato agli incontri diocesani e che avranno celebrato il rito di ammissione domenica 02/12/18.

Itinerario Catecumenale dei ragazzi (da 7 a 14 anni)

Secondo quanto riporta il *RICA* al n°307, come già per gli adulti, anche l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi *si protrae per più anni, se è necessario, prima che accedano ai sacramenti; si distingue in vari gradi e tempi, e comporta alcuni riti.*

La nota CEI *Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni* sottolinea la necessità di strutturare anche in questi casi percorsi catechetico-liturgici specifici che rispettino le peculiarità di tale fascia d'età: in allegato a questa lettera è inserito un breve vademecum che riassume e richiama brevemente i contenuti del *RICA* e della nota CEI per questi casi specifici.

Anche quest'anno, l'Arcivescovo desidera conoscere quali siano in diocesi i catecumeni o precatecumeni di questa fascia d'età: per tale scopo, qualora nelle vostre parrocchie siano presenti ragazzi di età compresa dai 7 ai 14 anni che hanno già intrapreso o stanno per iniziare questo percorso, vi

preghiamo di farci pervenire entro il 14 ottobre anche i loro nominativi e dati attraverso il modulo allegato alla presente.

Per l'inoltro dei moduli compilati e per ogni ulteriore necessità di chiarimenti, potete contattarci direttamente ai seguenti recapiti:

- mail = catecumenato.sr@gmail.com;
- cell = 3478714124.

Vi ricordiamo inoltre che sul sito dell'Arcidiocesi, all'interno della sezione dedicata all'Ufficio Catechistico, è presente una pagina web dedicata al Catecumenato che contiene il programma annuale ed alcuni sussidi scaricabili per questo specifico cammino.

Saluti

Siracusa, 10 settembre 2018

Filippo Barrale e Valentina Bottino
Responsabili del Servizio Diocesano per il Catecumenato

Ufficio Liturgico Diocesano

Indicazioni Celebrazioni Anniversario Lacrimazione di Maria

Ai Reverendi Presbiteri e Diaconi
Agli Istituti Religiosi

Carissimi,

in occasione del 65° anniversario della lacrimazione della Madonna a Siracusa, Vi fornisco le indicazioni utili per le celebrazioni.

Lunedì 27 agosto per la processione *Aux Flambeaux* con inizio alle ore 20.30 da Piazza Duomo fino in Santuario si partecipa in nigris, o abito religioso o abiti civili.

Martedì 28 agosto, 50° di consacrazione della cripta del Santuario, la celebrazione delle ore 19.00 presieduta dal nostro Arcivescovo, si svolgerà in cripta. I paramenti si potranno indossare nella sala dei Vescovi.

Nei giorni 29, 30, 31 agosto e 1 settembre la celebrazione serale delle ore 19.00 inizierà con la processione *dalla sala dei Vescovi*.

I presbiteri e i diaconi che intendono concelebbrare, sono invitati già dalle ore 18.30 a trovarsi nella sala dei Vescovi, nel primo anello dietro l'altare maggiore della cripta – si potrà accedere direttamente dall'esterno lato viale Teocrito o attraverso l'ingresso principale della cripta - per indossare i paramenti messi a disposizione dal Santuario stesso, per poi raggiungere in processione la basilica superiore.

L'occasione mi è propizia per porgerVi cari saluti.

Fraternamente

Siracusa, 20 agosto 2018

Sac. Massimo Di Natale
Direttore

Sussidio per il Tempo di Avvento e Natale

Ai Reverendi Presbiteri e Diaconi
Agli Istituti Religiosi

Carissimi,

lo scorso 7 novembre, il direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale, don Franco Magnani, ha consegnato il Sussidio "*Verrà il Signore in tutta la sua gloria: ogni uomo vedrà il Salvatore*" dedicato al Tempo di Avvento e Natale del Signore.

Questo valido supporto certamente aiuterà ognuno di noi a valorizzare il tempo liturgico dalla prima domenica di Avvento al Battesimo del Signore con utili istruzioni sulla gestione dello spazio liturgico, composizioni floreali, ma anche interessanti commenti alla Parola di Dio e proposte musicali, tratte dal repertorio nazionale, nonché sul "come" e sul "quando" utilizzarli al meglio, per contribuire ad affinare maggiormente la qualità delle celebrazioni liturgiche delle nostre comunità cristiane.

Per una maggiore diffusione e rapidità di consultazione, riporto di seguito i link:

ufficio liturgico nazionale: <http://liturgico.chiesacattolica.it/>

sussidio Avvento Natale: <https://avventonatale2018.chiesacattolica.it/>

sussidio (in pdf): <https://avventonatale2018.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/44/Sussidio-AVVENTO-NATALE-2018.pdf>

accompagnamenti organistici (in pdf): <http://avventonatale2018.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/44/Liturgia-delle-ore-Avvento-Natale-2018.pdf>

Nel ringraziarVi per l'attenzione che vorrete riservare a questa iniziativa, l'occasione mi è propizia per porgerVi affettuosi saluti.

Siracusa, 12 novembre 2018

Sac. Massimo Di Natale
Direttore

Ritiro di Avvento

Ai Reverendi Presbiteri e Diaconi
Agli Istituti Religiosi
Ai Ministri Straordinari della Santa Comunione

Carissimi,

all'inizio del nuovo anno liturgico, si propone anche quest'anno il Ritiro di Avvento per i ministri straordinari della Santa Comunione per valorizzare questo tratto di tempo salvifico del singolo credente e della Chiesa tutta.

L'incontro si svolgerà il prossimo mercoledì 28 novembre 2018 alle ore 18.30 presso il Salone Giovanni Paolo II del Santuario Madonna delle Lacrime di Siracusa.

La meditazione sarà tenuta da don Daniele Lipari, vicario parrocchiale nella Comunità Sant'Antonio da Padova in Siracusa.

Si raccomanda ai confratelli di avvisare tutti i ministri già operanti da anni nelle nostre Comunità parrocchiali nonché coloro che hanno ricevuto il mandato dal nostro Arcivescovo lo scorso giugno; allo stesso modo l'invito è rivolto alle religiose presenti in diocesi.

Si ricorda altresì che è iniziato il nuovo ciclo di formazione triennale teologica promossa dalla Scuola di Formazione Teologica di Base "S. Giovanni XXIII" in collaborazione con l'Ufficio Catechistico su tematiche a carattere catechetico-liturgiche per operatori pastorali, catechisti e ministri straordinari. Gli incontri promossi sono già in fase di svolgimento presso i **quattro vicariati** della nostra Diocesi.

Confido pertanto nella vostra già sperimentata collaborazione nella partecipazione dei nostri fratelli laici.

Nell'augurarVi buon inizio di avvento e fruttuoso anno liturgico, l'occasione mi è utile per porgerVi affettuosi saluti.

Siracusa, 18 novembre 2018

Sac. Massimo Di Natale
Direttore

Ordinazioni Diaconali

Ai Reverendi Presbiteri e Diaconi
Agli Istituti Religiosi

Carissimi,

giovedì 6 dicembre, memoria liturgica di San Nicola, alle ore 18.00 il nostro Arcivescovo presiederà la Santa Messa nella Chiesa Cattedrale e conferirà l'Ordinazione diaconale agli accolti:

Renato Corso della Comunità Parrocchiale SS. Salvatore in Siracusa
Salvatore Tanasi della Comunità Parrocchiale Santa Maria degli Angeli e
San Michele Arcangelo – Chiesa Madre in Canicattini
Bagni

I presbiteri e i diaconi che intendono partecipare alla celebrazione sono invitati a trovarsi entro le ore 17.45 presso la Cappella del Crocifisso nella Chiesa Cattedrale portando con sé il proprio camice o alba; i presbiteri indosseranno la casula messa a disposizione dalla Cattedrale.

Fraterni saluti.

Siracusa, 25 novembre 2018 Solennità di Cristo Re dell'Universo

Sac. Massimo Di Natale
Direttore

Indicazioni utili per la Festa di Santa Lucia

Ai venerati Presbiteri, Religiosi e Diaconi della Diocesi

Carissimi,

in prossimità della festa di Santa Lucia, patrona principale della città e dell'Arcidiocesi, vengono fornite alcune indicazioni utili per i momenti celebrativi.

Mercoledì 12 dicembre alle ore 19.00 nella chiesa Cattedrale il nostro Arcivescovo presiederà i solenni Primi Vespri nella solennità della festa. I presbiteri e i diaconi che intendono partecipare alla celebrazione sono invitati a trovarsi entro le ore 18.45 nella cappella del Crocifisso indossando l'abito loro proprio: talare, cotta e stola rossa per i presbiteri; camice e stola rossa per i diaconi. I membri del capitolo metropolitano indosseranno il loro abito corale.

Giovedì 13 dicembre alle ore 10.15 nella chiesa Cattedrale la solenne Concelebrazione sarà presieduta da S. E. Mons. Emil Paul Tscherrig, Nunzio Apostolico in Italia e nella Repubblica di San Marino. Quanti desiderano concelebrazione si trovino entro le ore 9.45 presso la cappella del Crocifisso per indossare il proprio camice-alba e assumere la casula messa a disposizione dalla Cattedrale.

Nel pomeriggio, alle ore 15.30, muoverà la tradizionale processione del simulacro di Santa Lucia dalla Chiesa Cattedrale alla Basilica Santa Lucia al Sepolcro. I sacerdoti, religiosi e diaconi sono vivamente invitati a prendere parte indossando l'abito loro proprio: talare, cotta e stola rossa per i presbiteri; camice e stola rossa per i diaconi. I membri del capitolo metropolitano indosseranno il loro abito corale

L'occasione mi è particolarmente propizia per augurarVi un gioioso tempo di Avvento.

Siracusa, 2 dicembre 2018

Sac. Massimo Di Natale
Direttore

Ufficio Liturgico Diocesano - Sezione Musica e Canto

Evento Cantiamo a Maria

Ai Direttori dei cori liturgici
e p.c. ai Reverendi Parroci

Carissimi direttori,

lo scorso anno, nel contesto dei festeggiamenti della Madonna delle Lacrime, la Commissione Musica e Canto dell'Ufficio Liturgico Diocesano, insieme al Rettore del Santuario don Aurelio Russo, ha organizzato un momento musicale, che ci ha permesso di metterci in ascolto dell'evento silenzioso ed eloquente della Lacrimazione attraverso l'espressione corale. Essendo la prima esperienza di questo genere, si è scelto di partecipare l'invito ad alcuni cori individuati dalla Commissione.

Alla luce della buona riuscita della scorsa edizione, quest'anno desideriamo invitare tutte le corali che operano nella nostra diocesi a *Cantiamo a Maria 2018 – Omaggio delle corali alla Madonna delle Lacrime*. L'evento musicale si svolgerà nella Basilica Santuario Madonna delle Lacrime domenica 26 agosto p.v. alle ore 21,00.

Sarà un momento di lode a Maria attraverso il linguaggio dell'arte musicale e corale. Chiediamo, pertanto, a coloro che desiderano partecipare di preparare un canto mariano, all'unisono o in polifonia, attingendo dal grande e ricco repertorio della musica sacra, dal gregoriano alla polifonia contemporanea. L'esecuzione potrà avvenire a cappella o con accompagnamento organistico o di altri strumenti, fatta eccezione di registrazioni strumentali.

Il momento corale si aprirà con il canto *Cantiamo a Maria* e si concluderà con *Madonna delle Lacrime* — entrambe eseguite in polifonia da tutti i cori presenti — di don C. Liggeri, dei quali riceverete la partitura a seguito dell'adesione dei vostri cori. Si potrà comunicare l'adesione e il canto che si intende proporre tramite l'indirizzo e-mail musicasacrastr@gmail.com entro

il 10 agosto p.v. Il canto scelto verrà vagliato e, nel caso di proposte uguali da parte di più cori, si chiederà una soluzione alternativa al coro che la avrà avanzata per ultimo.

In attesa del vostro gentile riscontro, affido il vostro servizio alla liturgia all'intercessione materna della Vergine Santa.

Floridia, 6 luglio 2018

Sac. Salvatore Savaglia
Direttore

Itinerario di formazione per coloro che prestano un servizio musicale nella liturgia

Reverendi Sacerdoti e Diaconi
Agli operatori liturgico-musicali

Carissimi,

anche quest'anno il Settore Musica e Canto dell'Ufficio Liturgico Diocesano desidera offrire un itinerario di formazione rivolto a coloro che prestano un servizio musicale nella liturgia: cantori, direttori di coro, organisti, musicisti, accompagnatori musicali e tutti coloro che sono interessati. Avrete già certamente ricevuto il materiale informativo con le indicazioni più dettagliate, le date previste e il modulo di iscrizione, unitamente a quelli della Scuola di Teologia di Base.

Vi invitiamo a confermare quanto prima la vostra iscrizione. Grati al Signore per quanto vissuto lo scorso anno, in accordo con l'Arcivescovo, siamo lieti di continuare l'esperienza del coro diocesano. Saremo chiamati a sostenere il canto liturgico per le prossime festività di Santa Lucia (i Primi vesperi del 12 dicembre e il solenne Pontificale del 13 mattina) e nella solennità della Dedicazione della Chiesa Cattedrale, il 9 gennaio.

Rivolgiamo nuovamente l'invito a tutti coloro che desiderano offrire il servizio del canto liturgico per la gloria di Dio e l'edificazione dei fratelli; è richiesta, tuttavia, una buona intonazione e un minimo esperienza corale.

Ci ritroveremo per la prima prova il prossimo 12 ottobre alle ore 19,30 presso la Parrocchia Maria Santissima del Carmelo in Florida. Le prove si terranno dalle 19,30 alle 22,00 secondo il seguente calendario (quando non è diversamente specificato, sarà presente tutto il coro):

Venerdì 12 ottobre
Venerdì 19 ottobre (per sezioni)
Venerdì 26 ottobre (per sezioni)
Venerdì 9 novembre
Venerdì 16 novembre
Venerdì 23 novembre
Venerdì 30 novembre
Venerdì 7 dicembre
Lunedì 10 dicembre
Venerdì 28 dicembre
Venerdì 4 gennaio

Colgo l'occasione per augurare a tutti voi un feconda ripresa delle attività pastorali.

Floridia 25 settembre 2018

Sac. Salvatore Savaglia
Direttore

Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Incontro responsabili parrocchiali

Ai Reverendi Sacerdoti
Ai Sigg. Diaconi permanenti ed aspiranti
Ai membri della Commissione dell'Uff. di Pastorale Familiare
Ai responsabili parrocchiali della Pastorale Familiare

Carissimi,

come già comunicato nell'Assemblea diocesana dello scorso 5/10 con l'inizio del nuovo Anno Pastorale il nostro Ufficio ripropone l'incontro dei responsabili parrocchiali della Pastorale familiare. Come è a tutti noto, nelle ultime lettere pastorali il nostro Arcivescovo, tenendo in gran conto la problematica della famiglia, desidera ardentemente che nelle nostre parrocchie ci sia una maggiore attenzione verso questo ambito specifico e vuole riproporre con forza una pastorale familiare anche 'specificata'.

Consapevoli inoltre che tale pastorale a livello diocesano può essere solo promossa e sostenuta mentre può essere realizzata con continuità e serietà soltanto a livello parrocchiale, invitiamo tutti i RESPONSABILI, già operanti o in fieri, ad un incontro per sostenerci, incoraggiarci e conoscerci. Ci incontreremo pertanto la prossima Domenica 21/10, come da calendario, presso la Parrocchia dei Cappuccini a Siracusa dalla ore 16.30 Alle 18.30.

Fiduciosi nella vostra presenza, vi attendiamo con affetto

Siracusa, 14 ottobre 2018

Salvatore e Maria Grazia Cannizzaro
Mons. Salvatore Marino

Servizio Pastorale per i Giovani

I giovani di Sicilia incontrano il Papa (14-15 settembre 2018) e GMG Panama 2019

Ai Presbiteri, ai Diaconi, ai Religiosi e alle Religiose
alle Aggregazioni Laicali (associazioni, movimenti e gruppi)

Carissimi,

in occasione del XXV anniversario del martirio di don Pino Puglisi, Papa Francesco sarà in Sicilia e, durante la sua visita pastorale nella diocesi di Palermo, incontrerà tutti i giovani siciliani nel raduno regionale “*Maestro dove abiti?*” proposto dalla *C.E.SI.*

Sul sito web www.giovanisicilia.it trovate il programma della due giorni e le informazioni per le iscrizioni dei singoli partecipanti e dei Gruppi. A tal riguardo, precisiamo che l’iscrizione dei Gruppi sarà filtrata dagli Uffici diocesani di Pastorale giovanile e che, pertanto, potete comunicare la partecipazione del vostro Gruppo inviandoci una e-mail a siracusagiovani@outlook.it. È prevista una quota di partecipazione di 10 € a persona per Assicurazione, colazione e pranzo del 15 settembre e la T-shirt dell’evento. Le iscrizioni chiuderanno improrogabilmente il 18 agosto. Pur comprendendo la difficoltà di raggiungere i vostri giovani in questo periodo estivo, vi invitiamo a promuovere l’evento regionale con ogni mezzo possibile per non fargli perdere l’occasione di parteciparvi.

Cogliamo l’occasione per aggiornarvi anche sulla prossima GMG che si terrà a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019. Trovate tutte le informazioni sul sito web ufficiale www.panama2019.pa. La nostra diocesi ha già ottenuto le credenziali per le iscrizioni dei singoli e dei Gruppi ma desideriamo anticiparvi che il costo del viaggio in aereo si aggira intorno ai 1.800 € e che, a questo importo, si deve aggiungere anche la quota del pacchetto per iscrizione e/o vitto e/o alloggio. Se qualcuno desiderasse parteciparvi, contatti subito il nostro Ufficio diocesano per i necessari adempimenti.

Infine, vi comunichiamo che martedì 31 luglio alle ore 20.00, nella Chiesa Cattedrale di Siracusa, il nostro arcivescovo Salvatore incontrerà i 96 giovani della diocesi che parteciperanno all'Incontro a Roma con Papa Francesco i prossimi 11 e 12 agosto.

Dopo un breve momento di preghiera, l'arcivescovo consegnerà ai pellegrini il KIT dell'evento: vi invitiamo a partecipare all'incontro con l'Arcivescovo anche se non avete aderito all'evento nazionale.

Affidandoci alle vostre preghiere, vi salutiamo augurandovi ogni Bene!

Siracusa, 18 luglio 2018

Damiano, Marisa e don Santo
Direttori del Servizio Pastorale per i Giovani

Via Lucis

A tutti i Giovani della diocesi, ai loro Parroci e a tutti i Presbiteri
alle Aggregazioni laicali giovanili

Carissimi, siamo giunti alla terza edizione della nostra VIA LUCIS, occasione offerta a tutti i giovani della diocesi per ritrovarsi in preghiera nel tempo di Avvento e nell'Ottavario delle celebrazioni in onore della nostra Santa Patrona Lucia. Il tema di quest'anno è "...con gli occhi di chi ama". I Frati e la comunità parrocchiale di S. Lucia sono già pronti ad accoglierci per pregare insieme al nostro vescovo Salvatore. L'appuntamento è per sabato 15 dicembre alle ore 21.00 nella Basilica di S. Lucia al Sepolcro di Siracusa.

Come ogni anno, durante la Veglia e lungo le navate laterali della Basilica, ci saranno alcuni sacerdoti per accogliere le confessioni e celebrare il Sacramento della Riconciliazione. Questa edizione della Via Lucis si inserisce nell'anno in cui è stato celebrato il "Sinodo dei giovani". Nel periodo estivo abbiamo partecipato a diversi momenti in preparazione al Sinodo: "Siamo Qui!" - Incontro nazionale dei giovani italiani con Papa Francesco (Roma, 11-12 agosto) e l'Incontro dei giovani di Sicilia con il Santo Padre, (Palermo, 14-15 settembre - in occasione del XXV anniversario del martirio di don Pino Puglisi). Esperienze, queste, molto significative per oltre 400 giovani della diocesi e per i loro educatori. Quest'anno, inoltre, ricorre anche il IV centenario della Custodia ai Frati Minori della Basilica di S. Lucia e molte associazioni giovanili della diocesi parteciperanno ad alcune Messe che saranno celebrate in Basilica durante l'Ottavario della Festa. Cogliamo, infine, l'occasione per anticiparvi che il primo maggio 2019 celebriamo la Giornata Diocesana dei Giovani. Nell'attesa di organizzare insieme la Giornata diocesana e di incontrarci per la Via Lucis, vi salutiamo con affetto!

Siracusa 13 novembre 2018

Damiano, Marisa, don Santino
Direttori del Servizio Pastorale per i Giovani

Ufficio Diocesano per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto

Convocazione Commissione

Spett.le Membri della Commissione

Si invitano le SS. LL. all'incontro della Commissione Diocesana per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto, giorno 07 dicembre 2018 alle ore 16:30 presso i locali dell'Ufficio omonimo, per discutere il seguente o.d.g.:

1. Parere sul progetto di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione della Villa del Seminario a Canicattini Bagni;
2. Parere sul progetto di restauro conservativo e di ristrutturazione edilizia della chiesa e dei locali annessi della Parrocchia San Francesco d'Assisi di Francofonte;
3. Varie ed eventuali.

I progetti di cui sopra, sono a disposizione per la preventiva consultazione presso lo stesso giovedì 06 dicembre dalle 16:00 alle 19:00. Si richiede, al fine di raggiungere il numero legale, di dare preavviso in caso di impossibilità a partecipare.

Siracusa, 3 dicembre 2018

Sac. Alfio Gibilisco
Presidente

Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica

Giornata Nazionale per il Sostentamento dei Sacerdoti Diocesani

Ai Reverendi Parroci

Reverendi Parroci,

domenica 25 novembre 2018, Solennità di Cristo Re, ricorre la 30ª Giornata Nazionale per il sostentamento dei sacerdoti diocesani.

È l'occasione per sensibilizzate in merito alle Offerte Deducibili, realizzando, in collaborazione con il proprio incaricato parrocchiale, le iniziative che si riterranno più opportune, avvalendosi delle modalità e delle proposte che l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero offre (www.sovvenire.chiesacattolica.it).

Afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione C.E.I. per il sostegno economico alla Chiesa: «È tempo di guardare ai sacerdoti non come a persone che possono fare tutto, ma a ministri dei sacramenti e annunciatori del Vangelo che hanno bisogno della vicinanza e dell'affetto delle comunità che servono. E che sono affidati ai fedeli per il sostentamento. Anche Papa Francesco ci ricorda l'importanza di questa vicinanza ai nostri preti. L'Offerta è un contributo speciale, da introdurre stabilmente nella nostra vita cristiana, ripetendolo qualche volta l'anno, perché ci incammina su una nuova strada di comunione con la Chiesa. Basterà anche un piccolo importo, ma donato in tanti, perché raggiunga tutti i preti diocesani in Italia non soltanto il nostro».

Meglio il poco di tanti che il molto di pochi, perché vuol dire che la base che "dona" è numerosa, sperando che questo gesto venga preso ad esempio da tanti altri. Ricordiamo che le Offerte intestate all'I.C.S.C. sono destinate unicamente al sostentamento del clero diocesano e sono deducibili

dal reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef, fino ad un massimo di 1.032,91 euro all'anno.

Siracusa, 13 novembre 2018

L'Incaricato Diocesano per la Promozione
del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica
Prof. Giuseppe Cugno

VITA DIOCESANA

Assemblea diocesana

*Basilica Santuario Madonna delle Lacrime
Siracusa, 5 ottobre 2018*

In continuità con la Lettera Pastorale “*Partecipi della grazia che mi è stata concessa...*”, in linea con il magistero di papa Francesco, il nostro Pastore l’Arcivescovo ha dedicato, ancora una volta, l’annuale assemblea diocesana al tema della Famiglia.

Per l’occasione, nella lettera di invito alla Comunità diocesana, il nostro Arcivescovo così si esprimeva: “Dobbiamo convincerci che la pastorale familiare non è un optional, ma una componente essenziale dell’attività evangelizzatrice e santificatrice della Chiesa”. Parole chiare e dirette che sottolineano l’urgenza di una più incisiva azione pastorale che ponga l’attenzione sulla Famiglia, affinché sia rinvigorito e custodito “il dono sacramentale del Signore, [il quale] coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana” (AL, 87).

“Tale urgenza è dettata dai grandi cambiamenti che la società oggi sta attraversando. Parlando a Firenze al Convegno ecclesiale nazionale, Papa Francesco ha detto che «oggi non viviamo un’epoca di cambiamento quanto un cambiamento d’epoca. Una società, afferma Papa Francesco, che corre un «grande rischio»: quello di essere caratterizzata da «una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata»” (EG, 2 - [Prolusione card. G. Bassetti 25-09-2017]).

L’assemblea ha avuto luogo giorno 05 ottobre 2018, alle ore 18,00, nella Cripta del Santuario Madonna delle Lacrime in Siracusa. Relatori dell’incontro sono stati i coniugi Filippa e Gino Passarello, già presidente dell’associazione Scienza e Vita della provincia di Catania e membro del consiglio nazionale della stessa associazione. Provenienti dalla diocesi di Catania, i coniugi Passarello sono responsabili regionali del RnS per la pastorale familiare.

Dopo la preghiera e i saluti iniziali, l’Arcivescovo ha introdotto l’incontro, lasciando la parola ai relatori, presentati da Maria Grazia

Cannizzaro. Il dott. Gino Passarello, partendo dalla sopra citata Lettera Pastorale dell'Arcivescovo, ha sottolineato che la relazione coniugale è abitata da Dio: "Come cristiani sappiamo che il matrimonio sacramento, che è l'unico matrimonio valido tra battezzati, è risposta ad una vocazione battesimale che va vissuta nella fedeltà e nella indissolubilità con un legame inscindibile ad imitazione di quello che lega Cristo alla Chiesa." (Lettera Pastorale "Partecipi della grazia che mi è stata concessa..." - 14 settembre 2016). Una relazione vissuta come testimonianza che passa anche attraverso il martirio e il sacrificio. Cita il cardinale Martini, il quale affermava che gli sposi sono chiamati ad essere astri splendidi in questa generazione perversa. Diversi sono stati i riferimenti al magistero della Chiesa, in particolare modo al magistero post-conciliare, dove la Famiglia non è oggetto ma soggetto protagonista della pastorale familiare: La Famiglia non è un fatto privato ma è per la Chiesa e nella Chiesa, inserita pienamente in essa, come piccola "Chiesa domestica" (LG, 11); la Famiglia è "scultura vivente della Trinità" (AL, 11).

Successivamente ha preso la parola la prof.ssa Filippa Passarello la quale ha messo luce su come la Famiglia fa pienamente parte della Storia della Salvezza, a partire da Adamo ed Eva, i quali rappresentano "l'alterità di Dio" che li ha voluti maschio e femmina, una dualità dalla quale nasce il genere umano, fino ad arrivare a Gesù Cristo, il nuovo Adamo, che ha stretto una nuova Alleanza con l'umanità, Chiesa-Sposa di Cristo Sposo, Famiglia nuova che diventa profezia per il mondo. Ed è per questo che alla Famiglia di oggi si chiede lo sforzo di essere segno di speranza per le giovani coppie. L'avventura del matrimonio esige una speranza fondata su Cristo e non su noi stessi. In questo senso si può comprendere il perché di una fedeltà eterna: la promessa del matrimonio sta dietro una promessa più grande che è quella che ci fa il Signore, la fedeltà del Signore dura per sempre.

Successivamente è intervenuto mons. Salvatore Marino, delegato episcopale per la Pastorale Familiare, il quale ha presentato il sussidio pastorale prodotto dalla Commissione diocesana dello stesso Ufficio, dal titolo "PERCHÉ SPOSARSI...? proposte per i nubendi, per un itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio". Inoltre ha parlato dell'attività svolta in diocesi e dei programmi in corso.

Alle relazioni sono seguiti alcuni interventi da parte dell'assemblea, dove è emersa la necessità di trovare delle strategie comuni per far nascere, nelle parrocchie, gruppi famiglie, in modo da favorire in tal senso un piano

pastorale da attuare nel territorio. Uno degli esempi sul coinvolgimento delle famiglie è stato quello di cercare di coinvolgere i genitori che accompagnano settimanalmente i loro bambini in parrocchia per l'iniziazione cristiana.

L'Arcivescovo, prima di concludere, ha ribadito che iniziazione cristiana, catechesi e pastorale familiare sono inscindibili e auspica che nelle parrocchie si possa favorire una fruttuosa interazione tra i vari ambiti.

Richiamando le parole di Papa Benedetto XVI il quale affermava che «La famiglia è cellula originaria della società. È nella famiglia che i figli apprendono i valori umani e cristiani che consentono una convivenza costruttiva e pacifica. È nella famiglia che essi imparano la solidarietà fra le generazioni, il rispetto delle regole, il perdono e l'accoglienza dell'altro. Essa è la prima scuola dove si viene educati alla giustizia e alla pace», l'Arcivescovo così conclude la sua Lettera Pastorale, interpretando le attese e le speranze di tutta la comunità a lui affidata e da lui quotidianamente incontrata, tracciando un programma pastorale in risposta alle reali esigenze di tutte le famiglie: «È questa visione della famiglia che ispira l'azione pastorale della Chiesa: in questa linea desidero richiamare l'importanza e la priorità di una pastorale particolarmente attenta alle famiglie. Nel corso della Visita ho constatato che in alcune parrocchie è particolarmente curata la pastorale familiare, in altre meno. Auspico che, tra i frutti spirituali della Visita, maturi in tutti gli operatori pastorali – a partire proprio dalle famiglie cristiane, che non sono solo oggetto, ma anche soggetto della pastorale – una più spiccata attenzione e responsabilità per questo settore così importante dell'azione pastorale della Chiesa. (Lettera Pastorale “Partecipi della grazia che mi è stata concessa...” - 14 settembre 2016)

L'assemblea si è conclusa con la recita della preghiera alla Sacra Famiglia e la benedizione impartita dall'Arcivescovo.

Coniugi diac. Salvatore e Maria Grazia Cannizzaro

Convegno catechistico diocesano

La nostra comunità ecclesiale lo scorso settembre ha avuto la gioia di vivere la bella esperienza del convegno catechistico, convocato dall'Arcivescovo presso i quattro vicariati. Il primo incontro è stato celebrato a Siracusa giorno 18, presso il Salone Giovanni Paolo II del Santuario, il secondo giorno è stato dedicato al vicariato della zona montana presso l'oratorio S. Filippo Neri di Canicattini Bagni, giorno 20 per il vicariato di Augusta, nel salone parrocchiale della Chiesa di S. Chiara a Priolo e giorno 21 nella Parrocchia di S. Tecla a Carlentini, per il vicariato di Lentini.

Ai catechisti è stato offerto un tempo di formazione sul cammino verso il completamento dell'iniziazione cristiana, proposto sotto l'aspetto teologico, liturgico e pastorale. Si è ribadita l'unità teologica dei tre sacramenti di iniziazione che, seppur celebrati in momenti distinti nel tempo, fanno parte di un cammino teologico e liturgico che va pensato come unitario. A tutti è stato consegnato il testo con i Riti delle consegne nel cammino di completamento dell'iniziazione cristiana dei ragazzi, che accompagnerà l'itinerario formativo delle parrocchie scandendolo con queste tappe comuni all'intera diocesi. Sono stati dati, poi, delle possibili indicazioni sulla celebrazione dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia, come pure sul conseguente cammino nel tempo della mistagogia.

Al momento di formazione è quindi seguito un fruttuoso dibattito che ha messo alla luce i punti di forza e gli elementi da potenziare del nuovo cammino di formazione, frutto dell'esperienza ormai decennale che la comunità diocesana sta vivendo e dell'apporto che i catechisti danno in prima persona al percorso proposto.

La partecipazione di più di cinquecento catechisti fa di questo convegno un momento certamente positivo per la formazione e la crescita della nostra Chiesa diocesana. La consegna più importante ce la ricordano le parole dell'apostolo Paolo, che abbiamo sentito proclamare in quei giorni prima della benedizione conclusiva: «Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati?» (Rm 10,14-15). I catechisti,

mandati dal Vescovo, diventano testimoni del primo annuncio — come ci ricorda il Papa — pronti a far risuonare la novità del Vangelo: «Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti» (*Evangelii Gaudium*, 164).

don Salvatore Savaglia

Usmi Diocesana

Attività svolte nell'anno 2017/2018 e Programmazione Anno Pastorale 2018/2019

L'obiettivo generale dell'Unione Superiore Maggiori d'Italia (USMI) è di animare la Vita Consacrata nella comunione tra i carismi e con la Chiesa pellegrina in Italia per divenire testimoni credibili del Signore Gesù Crocifisso e Risorto, assumendo, nella vita fraterna e apostolica, lo stile pasquale.

L'USMI vuol significare anche apprezzare e celebrare la bellezza della diversità dei Carismi, perché nelle sue ricchezze emanano tanti di quei profumi che non si possono comprare né inventare, perché lo Spirito Santo è l'Artefice e la guida delle nostre azioni; perché produce frutti di COMUNIONE che ha il gusto del miele, anzi più del miele poiché è un'esplosione d'AMORE. Il pilastro di questo AMORE è l'unità tra di NOI.

La nostra programmazione come USMI Siracusana per l'anno 2017/2018 ha avuto come Tema: "Chi cercate?", per approfondire la Vita Consacrata vista come "lievito, sale e luce" in un mondo che cambia (Lc 13,18); Testimoniare la vita fraterna come dono per essere donna della sintesi".

Abbiamo anche proposto di approfondire, guidate da un esperto l'enciclica "Evangelium Vitae" di San Giovanni Paolo II in tre tappe: marzo, aprile e maggio 2018.

Abbiamo iniziato il ritiro USMI dal 15 Ottobre 2017 e concluso il 13 Maggio 2018. Quando il ritiro si svolge in Parrocchia abbiamo sempre concordato con i Parroci. È stato possibile, infatti dare inizio all'Anno Pastorale con la Meditazione e Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Delegato per la V.C. Don Giuseppe Blandino. Il 2 Febbraio "Giornata Mondiale della V.C." è stato celebrato insieme con i Fratelli del CISM nella Parrocchia San Corrado Confalonieri, con la S. Messa presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Salvatore Pappalardo insieme ai Sacerdoti e Seminaristi.

Per l'otto febbraio 2018 "Giornata Internazionale di Preghiera contro la Tratta di esseri umani", abbiamo celebrato la veglia di preghiera nelle Comunità. Le Suore hanno partecipato con entusiasmo e presenza ai ritiri e nel corso

di formazione sull'“*Evangelium Vitae*”. Ci sono state delle celebrazioni speciali come: Professioni Perpetue, 50°, 60° e 25° di professione religiosa, Ordinazione Sacerdotale, Consiglio Pastorale Diocesano, formazione dei Ministri straordinari della Comunione, 50° del nostro Arcivescovo e il 65° Anniversario della Lacrimazione della Madonna a Siracusa. Non abbiamo trascurato le nostre presenze in diocesi nei momenti particolari. Alcune Comunità hanno telefonato o con presenza nei Monasteri. Le nostre presenze nelle Parrocchie sono state richieste e apprezzate, esperienze da ripetere. Siamo state presenti anche nei Convegni Regionali. Infine abbiamo partecipato in questi giorni alla 69° settimana liturgica svoltasi a Matera dal 27 al 30 di agosto 2018. Riconosciamo con sofferenza che tre famiglie religiose hanno lasciato la diocesi: le Salesiane, le Suore Francescane del Sacro Cuore e le Giuseppine.

Per la programmazione dell'Anno Pastorale 2018 – 2019, abbiamo scelto come Tema: “Sulle orme del Magistero: “Il cammino della santità alla luce delle beatitudine nel Genio Femminile”. Testo di approfondimento - *Gaudete et Exsultate* (Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo)

Il 29 Settembre alla Presenza della Presidente Regionale USMI e la sua Segretaria si sono svolte le elezioni per la Delegata e Consiglio: in carica da cinque anni.

È stata riconfermata Suor Mary Anne e il Consiglio con il cambio di una Consigliera. È stata approvata la Programmazione dell'Anno 2018\2019.

Possiamo ritenerci soddisfatte per la risposta che ogni Comunità ha potuto dare. La Vita Consacrata è un soffio dello Spirito Santo che dà nutrimento nella vita della Chiesa. Le Congregazioni Religiose sono come fiori di vari colori messi insieme in un vaso, così danno bellezza e profumi nella Chiesa. Questa bellezza e gioia sta nello stare insieme pur mantenendo i nostri vari Carismi.

Sr. Mary Anne Nwiboko
Delegata USMI

Azione Cattolica Diocesana

Campi Estivi

Il mese di luglio ha visto la Villa del Seminario colma della gioia di tanti ragazzi dell'Azione Cattolica provenienti da varie Parrocchie della nostra Diocesi. Dal 9 al 13 luglio i ragazzi dai 9 agli 11 anni e dal 13 al 16 luglio quelli della fascia 12-13 anni. Questi due primi campi diocesani sono stati ispirati al libro di Rut e i ragazzi si sono misurati sulle tematiche dell'amicizia, della fraternità, del discernimento, dell'accoglienza dello straniero. Fra le molte attività di gioco e riflessione proposte dall'Équipe diocesana, due momenti di particolare intensità si sono avuti nell'ultimo giorno. Al campo dei 9-11enni è venuta a trovarci la dott.ssa Giulia Guarino, Commissario Capo della Polizia di Stato e responsabile, per la Questura di Siracusa, dell'Ufficio immigrazione; al campo 12-13enni, invece, don Alfio Li Noce ci ha raggiunto con i minori e le famiglie ospitate a Villa Mater Dei. Il primo momento, un'occasione formativa in ordine alle condizioni ed esigenze degli immigrati al momento dello sbarco, il secondo, una circostanza di straordinaria integrazione fra i ragazzi che, con l'universale lingua del gioco, si sono immediatamente intesi, abbattendo ogni barriera.

Dal 18 al 21 luglio è stata la volta dei quattordicenni che passano dall'ACR all'ACG. Questo campo viene tradizionalmente organizzato congiuntamente dalle Équipes diocesane ACR e ACG ed è finalizzato ad accompagnare i ragazzi nel settore nel quale si troveranno fino all'età adulta. Ci ha guidato nel tragitto la favola di Peter Pan che ci ha dato modo di riflettere sulla famiglia, sull'amicizia, sulla crescita e sulla scelta.

La visita dell'Arcivescovo e di molti Sacerdoti del nostro Presbiterio, nonché della Presidente Diocesana dell'Azione Cattolica e di alcuni Consiglieri testimonia l'interesse della Chiesa verso questi momenti privilegiati di educazione dei più piccoli, «ricchezza per l'umanità e per la Chiesa» (Papa Francesco).

I ragazzi delle tre fasce sono stati molto coinvolti nei campi, dando ciascuno il meglio di sé nelle varie attività proposte e allacciando delle belle

amicizie. È sempre bello, all'inizio dei campi, quando iniziano ad arrivare i ragazzi delle varie Parrocchie, vedere con quale affetto si salutano ed altrettanto bello e commovente è dover asciugare qualche lacrima alla fine di ogni campo. Perché i campi, si sa, finiscono sempre troppo presto! Venendo incontro al desiderio dei ragazzi, da qualche anno, l'Équipe diocesana propone anche un campo invernale nel corso delle vacanze natalizie che si sta presentando come un'altra bella occasione per assicurare loro un altro momento di fraternità e di formazione.

Campo Adulti

Si è concluso nel primo pomeriggio di domenica 2 settembre il campo diocesano adulti di Azione Cattolica, dal titolo "Generatori di santità".

Siamo invitati ad essere adulti generativi, "che investono le proprie energie per generare processi nuovi", attraverso l'ascolto della parola e il servizio, un servizio rivolto al bene del nostro prossimo, al bene comune, senza mettere in primo piano noi stessi, un servizio che ci deve portare alla santità.

Le meditazioni sono state guidate dall'assistente adulti, don Luca Saraceno, il quale ha sottolineato che "la santità ha bisogno di tempo"; da qui l'invito a non essere frettolosi o agitati come Marta (Lc 10, 38-42), ad uscire da noi stessi, facendoci prossimo, attraverso quell'incontro con l'altro, sempre modellato sull'incontro con Colui che, nel suo progetto d'amore, ci ha già pensati santi. L'adulto di AC è colui, in altri termini, che cerca di fare bene le cose che è chiamato a fare: non ha una missione da compiere, è esso stesso una missione!!!

Significativo il momento della rappresentazione teatrale con la compagnia di Seby Rabbito, che è stato anche occasione di riflessione e condivisione.

La seconda giornata di campo è stata arricchita dalla presenza di alcuni testimoni: Fina e Alfio Cormaci, Gino e Pinuccia Centamore (Centro di Aiuto alla Vita di Lentini) e Mimmo De Lisi (Centro Accoglienza Padre Nostro fondato dal Beato Pino Puglisi), i quali, attraverso esperienze diverse, ci hanno aiutato a capire come sia possibile vivere la santità nella quotidianità, costellata magari da difficoltà e da momenti di scoraggiamento. È necessario tenere lo sguardo rivolto a Colui che ci aiuta a sapere discernere qual'è la cosa necessaria, attraverso quella dimensione ecclesiale, comunitaria, che ci aiuta

a fare meglio se siamo insieme ai fratelli! È necessario divenire AC popolare, cioè un'AC gioiosa, inquieta che si compromette e che sogna, che sa scorgere nella preghiera e nella storia e nel cuore delle persone il sogno di Dio e che per questo sceglie di spendersi, giorno dopo giorno, passo dopo passo per tutti e con tutti... perchè se ognuno fa qualcosa, molto si può fare (Don Pino Puglisi)!!!

Ricca di emozione è stata, nel pomeriggio del 1° settembre, la visita alla casa di via degli orti e la preghiera ai piedi di Maria al Santuario alla Madonna delle lacrime; la partecipazione alla Celebrazione Eucaristica con il Vescovo è stato un momento forte, che ci ha permesso di vivere in pienezza la dimensione ecclesiale, attorno al Pastore.

I due vice presidenti hanno ringraziato i partecipanti (Solarino, Belvedere, Augusta, Siracusa, Brucoli, Canicattini, Lentini, Carlentini, Sortino) per il calore e la partecipazione sentita e per l'impegno profuso da tutta l'equipe, ricordando che è solo da "un forte rapporto di amicizia con il Signore che nasce in noi la capacità di vivere e di portare l'amore di Dio agli altri, concretamente!

Rosa Mannone

Weekend di formazione degli Educatori

A voi educatori, insieme ai genitori, la responsabilità di mostrare ai ragazzi la vita buona e bella cui il Vangelo ci chiama, seguendo l'esempio di molti che hanno trovato la gioia vera nel seguire il Signore. A voi, il compito di farvi compagni di viaggio di questi piccoli, per mostrare loro il volto bello della Chiesa.

Queste parole l'Arcivescovo ha indirizzato agli educatori dell'Azione Cattolica dei Ragazzi che, dalle varie Parrocchie della Diocesi, si sono riuniti alla Villa del Seminario il 27 e 28 ottobre per l'annuale weekend formativo promosso dalla Équipe diocesana.

Obiettivo formativo dell'incontro consisteva nella lettura dell'Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Gaudete et exsultate*, in vista di ciò che essa possa significare nella vita di un laico impegnato nel servizio educativo ecclesiale con i ragazzi.

A tal proposito, dopo una breve introduzione generale sul documento pontificio, tutti gli interventi sono stati caratterizzati in chiave esperienziale.

Così Valeria Macca, la Presidente Diocesana, ci ha detto cosa abbia significato nella sua esperienza giovanile comprendere che la santità è «la partecipazione della vita di Dio in noi». S.E.R. mons. Cesare Di Pietro, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, con gioiosa fraternità, ha raccontato della sua esperienza giovanile in Azione Cattolica, il «Seminario dei laici», dove si tengono insieme dedizione pastorale e presenza nel mondo. Il prof. Alberto Randazzo, docente di Diritto costituzionale nell'Università di Messina e Vice-Presidente Adulti Diocesano di A.C. della Diocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, ha ricordato che l'A.C. è stata una «scuola di santità» e che la trasmissione di tale anelito deve animare l'agire degli educatori per consentire al cristiano di essere lievito, sale.

Il secondo giorno ha visto i lavori dividersi in due momenti, quello dedicato ai gruppi di studio che consentono una condivisione fraterna e un franco confronto sullo stile educativo proprio di ciascun educatore e quello riservato alla visione di brevi contributi filmati nei quali sono state offerte agli educatori alcune risposte alla chiamata alla santità. Mons. Ennio Apeciti, delegato per la Diocesi di Milano per la causa rogatoria di Paolo VI, ha parlato del «Papa dell'Azione Cattolica» e del suo amore per la Chiesa e i giovani.

Padre Maurizio Botta, della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, ha raccontato di come Filippo trasmettesse ai suoi giovani l'amore alla santità ed ha invitato gli educatori a chiedere al Signore di guardare i ragazzi col Suo stesso sguardo. Don Domenico Luvarà, sacerdote Salesiano, ha illustrato la vita di San Giovanni Bosco, santo e padre di santi e della gioia che è propria di chi segue il Signore nel servizio ai più giovani. Infine, don Martino della Bianca, componente della Commissione nazionale per la guida Giovanissimi di A.C. e della Redazione di Graffiti, ha offerto, da una prospettiva interna all'A.C. nazionale, uno sguardo su come lo Spirito Santo stia agendo perché si continui ad indicare alle giovani generazioni l'obiettivo alto (ma non altro e distante) della santità.

L'incontro si è concluso con la celebrazione della Santa Messa, nel cui Vangelo era riportato l'episodio della guarigione del cieco Bartimeo. Anche noi, con fede, chiediamo al Signore di aprire i nostri occhi per poterLo seguire sulla via della santità e di potere contagiare con la gioia che da ciò deriva, tutti i ragazzi a noi affidati.

Sac. Gianluca Belfiore

Ritiro Spirituale di Avvento dei Giovani

“Nel suo sì, il nostro sì” è il titolo del ritiro spirituale di Avvento dei giovanissimi di Azione Cattolica dell’Arcidiocesi di Siracusa. L’Annunciazione di Antonello da Messina, commissionata nel 1474 per la Chiesa dell’Annunziata di Palazzolo Acreide, è stata l’icona dalla quale si sono lasciati provocare settanta giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni, all’indomani del rinnovo annuale del loro “Sì” associativo.

Il ritiro, predicato dall’Assistente diocesano ACR don Gianluca Belfiore, si è svolto lo scorso 9 dicembre presso il centro “Ain Karim” di Carlentini. Procedendo da alcune “chiamate” e conseguenti “sì” presenti nelle Sacre Scritture – di Patriarchi, Profeti e, infine, di Maria Santissima – i giovanissimi hanno riflettuto sul dono della libertà e sulla possibilità di cooperare – qui ed ora – al disegno salvifico di Dio.

La libera e liberante sequela del Signore e la docilità all’azione dello Spirito Santo dell’anima che, nell’umiltà, incontra Dio hanno animato il tempo di deserto, durante il quale i giovani hanno potuto godere della gioia del sacramento della riconciliazione, riconsegnando al Signore i sì detti e non detti all’Amore degli amori.

All’interno dei gruppi di studio, guidati dell’equipe del settore giovani, i ragazzi hanno potuto condividere le loro riflessioni e le difficoltà di chi – in un mondo appiattito sull’immanenza – vuole lasciarsi guidare da uno sguardo soprannaturale.

Durante la giornata non è mancato lo spirito dell’unitarietà che caratterizza l’Associazione. Infatti, al ritiro sono intervenuti la Presidente diocesana, Valeria Macca, e i membri dell’equipe ACR per portare il loro saluto ai ragazzi del settore giovani, facendo percepire loro l’interesse e l’affetto di tutta la famiglia AC.

Il ritiro si è concluso con l’augurio che il cammino d’Avvento possa consentire a ciascuno di far spazio al Signore che viene a visitarci e, secondo l’invito di Sant’Ambrogio, a fare “rinascere” in noi Gesù: «Se, secondo la carne, una sola è la madre di Cristo, secondo la fede tutte le anime generano Cristo: ognuna infatti accoglie in sé il Verbo di Dio».

Stefania Giliberto
Vice Presidente Giovani

I giovani della diocesi incontrano Papa Francesco

“Siamo Qui!” – Roma 11/12 agosto 2018

Continua il nostro cammino di avvicinamento al Sinodo dei Vescovi per i Giovani.

La prima fase del percorso diocesano (maggio-dicembre 2017) è stata dedicata all'*ascolto*: abbiamo, in tal senso, convocato e celebrato l'*Assemblea diocesana dei giovani* e abbiamo pregato, insieme al nostro vescovo Salvatore, durante una veglia di preghiera in occasione della tradizionale *Via Lucis*.

Oggi stiamo percorrendo il secondo tratto del nostro itinerario (gennaio-dicembre 2018), dedicato alle *esperienze di incontro e di comunione*: esso desidera condurre i nostri giovani a segnare tappe importanti della loro esperienza di fede.

Un momento molto significativo e coinvolgente è stata la partecipazione all'evento nazionale “*Siamo Qui!*” tenutosi a Roma l'11 e il 12 agosto scorsi. “*Siamo Qui!*” è l'incontro dei giovani italiani con Papa Francesco, organizzato dal Servizio nazionale di pastorale giovanile della Conferenza Episcopale Italiana. All'evento hanno partecipato oltre 70.000 giovani italiani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, accompagnati dai loro educatori, formatori e parroci.

Dalla nostra diocesi sono partiti oltre 100 giovani che, prima della partenza – il 31 luglio 2018 nella Chiesa Cattedrale di Siracusa –, hanno ricevuto dal nostro vescovo il Kit del pellegrino. Nell'incontro con i giovani, il vescovo ha sottolineato i tratti distintivi e l'enorme valenza di un pellegrinaggio di fede; l'arcivescovo ha anche incoraggiato i giovani ad essere “parte sensibile, vivace e rinnovatrice” dell'azione ecclesiale.

La diocesi di Siracusa è stata rappresentata dai giovani delle Parrocchie Maria Madre di Dio (Siracusa), S. Giovanni e S. Marciano (Siracusa), Angelo Custode (Priolo Gargallo) e dei Gruppi Agesci SR7 (Parr. S. Famiglia – Siracusa), Lentini 2 (Parr. Cristo Re – Lentini) e Lentini 3 (Parr. S. Luca – Lentini).

Il nostro Servizio diocesano di pastorale giovanile ha accolto e favorito il desiderio dei singoli gruppi di percorrere cammini differenziati. Due gruppi hanno partecipato ad un ritiro spirituale ad Assisi, un altro gruppo ha vissuto una importante esperienza di servizio alle porte di Roma. Gli altri gruppi, invece, hanno percorso tappe importanti che hanno messo a tema la Chiesa, il suo prezioso Magistero e il ruolo dei giovani nella Chiesa del terzo millennio.

Entusiasmante, emozionante e gioioso è stato l'incontro, al Circo Massimo, dei giovani con il Santo Padre. Papa Francesco ha presieduto la Veglia di preghiera per il Sinodo, articolata in canti, testimonianze e interessanti brevi catechesi. Il giorno successivo, dopo la S. Messa celebrata in Piazza S. Pietro, il Papa ha consegnato ai giovani italiani il "mandato missionario" ed ha rinnovato il suo invito a partecipare alla prossima *Giornata Mondiale della Gioventù* che si terrà a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019.

“Maestro dove abiti?” – Palermo 14/15 settembre 2018

Il 15 settembre Papa Francesco ha visitato la Sicilia, nello specifico, le diocesi di Piazza Armerina e di Palermo. In occasione del XXV anniversario del martirio di don Pino Puglisi, il Santo Padre, a conclusione della sua Visita pastorale a Palermo, ha incontrato anche i giovani di tutte le diocesi siciliane.

L'Ufficio di pastorale giovanile della Conferenza Episcopale Siciliana ha organizzato il raduno regionale di due giorni di tutti i giovani siciliani. L'evento, intitolato "Maestro dove abiti?", ha visto la partecipazione di oltre 5000 ragazzi e ragazze.

La Chiesa siracusana ha partecipato all'evento con quasi 250 giovani e il nostro servizio diocesano di pastorale giovanile ha organizzato il loro trasferimento a Palermo con 4 pullman che, partiti da Canicattini Bagni, Augusta, Siracusa e Melilli, hanno fatto tappa anche a Lentini e Carlentini.

Dalla diocesi, venerdì 14 settembre, sono partiti 12 gruppi AGESCI (SR 1, SR2, SR 3, SR 7, SR 13, SR 15, Canicattini 1, Augusta 1, Augusta 2, Lentini 1, Lentini 2 e Carlentini 1), due gruppi di Azione Cattolica (delle parrocchie Sacra Famiglia di Siracusa e S. Giuseppe Innografo di Augusta) ed anche alcuni giovani delle parrocchie S. Francesco di Paola di Augusta, S. Nicolò di Melilli e della Basilica di S. Lucia al Sepolcro di Siracusa.

I giovani della nostra diocesi sono stati ospitati nella Parrocchia S. Maria delle Grazie di Palermo, accolti dal parroco don Ugo di Marzio e dalla referente della Pastorale giovanile di Palermo, Daniela Chifari.

Purtroppo un violento nubifragio ha costretto l'organizzazione a variare il programma degli eventi della prima giornata. Il secondo giorno, invece, tutto secondo quanto previsto: al mattino, la Messa presieduta dal Papa e concelebrata da tutti i vescovi di Sicilia e, nel tardo pomeriggio, l'incontro del Papa con i giovani siciliani.

Sul palco, accanto al Santo Padre, anche due giovani rappresentanti della nostra diocesi: Gabriele Accolla (ACG - Parrocchia Sacra Famiglia di Siracusa) e Alessia Giliberto (AGESCI – Canicattini B. 1).

Una curiosità: Gabriele e Alessia hanno chiesto al Papa di poter scattare un selfie con lui: il Santo Padre ha accettato e il gesto ha richiamato l'attenzione dei mezzi di comunicazione sociale che, prontamente, hanno dato enfasi a quanto accaduto e la foto con Gabriele, Alessia e il Papa è stata pubblicata sui quotidiani nazionali ed è stata ampiamente ripresa dalle emittenti locali.

Tutti i partecipanti all'evento si sono detti emozionati, felici e soddisfatti per l'esperienza vissuta. L'incontro con gli altri giovani siciliani, infatti, ha favorito importanti esperienze di comunione e di fraternità.

Via Lucis dei giovani per la Festa di Santa Lucia

In occasione dei festeggiamenti di S. Lucia, il sabato dell'ottavario a lei dedicato, è ormai un appuntamento importante il raduno dei giovani della diocesi di Siracusa, alla Basilica Santuario S. Lucia al sepolcro, per la "via lucis". Un incontro dedicato ai giovani sotto lo sguardo della nostra Patrona per incontrare prima di tutto il Signore e per riflettere insieme alla luce della Parola di Dio.

Il tema di questo anno 2018 è stato: "con gli occhi di chi ama". In piena collaborazione con il settore della pastorale giovanile della diocesi, i frati minori e il gruppo giovani della Parrocchia S. Lucia al sepolcro, abbiamo preparato questo momento di preghiera accogliendo circa 600 giovani provenienti da varie parti della diocesi di Siracusa in clima di festa e di gioia. Da tre anni viviamo questa esperienza molto bella ed emozionante, S. Lucia

ci attira, si fa vicina ai giovani e si propone come una piccola “via luminosa” che ci conduce all’incontro con Gesù il Signore, luce del mondo. A guidare il cammino come sempre è stata la Parola di Dio: “Alla tua luce Signore, vediamo la luce”(salmo 35,10), il brano del Vangelo secondo Marco 10, 17-22 (il giovane ricco) ha fatto sì che i giovani scoprissero l’importanza di un Dio che ama, e che ama così come siamo, mettendoli in cammino, alla ricerca dello sguardo di Gesù, che fissa, scruta e ama chi ha davanti. È fondamentale incrociare gli occhi, lo sguardo di chi ama, fa sentire amati, dà la forza di amare se stessi e gli altri, ecco perché è importante sapersi guardare allo specchio, riconoscere nella propria immagine, l’immagine di Dio e sentirsi dire: “Tu sei prezioso agli occhi miei” (Is 43,4), così com’è stato per S. Lucia, tanto da seguire questo grande amore, che è luce, e donare la sua vita interamente a Lui. Dopo tanti secoli, il messaggio e la testimonianza di S. Lucia è ancora viva ed attuale perché ha saputo mettere al centro ciò che vale veramente, Gesù. Durante l’incontro abbiamo vissuto un altro momento di preghiera molto forte e cioè l’adorazione eucaristica, veramente Gesù è stato posto al centro della nostra attenzione, della vita e della preghiera di ciascuno, rivolgendo il nostro sguardo verso di Lui, cercando di incrociare il Suo e fare la stessa esperienza di quel giovane del Vangelo, dove Gesù, fissatolo, lo amò.

Attività estive dei Gruppi Parrocchiali

Parrocchia S. Corrado Confalonieri - Siracusa

Il Grest 2018, intitolato “Sulle ali del divertimento”, organizzato dalla Parrocchia San Corrado Confalonieri di Siracusa, ha coinvolto oltre i 60 bambini e ragazzi di età compresa tra i 5 e i 12 anni seguiti da 6 animatori.

Tra gli obiettivi principali la socializzazione e il divertimento dei partecipanti che sono stati impegnati dal lunedì al venerdì per tre ore giornaliere in attività varie:

- Accoglienza con balli di gruppo e sport libero;
- Giochi strutturati;
- Merenda;
- Laboratori creativi;
- Sport libero.

Come suggerisce il titolo, il nostro Grest è stato ispirato al cartone animato della Walt Disney “Le avventure di Peter Pan”. I fanciulli sono stati suddivisi in tre squadre affiancate da due animatori.

I giochi prediletti sono stati quelli che prevedessero una cooperazione di squadra al fine di migliorare la collaborazione, il mutuo aiuto e l’unione di gruppo. Inoltre, è stato accolto il bisogno che i ragazzi hanno dello sport; due giorni a settimana erano dedicati allo sport nei quali i ragazzi potevano scegliere tra: calcio, bowling, pallacanestro, tiro a bersaglio, palla a volo e danza.

Tra le attività è stato introdotto un laboratorio teatrale per mettere in scena un piccolo musical ispirato al film d’animazione tema del nostro campus. Tutti i partecipanti hanno risposto positivamente alle attività proposte, dai giochi ai laboratori. Hanno partecipato con entusiasmo ai giochi proposti dagli animatori, in particolar modo hanno preferito giochi d’acqua. Le attività predilette dai bambini sono state quelle finalizzate alla costruzione di un gioco (ad esempio Twister o tiro a bersaglio). Il messaggio che gli animatori hanno trasmesso ai ragazzi è l’importanza di rincorrere i propri sogni, di non arrendersi mai e credere in loro stessi. A tal fine gli animatori hanno costan-

temente incoraggiato i partecipanti, aumentando la loro autostima e fiducia in loro stessi ma anche nel prossimo.

“Sulle ali del divertimento” ha ottenuto risposte positive anche da parte dei genitori dei partecipanti, i quali sono stati felici di vedere i ragazzi cantare e danzare i propri figli sulle note di Peter Pan e orgogliosi di osservare le scenografie realizzate dagli stessi.

Parrocchia S. Rita - Siracusa

L'attività estiva dei ragazzi e giovani della Parrocchia di Santa Rita in Siracusa, ha visto protagoniste tre realtà: il gruppo “Samuele” il gruppo “Agape” ed il progetto F.A.M.I del C.O.N.I. tendente alla integrazione di 12 ragazzi extra comunitari.

Hanno partecipato 70 ragazzi e giovani, i quali si sono confrontati su un tema di fondo, la famiglia, mistero d'amore e comunione, “luogo naturale della comunicazione della fede”. Il tema non è stato vissuto astrattamente ma concretamente perché i genitori sono stati partecipi delle attività dei loro figli nella costruzione della fraternità relazionale attraverso il gioco, la preghiera, lo scambio culturale, i pasti in comune.

Anche quest'anno l'esperienza estiva farà da trampolino di lancio per il progetto educativo che sarà sviluppato nel nuovo anno pastorale a partire dal mese di ottobre. Gli incontri mensili con i genitori saranno partecipati dai ragazzi e dai giovani perché possa nascere un dialogo sincero e sereno per iniziare un cammino ricco e fruttuoso.

L'attività estiva, anche quest'anno, si è conclusa con la presenza del nostro Arcivescovo che ha celebrato l'Eucarestia nella suggestiva cornice della chiesetta della “Casa del Feudo” del Barone Beneventano

Grest interparrocchiale - Canicattini Bagni

Come ogni anno, durante il mese di luglio 2018 a Canicattini Bagni, presso l'oratorio “San Filippo Neri”, si è svolto il Grest, al quale hanno partecipato più di cento ragazzi per vivere insieme questa piacevole esperienza estiva. “Peter Pan”: questo è stato il tema trattato coi ragazzi. Questa è la

trama della fantastica storia che ha accompagnato per due settimane i ragazzi del Grest di Canicattini Bagni, che si è svolto durante le seguenti date: dal 5 all'8 luglio per un primo gruppo di ragazzi frequentanti classi che vanno dalla quinta elementare alla terza media, e dall'11 al 17 luglio per un secondo gruppo di bambini frequentanti classi dalla prima alla quarta elementare. Il primo gruppo, formato da circa 50 ragazzi, ha intrapreso quest'avventura nell'arco di 4 giorni, con tre pernottamenti. Con la visione del film di Peter Pan, durante il primo giorno, i ragazzi si sono proiettati nel mondo dell'Isola che non c'è e si sono confrontati coi vari personaggi. Successivamente, hanno trascorso le loro giornate fra momenti di preghiera e riflessione come le catechesi mattutine e pomeridiane, di confronto e condivisione come i gruppi di studio, di gioco e divertimento. Momento di grande importanza è stato quello in cui si è svolta l'Adorazione eucaristica in cui i ragazzi hanno avuto l'opportunità di sperimentare il sacramento della riconciliazione. Il secondo gruppo, formato da circa 60 bambini, ha trascorso 7 giorni insieme, mattina e pomeriggio, vedendo giornalmente una parte del cartone animato di Peter Pan, e alternandosi fra momenti di preghiera e riflessione, quali catechesi e momenti di divertimento come i giochi in piscina. Importante novità del Grest di quest'anno, per entrambi i gruppi, è stata quella dei laboratori: momenti giornalieri in cui i ragazzi si sono dedicati ad attività di svago come il disegno, la realizzazione di bellissimi oggetti attinenti al tema attraverso vari materiali, la musica, il teatro, il ballo e le nostre tradizioni popolari. I ragazzi sono stati accompagnati spiritualmente dalle figure di Don Maurizio Casella, parroco della chiesa "Maria SS. Ausiliatrice", e Don Sebastiano Ferla, parroco della chiesa "Santa Maria degli Angeli", e sono stati guidati dall'equipe di educatori formata da circa una ventina di giovani. Inoltre, di grande importanza è stata la visita da parte del nostro Arcivescovo Mons. Salvatore Pappalardo, che ha impartito la sua benedizione su ragazzi ed educatori. È tradizione che il Grest si concluda con un momento finale che quest'anno si è svolto durante la serata di giorno 18 luglio in cui i genitori dei ragazzi hanno potuto assistere a tutto ciò che i loro figli hanno realizzato durante i vari laboratori, e hanno gareggiato insieme a loro nei divertentissimi giochi in piscina. Una serata piena di emozioni vissute durante tutto il Grest, un'avventura che ha fatto capire ai ragazzi che è solo attraverso la Fede in Dio che si riesce a crescere e diventare grandi custodendo sempre nel nostro cuore quella preziosissima parte bambina essenziale per la nostra vita.

Parrocchia San Francesco d'Assisi - Francofonte

Quest'anno, conclusosi l'anno scolastico, ha avuto inizio il Grest nella Parrocchia San Francesco D'Assisi in Francofonte sotto la direzione del nostro parroco, sac. Carmelo Scalia. Questa meravigliosa attività estiva, dalla durata di circa un mese, ha coinvolto numerosi bambini (circa 105) dall'età compresa tra i 5 e i 12 anni. Il gruppo giovani (circa 23) della parrocchia si è occupato dell'animazione, inoltre i bambini hanno sperimentato momenti di condivisione e un rapporto di fiducia tra loro e noi attraverso diversi e divertenti giochi all'aperto, compresi i giochi d'acqua tanto amati, laboratorio, balli, canti ecc... L'attività si è conclusa con una bellissima recita incentrata sulla vita di San Francesco in cui l'impegno e coinvolgimento di tutti i bambini ha portato a risultati soddisfacenti. Cogliamo anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno dato una mano per la buona riuscita del Grest, a partire dai genitori dei bambini, per la fiducia che ci hanno accordato e soprattutto ringraziamo il nostro parroco per averci supportato e incoraggiato a vivere questa bellissima esperienza.

Parrocchia Angelo Custode - Priolo Gargallo

Estate 2018! Siamo tutti pronti per i campeggi. Pronti ad accogliere una nuova esperienza, un dono che rimarrà impresso nel nostro cuore e di cui faremo memoria nei momenti bui dell'inverno quando, il quotidiano spesso frenetico, rischia di farci dimenticare l'armonia della natura e la gioia di fermarsi per condividere.

Ricchezza sempre nuova, dono da scoprire, il bimbo accanto all'adulto e l'adulto che si fa bambino, dono gli uni per gli altri. È la bellezza di essere comunità che cammina insieme.

I primi due gruppi, del primo anno di Iniziazione Cristiana, hanno fatto il campeggio con le famiglie, per dare la possibilità ai genitori di condividere la bellezza e la ricchezza dell'esperienza offerta ai loro figli.

A seguire i più grandi, del terzo e del quarto anno dell'Itinerario di Iniziazione Cristiana, che sullo sfondo del "Piccolo Principe" hanno cercato di riscoprire il valore dell'amicizia.

I giovani, di supporto nei vari campeggi, si danno totalmente a servizio di tutti. Quest'anno hanno fatto un'altra preziosa esperienza che inizia a Roma con l'incontro con Papa Francesco per continuare nel Veneto. Un gemellaggio con i giovani del Vicariato di Cittadella e con i giovani delle parrocchie di Calcroci e Lughetto (nel veneziano) per confrontarsi circa l'esperienza vissuta nell'incontro con i migranti accolti nei centri. Un incontro iniziato nell'estate 2017 a Priolo e che continua ancora oggi. Un dono meraviglioso, parrocchie così distanti geograficamente che camminano insieme grazie al cuore accogliente dei giovani.

Conservazione Beni Culturali Ecclesiastici

Chiesa Cattedrale: Interventi conservativi del patrimonio culturale e lavori di restauro

Nell'ultimo quinquennio la nostra Chiesa Cattedrale è stata oggetto di una serie importante di lavori di restauro volti al recupero delle opere d'arte in essa custodite, alla messa a norma degli impianti e alla ristrutturazione dei vari ambienti di servizio. I relativi costi sono stati interamente sostenuti con i proventi della fruizione turistica del tempio. L'anno 2018, appena trascorso, è stato caratterizzato anche da un'intensa attività di esame della struttura nelle sue varie componenti, avvenuta grazie alla consulenza di esperti nei vari settori con una costante interlocuzione con la Soprintendenza ai Beni Culturali. Nell'ambito delle opere pittoriche sono stati eseguiti il restauro delle due pale d'altare "San Zosimo", attribuita ad Antonello da Messina, e "San Marciiano", di scuola antonelliana; il restauro delle due tavole (sec. XVI) raffiguranti San Girolamo e l'Annunziata; il restauro delle tavole (sec. XV) raffiguranti gli Apostoli, il Redentore e il Precursore.

È stata continuata e completata l'esposizione di alcune opere d'arte nella Cappella Sveva del Palazzo Arcivescovile con il restauro di quattro busti lignei reliquiari (sec. XV), del paliotto ligneo dell'altare maggiore (sec. XVIII), del tronetto argenteo dell'altare maggiore (sec. XIX); dell'urna della reposizione in legno e cuoio (sec. XVI). Inoltre, sono stati totalmente rinnovati l'impianto di illuminazione della stessa Cappella e l'impianto d'allarme con la realizzazione anche della videosorveglianza.

Tra le opere lapidee, la priorità è stata data alle due acquasantiere marmoree (1802), che – oltre ad essere danneggiate dal tempo e da improvvidi restauri parziali del passato – si presentavano con le vasche frantumate. Si è quindi proceduto con il restauro del fonte battesimale (sec. IV a.C.) e con il restauro delle lapidi sepolcrali della Cappella del Crocifisso. È stato completato il restauro della Cappella di S. Lucia con il ricollocamento delle sculture

sommitali delle nicchie laterali e il restauro del quadro settecentesco raffigurante la Santa Patrona; è stata rinnovata l'illuminazione dello spazio musivo dedicato a S. Lucia nell'attesa di una riqualificazione dell'intero ambiente. Dopo la collocazione della tavola trecentesca della Madonna del Piliere nella Cappella della Madonna della Neve, si è proceduto a rinnovare l'illuminazione dello stesso ambiente. Stesso intervento di rinnovo dell'illuminazione è stato operato nelle tre navate e nella Cappella del Crocifisso.

Nell'ambito del recupero e della nuova valorizzazione degli arredi argentei, sono stati restaurati quattro portapalme facenti parte del corredo dell'altare maggiore ligneo e quattro crocifissi, tutti opere del sec. XVIII; è stata effettuata una prima opera di manutenzione straordinaria del paliotto argenteo dell'altare maggiore (sec. XVIII); sono stati restaurati le lampade votive dell'altare del Crocifisso e tutti i calici in argento lavorati a cesello e a sbalzo così come, presso la Scuola Beato Angelico di Milano, sono stati recuperati i quattro cespi di fiori con i fasci di spighe che li sormontano e che decorano il simulacro di S. Lucia ed inoltre è stato totalmente rinnovato, secondo le vigenti normative in materia di sicurezza, l'impianto di illuminazione dello stesso simulacro. In questo stesso ambito, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale del nostro Arcivescovo mons. Salvatore Pappalardo, sono stati realizzati un nuovo pastorale in argento e la nuova colonna argentea del simulacro di San Sebastiano in sostituzione, quest'ultima, di quella originale trafugata nel 1987. Queste ultime due realizzazioni sono opera della ditta Amato Argenti di Palermo. Tutti i vasi sacri, i reliquiari, la lipsanoteca e gli altri oggetti destinati al culto, hanno trovato una nuova e più idonea collocazione e conservazione, rispetto al passato, nel primo dei due ambienti denominati Tesoro della Cattedrale dentro nuovi armadi in vetro e metallo. L'intero ambiente è dotato di sistema di allarme.

Effettuati gli interventi più urgenti, è iniziata la programmazione del recupero del patrimonio archivistico. Prodromici ad ogni azione di recupero sono stati l'inventario e la catalogazione dell'archivio. In questo senso, è stato già restaurato dalla Soprintendenza un codice contenente un santorale che è stato provvisoriamente collocato nel Tesoro in apposita custodia. L'amministrazione della Cattedrale ha poi autonomamente proceduto al restauro e alla digitalizzazione del più antico registro dei battesimi (1546-1563) del quale abbiamo notizia nella nostra Diocesi. Per quest'ultimo abbiamo ricevuto l'offerta di sponsorizzazione dalla Banca di Credito Cooperativo La Riscossa di Regalbuto.

Altri interventi sono stati il completamento dell'impianto di amplificazione, il rifacimento totale degli intonaci del prospetto meridionale con l'apposizione di presidi antintrusione, la ordinaria revisione delle coperture per agevolare lo sgrondo delle acque piovane, il completamento dei lavori della sala del mantice dell'organo e la disinfestazione della sacrestia lignea della Cappella del SS.mo (sec. XVII) fatta oggetto di un attacco di termiti.

Mons. Sebastiano Amenta

Parrocchia S. Maria La Cava e S. Alfio Ex Cattedrale - Lentini Restauro della "Teoria Dei Santi" nella Chiesa Rupestre del Crocifisso

Lentini (SR), 20 ottobre 2018 -È stato presentato stamattina il restauro appena terminato del prezioso affresco della "Teoria dei Santi" nella Chiesa rupestre del Crocifisso, grotta di notevole interesse la cui titolarità appartiene alla Chiesa Madre di Lentini. L'intervento è stato reso possibile grazie al contributo di 15.000 € messo a disposizione nell'ambito dell'ottava edizione de "I Luoghi del Cuore", il censimento dei luoghi italiani da non dimenticare promosso da FAI - Fondo Ambiente Italiano e Intesa Sanpaolo, Fondazione nazionale senza scopo di lucro nata nel 1975 per promuovere una cultura di rispetto della natura, dell'arte e delle tradizioni d'Italia e tutelare un patrimonio che è parte delle nostre radici e della nostra identità. La Chiesa del Crocifisso di Lentini fa parte di un ampio e complesso apparato di insediamenti rupestri, utilizzati nei secoli sia come abitazioni sia come luoghi di culto. Gli affreschi contenuti al suo interno realizzati tra il XII e il XVII secolo versavano in uno stato di cattiva conservazione. Ciò ha spinto alcuni cittadini, costituitisi in un comitato spontaneo "Lentini nel Cuore", a mobilitarsi per la salvaguardia del bene. Durante il censimento del 2016, infatti, la Chiesa rupestre di Lentini aveva ricevuto 3.831 voti, grazie all'importante attività di raccolta firme e sensibilizzazione e alla collaborazione di cittadini e associazioni di volontariato quali Neapolis, Archeoclub, Siciliantica, Proloco Lentini e Lions Club Lentini. Un risultato che ha permesso alla Parrocchia di partecipare ad un bando secondario del FAI. Il progetto, valutato idoneo, a cui si è aggiunto il cofinanziamento della Parrocchia S. Maria La Cava e S. Alfio, è stato portato a termine da un'equipe di restauratrici coordinate dalla dot.ssa Raffaella D'Amico, restituendo la leggibilità di alcuni preziosi affreschi

del Duecento. Presenti alla cerimonia inaugurale l'Arcivescovo di Siracusa Mons. Salvatore Pappalardo, i sindaci dei Comuni di Lentini e Carlentini, la delegazione FAI di Siracusa rappresentata dal dott. Sergio Cilea e il rappresentante nazionale del FAI arch. Enrico Cilli. A coronamento della giornata, il Parroco don Maurizio Pizzo, sottolineando l'importanza di tale intervento, ha concluso dicendo: «Un enorme passo avanti è stato fatto. Un passo verso un percorso che non è ancora terminato. Adesso però quel ricco patrimonio del passato, riportato alla luce, continuerà ad abitare il nostro presente».

Sac. Maurizio Pizzo

Notizie in Breve

Comune di Solarino: Cittadinanza Onoraria al nostro Arcivescovo

Il 5 agosto 2018 l'Arcivescovo S. E. Mons. Salvatore Pappalardo ha ricevuto dal Sindaco di Solarino Dott. Sebastiano Scorpo la Cittadinanza Onoraria quale segno di profonda riconoscenza da parte della comunità solarinese. "Solarino è riconoscente al suo Vescovo per la straordinaria capacità con cui riesce a testimoniare la 'Parola' nutrimento di vita per l'uomo, e per l'opera missionaria svolta durante la visita pastorale dal 14 maggio al 28 giugno del 2014, che è stata seme di conversioni. La comunità solarinese rimane grata al suo Vescovo perché nell'assegnazione dei reverendi presbiteri ha saputo cogliere la dimensione dei bisogni della collettività parrocchiali, di cui i parroci sono sempre validi interpreti. Ha particolarmente colpito la visita pastorale alla comunità in tutti i settori del tessuto sociale solarinese. L'attenzione rivolta nella nomina a breve tempo per la sostituzione di due giovani parroci nelle rispettive parrocchie, nonché quella verso le due comunità religiose femminili e in particolar modo verso l'opera di accoglienza del Cenacolo Domenicano".

La cerimonia si è tenuta nell'Aula Consiliare del Comune di Solarino, presenti il Sindaco, che ha conferito il diploma, il Presidente del Consiglio Comunale dottoressa Manigrasso Maria, nonché i Consiglieri Comunali. Alla cerimonia si è pure reso presente il Prefetto di Siracusa Dottore Giuseppe Castaldo, i parroci di Solarino, Sac. Luca Saraceno e Sac. Alessandro Genovese, oltre ad una qualificata rappresentanza di cittadini.

Le comunità Srilankesi di Sicilia in Santuario ai piedi di Maria.

Dal 2004, ogni anno, il 15 agosto, il Santuario Madonna delle Lacrime si gremisce dai fedeli dello Sri Lanka provenienti dalle varie città di Sicilia. Anche quest'anno sono stati tantissimi i fedeli srilankesi che hanno scelto di trascorrere la festività di Ferragosto ai piedi del quadretto della Ma-

donna da cui, 65 anni fa, sgorgarono lacrime umane. Ad organizzare l'evento è stata la comunità cattolica dello Sri Lanka guidata dal suo cappellano Fra Sachitha Fernando, frate francescano del Terzo Ordine Regolare. La giornata del raduno si svolge inizialmente con l'accoglienza dei pellegrini srilankesi nel Santuario. Dopo l'accensione della lampada tradizionale e dopo il saluto di benvenuto da parte del Rettore del Santuario, Don Aurelio Russo, inizia la Celebrazione Eucaristica concelebrata da diversi sacerdoti cappellani delle comunità etniche, provenienti da tutta la Sicilia. Alla fine della Celebrazione, come segno di ecumenismo la comunità buddista offre a tutti i pellegrini bevande e panini gratuitamente, dando il suo supporto per la realizzazione di questo evento. Dopo i pellegrini si sono recati presso la Parrocchia San Corrado Confalonieri e lì hanno consumato i pasti trascorrendo una giornata di fraternità.

La comunità etnica di Siracusa è stata fondata quattordici anni fa grazie all'interessamento di P. Antonio Panzica TOR, parroco della Chiesa di San Corrado Confalonieri della Mazzarrona, che, a seguito dell'incremento dei flussi migratori verso la Sicilia, ha chiamato un confratello sacerdote, proveniente dallo Sri Lanka, ospitandolo nel convento parrocchiale con l'obiettivo di riunire gli Srilankesi residenti in città per andare incontro ai loro bisogni, non solo spirituali ma anche materiali. Da quel momento la comunità etnica fa parte della Parrocchia di San Corrado e si riunisce ogni domenica per seguire la Santa Messa, celebrata nella sua lingua. Inoltre, la comunità viene seguita attraverso diverse attività culturali, con il catechismo dei bambini e nelle necessita materiali.

Il Santuario Madonna delle Lacrime più accessibile ai disabili

Il 29 agosto, primo giorno del 65° anniversario della Lacrimazione della Madonna a Siracusa, è stato inaugurato l'ascensore che facilita l'accesso alla Basilica superiore dove è custodito il quadretto miracoloso che ha versato Lacrime nel 1953. L'opera, insieme al rifacimento di otto bagni accessibili a tutti, è stata donata dal Fondo Lavoratori Ex Eternit Siciliana S.p.A. L'Arcivescovo di Siracusa, mons. Salvatore Pappalardo, ha benedetto l'ascensore alla presenza del prof. Astolfo Di Amato, presidente del Fondo Sociale ex Eternit, insieme all'avv. Paolo Ezechia Reale e all'avv. Silvio Aliffi, membri del comitato. Presenti gli operai con il Sig. Giuseppe Zaccarello,

rappresentante del Comitato dei lavoratori ex Eternit di Siracusa promotore dell'iniziativa. Anche una rappresentanza dell'Unitalsi ha partecipato all'evento. I lavori realizzati permettono l'abbattimento delle barriere architettoniche e rendono più accessibile ad anziani e disabili il Santuario della Madonna delle Lacrime.

Convegno su Mons. Ettore Baranzini

Promosso dall'Arcidiocesi di Siracusa, è stato celebrato il 13 ottobre 2018 nel Salone "San Giovanni Paoli II" presso il Santuario della Madonna delle Lacrime, un Convegno in memoria dell'Arcivescovo di Siracusa Mons. Ettore Baranzini (1933-1968), a cinquant'anni dalla morte.

La prima Relazione è stata svolta da Mons. Salvatore Marino, Direttore dell'Ufficio IRC, sul tema: "Mons. Baranzini: il Vescovo della Madonna delle Lacrime". Il Relatore ha contestualizzato l'evento della Lacrimazione della Madonna nel periodo storico, che era caratterizzato in Italia agli inizi degli anni Cinquanta da una profonda spaccatura socio-politica. La situazione ecclesiale del periodo oscillava tra aperture e chiusure. Inoltre egli ha ricordato come la Gerarchia sia stata sempre "sospettosa" nei confronti dei miracoli. Mons. Baranzini si muove tra la naturale prudenza a cui era stato educato e l'evidenza del fatto, visto da migliaia di persone. Così da una parte invita il popolo a non esagerare nelle manifestazioni pubbliche, dall'altra comincia subito ad interpretare l'evento in chiave spirituale, tenendo presente la realtà socio-politica. Inoltre si preoccupa subito di coinvolgere le alte sfere della Gerarchia ecclesiale sia vaticane sia regionali. Il suo approccio, come la storia dimostrerà, si rivelerà quello giusto.

Una seconda Relazione è stata affidata a Mons. Pasquale Magnano, Direttore dell'Archivio Storico Diocesano, sul tema: "L'esemplarità pastorale di Mons. Baranzini nella foschia della Diocesi dimezzata per la terza volta (1950-1955) nei secoli XIX e XX". Mons. Magnano, basandosi su una ampia e puntuale documentazione, ha rievocato un periodo storico travagliato e doloroso per Mons. Baranzini, quando la sua Arcidiocesi fu ampiamente mutilata e lui, il Pastore buono e "obbedientissimo", visse la sua Via Crucis e il suo doloroso Getsemani. Gli anni più dolorosi del suo episcopato

furono il 1950, l'anno della erezione della nuova diocesi di Ragusa "aeque principaliter perpetuo unita" all'Archidiocesi di Siracusa, e il 1955, l'anno in cui quel "perpetuo" svanì come neve al sole, perché la "Ragusiensis dioecesis a metropolitana siracusana separatur". Il 1° ottobre con la Bolla Apostolica "Quamquam est" la Diocesi di Ragusa fu disgiunta dall'Archidiocesi di Siracusa. Mons. Baranzini, in questa circostanza, scrisse nella Lettera ai suoi diocesani: "Gesù nel Getsemani mi ha confortato a ripetere con Lui: «Non voluntas mea, sed tua fiat».

La successiva Relazione è stata proposta da Mons. Giuseppe Greco, Direttore della Biblioteca Arcivescovile Alagoniana, sul tema: "Mons. Baranzini e il suo magistero eucaristico nel cuore della Chiesa". Il Relatore è entrato nell'interno del magistero di Mons. Baranzini e nell'interno della sua profonda spiritualità. Focalizzando l'attenzione sul mistero eucaristico, sulla scorta degli scritti di questo illuminato Pastore, conservati nella Biblioteca Alagoniana di Siracusa, siamo colpiti da una prima constatazione. La sua visione teologico-pastorale è cronologicamente pre-conciliare ma è anticipatrice del vasto respiro biblico ed ecclesiologico del Concilio Ecumenico Vaticano II. È questa l'attualità del suo magistero.

Una seconda caratteristica che cogliamo nelle sue riflessioni è la profonda unione e fusione delle varie dimensioni spirituali: nelle sue meditazioni eucaristiche troviamo congiuntamente chiarezza teologica, intuizione di fede, fervore dell'animo, anelito pastorale, elevazione mistica, espressione orante, stupore adorante, canto poetico. Mons. Baranzini traccia le linee per promuovere una cultura eucaristica: la cultura del dono e della gratuità, la cultura della gratitudine, la cultura della solidarietà e della condivisione, la cultura della comunione.

Una quarta Relazione è stata svolta dall'Avvocato Corrado Piccione, che ha comunicato un intenso e commosso ricordo di Mons. Baranzini. L'oratore ha delineato i caratteri essenziali della spiritualità di Mons. Ettore Baranzini, del suo magistero episcopale, della sua preparazione culturale di ispirazione rosminiana, della sua singolare attitudine ad assistere la gente comune, a comprenderne le vicissitudini, ad assecondarne le speranze. È stato ricordato che nei tempi difficili della seconda guerra mondiale fu vicino ai sofferenti trascorrendo le notti nei ricoveri antiaerei insieme ai cittadini che ascoltavano le sue ispirate parole di fede e di conforto. È stato sottolineato il

suo contributo nelle sessioni del Concilio Ecumenico Vaticano II e i costanti insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa di Leone XIII e Pio XII. Ha lasciato segni indelebili nella Chiesa siracusana.

La sala del Convegno è stata gremita da ascoltatori attenti e interessati che hanno trovato in questa rievocazione della figura di Mons. Baranzini un motivo di riflessione, di ammirazione, di gratitudine al Signore che ha concesso il dono questo Pastore amato da tutti, vera gloria della Chiesa siracusana.

Mons. Giuseppe Greco

Festa di Santa Lucia

Lettera al nostro Arcivescovo da parte del Nunzio Apostolico in Italia

Eccellenza, rientrando a Roma, desidero di cuore ringraziare Vostra Eccellenza per la fraterna e cordiale accoglienza riservatami in occasione della visita a Siracusa, per i festeggiamenti patronali in onore di Santa Lucia.

Benedico la Provvidenza per aver avuto la possibilità di condividere con Lei questi due giorni e di conoscere, in una fraterna condivisione, la benemerita realtà ecclesiale, culturale e sociale del Vostro territorio.

Ho constatato con soddisfazione la vitalità e la dinamicità della Chiesa locale, che, nella sua bimillenaria tradizione; è rimasta accogliente e operosa, sapendo rispondere prontamente ai tanti bisogni della popolazione attraverso lodevoli forme di carità. Eccellenza, pertanto, La pregherei di voler trasmettere ai responsabili e a Tutti gli ospiti della “Fondazione Sant’Angela Merici” la mia gratitudine per la loro testimonianza di carità, così come ai membri della Confraternita di Santa Lucia l’ammirazione per la devozione e lo zelo con cui custodiscono e tramandano la fede dei loro padri.

A ciascuno, mentre formulo i più sentiti voti augurali per il Santo Natale, assicuro il ricordo benedicente del Santo Padre e la mia personale gratitudine.

Con sensi di fraterna stima, mi confermo

✠ Emil Paul Tscherring

Nunzio Apostolico

Incontro dell'Arcivescovo con i Giornalisti per lo scambio di auguri di Natale

L'Arcivescovo di Siracusa S.E. Rev.ma Mons. Salvatore Pappalardo ha incontrato, in occasione del Natale, i giornalisti e gli operatori della comunicazione. L'incontro è stato promosso e organizzato dall'Ufficio Comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Siracusa. Durante l'incontro l'Arcivescovo Pappalardo ha sottolineato diversi aspetti consegnando ai giornalisti un messaggio: "Dobbiamo distinguere una comunicazione affidata ai gusti delle singole persone da una comunicazione che fa riferimento alla verità degli eventi perché dare una notizia è un servizio che si rende alla collettività". Ha inoltre messo in evidenza la responsabilità del giornalista: quella dei giornalisti è dare una comunicazione con l'aggiunta del valore di aiutare ognuno a relazionarsi con gli altri in maniera da costituire quella civiltà dell'amore. Se vogliamo una società migliore, ciascuno di noi per la propria responsabilità di cittadino deve contribuire a realizzarla. Il pastore della Chiesa siracusana, facendo riferimento a quanto già sottolineato nel tradizionale discorso dal balcone per la festa di Santa Lucia lo scorso 13 dicembre, ha ribadito: "Il Natale è vero solo nell'accoglienza, nel rispetto della dignità di ogni persona. Ciascuno di noi deve operare per costruire la pace nella propria famiglia e nel proprio ambiente. E deve farlo nel rispetto di valori come la verità la giustizia e il rispetto della dignità di ogni persona: bisogna rispettare la dignità e dobbiamo pensare a chi non ha voce in capitolo, gli invisibili, perché troppo spesso nessuno si prende cura di loro. E per stare vicino a queste persone ciascuno di noi deve fare la sua parte, dare il proprio contributo. Bisogna lavorare perché nella nostra società ci sia la cultura della carità. Gli atti di carità non devono restare gesti isolati, ma serve una nuova cultura orientata al sostegno delle persone che hanno bisogno". A conclusione dell'incontro il presidente provinciale dell'Ucsi di Siracusa Salvatore Di Salvo che è anche consigliere nazionale, il segretario provinciale dell'Assostampa e il consigliere regionale dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia Santo Gallo, come tradizione hanno donato un pane all'Arcivescovo, segno simbolico di donare un quantitativo di pane alla Caritas della chiesa della Sacra Famiglia a Siracusa e alla casa Sara e Abramo, che accoglie i senza tetto della città.

“Convertitevi!” - Lettera dei Vescovi di Sicilia Incontro con Mons. Corrado Lorefica Arcivescovo di Palermo e il Giornalista Paolo Borrometi

La Deputazione della Cappella di Santa Lucia di Siracusa, nell'ambito dei festeggiamenti della Patrona Santa Lucia, ha organizzato un momento di riflessione su “Convertitevi! Lettera dei Vescovi di Sicilia a venticinque anni dall'appello di San Giovanni Paolo II” con l'Arcivescovo di Palermo S.E.Rev.ma Mons. Corrado Lorefica e il giornalista di TV2000 Paolo Borrometi. Un confronto per ricordare le parole pronunciate ad Agrigento, ma anche la lettera scritta dai vescovi di Sicilia nel maggio 2018. Ad accogliere i due relatori è stato l'Arcivescovo di Siracusa S.E. Rev.ma Mons. Salvatore Pappalardo e il presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia avv. Pucci Piccione. Il dialogo è stato moderato dal vice direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Alessandro Recupero. L'incontro è stato introdotto dal presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia Pucci Piccione che ha parlato del legame tra una giovane martirizzata a Siracusa il 13 dicembre 304 ed un sacerdote ucciso dalla mafia il 15 settembre del 1993. “Don Pino Puglisi fu ucciso da mano mafiosa ‘in odium fidei’ e la Chiesa – ha detto l'Arcivescovo di Palermo – facendone un beato martire, si è espressa nei confronti di cosa nostra che è intrinsecamente anti evangelica. Papa Francesco è venuto come pellegrino a visitare i luoghi del martirio di un testimone che ha effuso il suo sangue sulle orme di Cristo in questo tempo e in questa nostra amata e martoriata Sicilia. Il pontefice sa che la città è fecondata dal sangue di martiri della giustizia e della fede, ha piena consapevolezza di questo”. Ricordando il “convertitevi” rivolto da Giovanni Paolo II ai mafiosi dalla Valle dei templi di Agrigento nel maggio del 1993, Mons. Corrado Lorefica ha spiegato che lo stesso invito è stato rivolto da Francesco: “Il Papa ha detto ai mafiosi ‘convertitevi’”, perché in questi “vi è una autoscomunica di fatto”. Secondo l'arcivescovo di Palermo “ogni mafioso saprà di essere escluso dalla Chiesa perché egli si vuole escludere” dal momento che “non cammina sulle orme del Vangelo”. Lorefica si dice certo che “anche ai mafiosi è arrivato l'annuncio evangelico: convertitevi e assumete lo stile di vita del Vangelo e del Cristo”. Il giornalista Paolo Borrometi ha sottolineato che la lettera dei Vescovi di Sicilia consegnata ai siciliani è dirompente, ma allo stesso modo ci indica una strada da percorrere. “Nella mia esperienza personale e professionale – ha detto – ho voluto raccontare i legami e gli intrecci di una mafia che lavora

sotto traccia. Ma tutto questo mi ha portato a vivere da recluso, ma a vivere libero dentro portando avanti il giornalismo libero. Io vivo da anni con condanne a morte, ho 14 processi in corso. So che cosa nostra non dimentica, so che ci riproveranno, ed è una minaccia che mi toglie il sonno. Io – racconta – sono cresciuto con il mito di Giovanni Spampinato (giornalista ragusano assassinato nel 1972, ndr), una figura che ho incontrato studiando; la cosa che mi stupì è che la stragrande maggioranza degli abitanti della provincia di Ragusa non la conoscevano. Quei pochi che la conoscevano dicevano che Giovanni ‘se la fosse cercata’. Fin dagli anni del liceo ho cominciato ad appassionarmi al giornalismo e alla comprensione delle dinamiche della nostra terra. Un percorso non facile con “tanti momenti di sconforto e di solitudine, quando torno a casa con gli uomini di scorta. Torno a casa e mi guardo allo specchio e mi rendo conto che ho perso la libertà fisica, ma ho preservato la libertà di pensiero, di parola e di scrittura. Non faccio nulla di eroico o esemplare, faccio solo il mio dovere che è quello di raccontare. Non sono un eroe, sono un giornalista che ha scelto e sceglie ogni giorno di fare il proprio dovere. La lettera Convertitevi è un messaggio chiaro che ognuno di noi è chiamato a lottare ogni giorno. Così come ha fatto don Pino Puglisi che non si è piegato alla mafia”. Poi Paolo Borrometi ha ringraziato tutti, le forze dell’ordine, i magistrati, (“Mi hanno salvato la vita più di una volta”), i sacerdoti, i colleghi giornalisti che, come ama dire spesso, gli fanno da “scorta mediatica”.

In Osculo Domini

In memoria del Sac. Alfio Magno

P. Alfio Magno, ordinato sacerdote il 7 Luglio 1957, dopo i primi anni trascorsi nella Chiesa Madre di Francofonte, ha vissuto il suo ministero sacerdotale a Lentini, iniziando in Chiesa Madre come viceparroco, in aiuto al parroco Padre Castro, suo amico fraterno.

Nel 1968 viene nominato primo parroco della nuova Parrocchia Cristo Re, situata in un garage a Piazza del Popolo. Durante la progettazione e costruzione della nuova chiesa con fermezza chiede alla Curia di sbancare e costruire i locali sottostanti la chiesa, non previsti dal progetto. La chiesa *Cristo Re* - nome scelto e proposto al Vescovo da Padre Magno - viene consegnata incompleta. Il parroco vi celebra la prima Messa e le prime Comunioni e dopo, per motivi di salute, ottiene il Rettorato della Chiesa di San Francesco di Paola.

Padre Magno è stato una persona schiva, discreta, sempre sorridente, segnata e santificata dalla sofferenza. Le sue omelie erano delle conversazioni tenute con semplicità di linguaggio ma ricche di preziose riflessioni, che scuotevano la coscienza e costringevano la ragione a riflettere. Possedeva una naturale capacità introspettiva nel cogliere e capire i problemi esistenziali, le difficoltà spirituali, i desideri delle persone, in particolare dei giovani.

Sacerdote di raffinata intelligenza e di profonda preparazione teologica coltivata e custodita come un tesoro. Durante una Visita Pastorale l'Arcivescovo Monsignor Lauricella davanti a tutta l'assemblea esclamò: «Non m'aspettavo che lei avesse una così grande preparazione teologica!».

Padre Magno non tralasciò di studiare, anche se non ha potuto conseguire la Laurea in Teologia presso l'Università Lateranense frequentata insieme a Padre Castro.

È stato un pastore attento, premuroso, accogliente; curava le visite alle famiglie, spesso passeggiava e si fermava con le persone, accompagnato dal suo sorriso accogliente e disarmante. Ha curato la catechesi dei bambini sin dalla prima infanzia fino all'età giovanile e tratteneva i bambini e i giovani nel piccolo oratorio adiacente alla chiesa; teneva molto alla preparazione dei catechisti; chiedeva collaborazione e consigli ai laici per l'attività pastorale. Due sono state le sue priorità per la comunità: la Solennità di Cristo Re -

amava dire: «sono cristocentrico» - e la Festa della Madonna delle Grazie, il cui simulacro venne affidato alla nuova parrocchia da Padre Castro nel 1968.

Chi di noi lo ha incontrato nel suo cammino porta nel cuore ricordi spirituali, consigli ricevuti e sorrisi consolanti.

Padre Alfio è stato *SACERDOS MAGNUS QUI IN DIEBUS SUIIS PLACUIT DEO!*

Padre Magno ci ha lasciato proprio nell'anno in cui stiamo celebrando il 50° Anniversario della nostra Parrocchia.

A lui vogliamo affidare le gioie, i desideri, i progetti e le fragilità di questa nostra comunità e di ogni singola persona nata, nutrita e sostenuta dalla sua paterna e fraterna vita sacerdotale.

Il parroco Alfio Scapellato
e la Comunità parrocchiale Cristo Re

Il diacono Luigi Celani e i volti della carità

«Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”» (Mt 25,37-39). Dentro questa cornice evangelica proverò a raccontare qualcosa sulla vita e sul ministero del diac. Luigi Celani che il Signore ha chiamato alla vita eterna lo scorso 30 luglio all'età di 89 anni di cui ben 27 vissuti da diacono permanente.

Il diac. Luigi, classe '29, è cresciuto in una famiglia religiosissima e fin da piccolo ha avuto la gioia di poter sperimentare la bellezza della vita parrocchiale. Entrato da ragazzino nel Seminario Minore vi ha trascorso alcuni anni chiedendo continuamente al Signore di aiutarlo a comprenderne la volontà e a decifrarne la vocazione. Uscito dal Seminario, ha continuato il suo impegno in parrocchia soprattutto nella comunità di San Giovanni alle Catacombe officiata a quei tempi dai Frati Minori. Lì si è prodigato non solo ad accompagnare i ragazzi e i giovani all'interno del cammino di Azione Cattolica ma anche a riconoscere nei poveri e negli ultimi i privilegiati del Signore, e a prendersene cura attraverso piccoli e semplici gesti di carità. Come sposo e padre ha nutrito la sua famiglia con amore paziente e smisurato, vivendo con fede ogni evento che, nella gioia e nel dolore, ha bussato alla porta della sua casa.

Il 02 giugno del 1991 riceve da mons. Giuseppe Costanzo, in Cattedrale, il dono dell'Ordinazione Diaconale. Da diacono ha prestato il suo servizio presso la parrocchia Maria SS. Addolorata (Grottasanta), poi presso la parrocchia San Giovanni Battista all'Immacolata ed infine per tanti anni a servizio del Santuario della Madonna delle Lacrime. Il suo ministero diaconale è stato però profondamente segnato da un intenso legame con la Caritas Diocesana collaborando per lunghi anni con i diversi Direttori. Gli anni della Caritas sono stati per lui anni intensi, faticosi ma anni evangelici. Nel suo cuore grande hanno trovato accoglienza famiglie, malati, poveri, immigrati e carcerati. Tutti accoglieva e a tutti provava a dare risposte concrete. Una carità non soltanto verbale, fatta di parole che consolavano ed incoraggiavano, ma soprattutto una carità ricca di gesti materiali che sfamavano, accoglievano,

visitavano. Una carità mai sbandierata, ma vissuta nel silenzio e nel forte desiderio di voler a tutti i costi trovare nel volto di ogni fratello il volto del suo Signore. *«E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”».*

don Marco Ramondetta

RENDICONTI

Giornata pro-Seminario 2018

PARROCCHIE

Siracusa

Metropolitana Natività di Maria Ss.ma	€ 800,00
Basilica Santuario Madonna delle Lacrime	€ 300,00
Maria Madre della Chiesa	€ 100,00
Madre di Dio	€ 350,00
Maria SS.ma Mediatrice di tutte le Grazie	€ 400,00
Maria SS.ma Addolorata	-
Maria SS.ma della Misericordia e dei Pericoli	€ 365,00
Maria Stella del Mare	€ 100,00
Sacra Famiglia	€ 400,00
Sacro Cuore di Gesù	€ 100,00
SS. Salvatore	€ 500,00
Sant'Antonio di Padova	€ 400,00
San Corrado Confalonieri	-
San Francesco d'Assisi	-
San Giacomo ai Miracoli	€ 93,60
San Giovanni Battista all'Immacolata	-
San Giovanni Ev. e San Marciano	-
San Giuseppe (Cassibile)	€ 250,00
San Luca	-
Santa Lucia al Sepolcro	-
Santa Maria della Consolazione (Belvedere)	€ 1.100,00
San Martino Vescovo	€ 200,00
San Metodio	-
San Paolo Apostolo	-
San Pietro al Carmine	-

Santa Rita	€ 250,00
San Tommaso Ap. al Pantheon	€ 300,00
Augusta	
Maria SS.ma Assunta (Chiesa Madre)	€ 305,00
Madonna del Buon consiglio in Santa Lucia	€ 1.000,00
San Francesco di Paola	€ 200,00
San Giuseppe Innografo	-
Santa Maria del Perpetuo Soccorso	€ 200,00
San Nicola di Bari (Brucoli)	-
San Sebastiano	€ 100,00
Sacro Cuore di Gesù	-
Buccheri	
Sant' Ambrogio	€ 200,00
Buscemi	
Natività di Maria SS.ma	-
Canicattini B.	
Santa Maria degli Angeli e San Michele Arcangelo (Chiesa Madre)	€ 300,00
Maria SS.ma Ausiliatrice	€ 350,00
Carlentini	
Immacolata Concezione (Chiesa Madre)	€ 650,00
Cuore Immacolato di Maria e Sant' Anna	€ 300,00
Santa Tecla	€ 500,00
Pedagaggi	
Maria SS.ma della Stella	-

Cassaro

San Pietro in Vincoli € 50,00

Ferla

San Giacomo Maggiore Ap. -

Floridia

San Bartolomeo Ap. (Chiesa Madre) € 2.000,00

Maria SS.ma del Carmelo € 400,00

San Francesco d'Assisi € 650,00

San Giovanni Bosco € 200,00

Santa Lucia V. e M. -

Francofonte

Sant'Antonio Abate(Chiesa Madre) € 1.000,00

Maria SS.ma del Carmelo -

San Francesco d'Assisi € 300,00

Lentini

Santa Maria la Cava e Sant'Alfio (Chiesa Madre) € 250,00

Cristo Re -

Sant'Antonio di Padova € 205,00

Santa Croce € 150,00

San Luca -

SS.ma Trinità e San Marziano € 85,00

Melilli

San Nicolò (Chiesa Madre) € 900,00

Sant'Antonio Abate € 105,00

San Sebastiano € 160,00

San Bartolomeo Ap. (Città Giardino) € 150,00

San Michele Arcangelo (Villasmundo) € 150,00

Palazzolo Acreide

San Nicolò Vescovo (Chiesa Madre)	€ 100,00
Sant'Antonio Abate	-
San Michele Arcangelo	-
San Sebastiano	-

Priolo Gargallo

Angelo Custode (Chiesa Madre)	-
Immacolata Concezione	-
San Giuseppe Operaio	€ 600,00

Solarino

San Paolo Ap. (Chiesa Madre)	€ 593,40
Madonna delle Lacrime	€ 420,00

Sortino

San Giovanni Ap. ed Ev. (Chiesa Madre)	€ 600,00
San Giuseppe	€ 500,00
Santa Sofia	€ 500,00

Rettorie

Chiesa San Giuda Taddeo (Ospedale di Lentini)	€ 50,00
Chiesa dei Frati Minori Cappuccini (Sortino)	€ 72,00

Istituti Religiosi

Ordine Carmelitani Scalzi (Villasmundo)	€ 200,00
Ordine dei Frati Minori Cappuccini Sede Ministro Provinciale (Siracusa)	€ 72,00

Monastero Carmelitane Scalze (Canicattini B.)	€ 300,00
Monastero Montevergine – Adoratrici perpetue del SS. Sacramento (Sortino)	€ 200,00
Francescane Missionarie di Maria (Siracusa)	€ 100,00
Monache del T.O.R. (Ferla)	€ 75,00

Istituti Secolari

Missionarie della Regalità di N.S.G.C.	€ 420,00
--	----------

Associazioni

Fondazione Sant'Angela Merici - SR	€ 3.500,00
Comunione e liberazione (Siracusa)	€ 200,00
Associazione “Con Gesù nella Notte” Parr. San Nicola di Bari (Brucoli)	€ 140,00
Associazione “Con Gesù nella Notte” Parr. San Bartolomeo Ap. Chiesa Madre Florida	€ 150,00

Singoli Benefattori

Sacerdoti e Laici	Totale € 1.220,00
-------------------	-------------------

ALTRE OFFERTE

Fondo San Marciano

I Acconto	€ 25.000,00
-----------	-------------

Raccolta in Cattedrale in occasione della celebrazione del Sacramento della Cresima	€ 1.624,00
--	------------

Singoli Benefattori (sacerdoti e laici)	Totale € 14.078,70
--	--------------------

Parr. Metropolitana Natività di Maria SS.
(in occasione della Pasqua e del Natale) € 175,00

**Offerta ricevuta in occasione del 50° Ann. Ordinaz.
Sacerdotale di don Salvatore Arnone** € 4.000,00

Offerte girate dall'Arcivescovo Totale € 2.130,00

USMI Diocesana

Suore Francescane Missionarie di Maria

Missionari Italiani in Svizzera

Dirigenti Scuola - Ufficio. X Ambito Territoriale Siracusa

Stabilimento Sasol - Augusta

Azienda Comauto - Siracusa

Devoti spingitori di Sant'Alfio

Comitato Agnone - Sabbione

Varie famiglie

**Giornata Missionaria Mondiale
Anno Pastorale 2017-2018**

PARROCCHIE

Siracusa

Cattedrale Natività di Maria SS.ma	€ 700,00
M. Stella del Mare	-
Maria Madre della Chiesa	-
Maria Madre di Dio	-
Maria SS. Mediatrice di Tutte le Grazie	€ 400,00
Maria SS.ma Addolorata	-
Maria SS.ma della Misericordia e dei Pericoli	-
S. Maria della Consolazione	€ 500,00
Sacra Famiglia	€ 600,00
Sacro Cuore di Gesù	€ 250,00
San Corrado Confalonieri	€ 200,00
San Francesco d'Assisi	€ 500,00
San Giacomo Ap. ai Miracoli	€ 239,77
San Giovanni Battista all'Immacolata	-
San Giovanni Ev. e San Marziano	€ 920,00
San Giuseppe (Cassibile)	-
San Luca	-
San Martino Vesc.	-
San Metodio	-
San Paolo Apostolo	-
San Pietro al Carmine	€ 46,80
San Tommaso Ap. al Pantheon	€ 500,00
Santa Lucia al Sepolcro	-
Santa Rita	€ 250,00
Sant'Antonio di Padova	€ 500,00
Santuario Madonna delle Lacrime	€ 230,00
Ss.mo Salvatore	€ 600,00

Augusta

Madonna del B. Consiglio in Santa Lucia	€ 750,00
Maria Ss.ma Assunta	€ 400,00
S. M. del Perpetuo Soccorso	-
Sacro Cuore di Gesù	-
San Francesco di Paola	€ 870,00
San Giuseppe Innografo	-
San Nicola di Bari (Brucoli)	€ 300,00
San Sebastiano	€ 285,00

Buccheri

Parrocchia Sant' Ambrogio	€ 950,00
---------------------------	----------

Buscemi

Natività di Maria Ss.	-
-----------------------	---

Canicattini Bagni

Maria SS.ma Ausiliatrice	€ 250,00
S. M. Degli Angeli e S. Michele Arc. Chiesa Madre	€ 300,00

Carlentini

Cuore Immacolato di Maria e Sant' Anna	-
Immacolata Concezione	€ 820,00
Maria SS. della Stella (Pedagaggi)	€ 496,00
Santa Tecla	-

Cassaro

San Pietro in Vincoli	€ 50,00
-----------------------	---------

Ferla

San Giacomo Maggiore Ap.	€ 270,00
--------------------------	----------

Floridia

Maria SS.ma del Carmelo	
Rettoria Spirito Santo	€ 50,00
San Bartolomeo Ap. Chiesa Madre	€ 1.500,00

Rettoria di Sant'Anna	€ 100,00
San Francesco d'Assisi	€ 200,00
San Giovanni Bosco	€ 70,00
Santa Lucia V. e M.	-

Francofonte

Maria Ss. del Carmelo	-
San Francesco d'Assisi	-
Sant'Antonio Abate Chiesa Madre	-

Lentini

Cristo Re	-
Maria Ss. della Stella	-
San Luca	-
Santa Croce	-
Santa Maria la Cava E Sant'alfio	€ 165,00
Sant'Antonio di Padova	€ 175,00
Ss.ma Trinità e S. Marziano	-
Rettoria San Francesco all'Immacolata	€ 110,00

Melilli

San Bartolomeo Ap. (Città Giardino)	€ 160,00
San Michele Arc. (Villasmundo)	€ 260,00
San Nicolò Chiesa Madre	€ 250,00
San Sebastiano	€ 150,00
Sant'Antonio Abate	-

Palazzolo Acreide

San Michele Arc.	-
San Nicolò Vescovo	€ 125,00
San Sebastiano	€ 400,00
Sant'Antonio Abate	€ 50,00

Priolo Gargallo

Angelo Custode Chiesa Madre	€ 1.000,00
-----------------------------	------------

Immacolata Concezione	-
San Giuseppe Operaio	€ 150,00
Solarino	
Madonna delle Lacrime	€ 185,00
San Paolo Ap. Chiesa Madre	€ 283,02
Sortino	
San Giovanni Ap. ed Ev. Chiesa Madre	€ 550,00
San Giuseppe	€ 1.300,00
Santa Sofia	€ 800,00
ENTI E RELIGIOSI/E	
Seminario Arcivescovile	€ 300,00
Ospedale Muscatello (Augusta)	€ 100,00
Frati Minori Cappuccini (Melilli)	€ 51,00
Frati Minori Cappuccini (Sortino)	€ 140,00
Carmelitane Scalze	€ 200,00
Suore Francescane Missionarie (Siracusa)	€ 25,00
Suore Del Sacro Cuore (Brucoli)	€ 50,00
Padri Carmelitani Scalzi (Carlentini/Villasmundo)	€ 350,00
Collegio Santa Maria	€ 100,00
SINGOLI BENEFAATTORI	
Sac. Paolo Aripoli e Fam.	€ 60,00
Sig.ra Incardona Carmela	€ 60,00
Sig.ra Vallone Irene	€ 190,00

**Giornata dell'Infanzia Missionaria
Anno Pastorale 2017-2018**

PARROCCHIE**Siracusa**

Sacro Cuore di Gesù	€ 100,00
San Giovanni Ev. e San Marziano	€ 400,00

Augusta

San Francesco di Paola	€ 125,00
------------------------	----------

Carlentini

Immacolata Concezione	€ 180,00
Maria Ss. della Stella (Pedagaggi)	€ 150,00

Floridia

Rettoria Spirito Santo	€ 50,00
------------------------	---------

Lentini

Rettoria San Francesco all'Immacolata	€ 110,00
Sant'Antonio di Padova	€ 175,00

Melilli

San Michele Arcangelo (Villasmundo)	€ 50,00
-------------------------------------	---------

Palazzolo Acreide

San Nicolò Vescovo	€ 125,00
San Sebastiano	€ 110,00

Priolo Gargallo

Angelo Custode Chiesa Madre	€ 800,00
-----------------------------	----------

Solarino

San Paolo Ap. Chiesa Madre	€ 100,00
----------------------------	----------

Sortino

San Giovanni Ap. ed Ev. Chiesa Madre	€ 110,00
San Giuseppe	€ 660,00

ENTI E RELIGIOSI/E

Carmelitani Scalzi (Carlentini)	€ 100,00
Suore Francescane Missionarie (Siracusa)	€ 25,00

SINGOLI BENEFATTORI

Sig.ra Vallone Irene	€ 20,00
----------------------	---------

APPENDICE



Arcidiocesi di Siracusa

Consiglio Pastorale Diocesano

Il lavoro al servizio dell'uomo



L'Arcivescovo di Siracusa

Con piacere presento alla Diocesi il documento *Il lavoro al servizio dell'uomo*, frutto delle riflessioni maturate in seno al Consiglio Pastorale diocesano, che nel corso di quest'anno ha dedicato al tema alcune sessioni di lavoro.

Il Documento non ha altra pretesa che quella di tenere desta nella comunità diocesana l'attenzione a questa dimensione costitutiva della vita della società: il lavoro, *libero, partecipativo, creativo, solidale* (cfr. 48^a Settimana Sociale dei Cattolici).

Mio auspicio è che tutta la Comunità diocesana, nelle sue varie articolazioni – Organismi diocesani, Consigli parrocchiali, Associazioni e Movimenti –, ciascuna per la sua parte, lo valorizzi per tradurlo in scelte pastorali così da rendere concrete le affermazioni di principio in esso contenute.

Siracusa, 1 settembre 2018 – Festa della Madonna delle Lacrime

+ Salvatore Peppalardo
Arciv.

Arcidiocesi di Siracusa

Consiglio Pastorale Diocesano

Il lavoro al servizio dell'uomo

Premessa

Il Consiglio Pastorale Diocesano, su invito dell'Arcivescovo, nell'anno 2017/2018 ha dedicato varie sessioni al tema del "Lavoro", approfondendo quanto lo stesso Arcivescovo ha scritto nella Lettera *Grazia Misericordia e Pace*: **"...il nostro tessuto sociale presenta sempre più sanguinante la ferita della disoccupazione. Il diritto ad una vita libera e dignitosa è possibile solo con un lavoro altrettanto libero e dignitoso, ma il nostro territorio continua purtroppo a soffrire di contraddizioni stridenti ..."** tenendo anche conto di quanto emerso dalla 48ª settimana sociale dei cattolici dal tema *"Il lavoro che vogliamo: libero, partecipativo, creativo, solidale"*. Al termine di questo percorso il Consiglio è stato unanime nel riconoscere l'urgenza di illuminare con la luce del Vangelo le dinamiche che riguardano l'economia, il lavoro e la politica e che esigono dai discepoli di Cristo scelte responsabili.

* * *

Nella prolusione ai lavori della Settimana Sociale, il card. Bassetti diceva: **"Oggi il lavoro è senza dubbio la priorità più importante per il Paese e la disoccupazione giovanile è la grande emergenza. Nonostante in Italia ci siano piccoli segnali di ripresa per l'economia, non posso non essere preoccupato di fronte agli 8 milioni di poveri descritti dall'Istat, la metà dei quali non ha di cosa vivere. Sono giovani, sono donne, sono coppie e sono cinquantenni che hanno perso il lavoro e che sono stati scartati dal sistema economico"**. Queste parole ci esortano a rivolgere uno sguardo critico innanzitutto sul nostro bacino industriale che non può non essere una risorsa per lo sviluppo del nostro territorio. Per essere veramente tale, però, le attività in esso condotte non possono che essere improntate alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela della salute dei cittadini, alla stabilità delle risorse umane impegnate. Le notizie che periodicamente giungono circa importanti modificazioni e dismissioni negli assetti proprietari del polo petrolchimico suscitano trepidazione sia in ordine alle attività produttive in esso condotte, sia perché il polo rima-

ne comunque il maggiore bacino occupazionale della nostra Diocesi. Queste preoccupazioni e la massiccia disoccupazione che sembra non trovare adeguata soluzione, ci fanno avvertire tutta l'urgenza di rimettere il lavoro – *libero, partecipativo, creativo, solidale* – pienamente al centro dell'attenzione e dell'azione delle forze buone di questo territorio.

La denuncia

Nella nostra Diocesi sono molte le situazioni in cui la dignità del lavoro – e quindi dei lavoratori – è scarsamente o per nulla tutelata: il lavoro nero, il precariato senza certezze, il cosiddetto *lavoro grigio* e il lavoro domenicale, sono alcune urgenze che si aggiungono alla piaga della disoccupazione e della desertificazione intellettuale conseguente all'emigrazione per studio e per lavoro di un'intera generazione di figli di questa terra.

In particolare non può non essere oggetto di denuncia lo sfruttamento delle donne lavoratrici spesso sottoposte a ricatti ed a soprusi e quello dei lavoratori extracomunitari specie nel settore agricolo. La mancanza di lavoro che colpisce il nostro territorio aumenta anche l'attrattiva di soluzioni senza fatica, *pronte all'uso*: è allarmante la quantità di denaro che le famiglie spendono nel gioco inseguendo il sogno illusorio di una ricchezza immediata; ma è soprattutto l'economia del male frutto di estorsioni, usura, traffico di stupefacenti che - in questo contesto di povertà, disperazione e assenza di prospettive – prospera reclutando sempre nuove vittime e nuovi aguzzini.

L'appello

Rivolgiamo allora un forte appello a *tutte* le donne e a *tutti* gli uomini di buona volontà, affinché tutti ci disponiamo a tornare all'impegno per il *bene comune*, passando dall'indifferenza e dalla rassegnazione alla consapevolezza, dalla delega al protagonismo, dalla critica sterile alla responsabilità. Le *questioni strutturali* che impediscono al lavoro di essere e di essere libero, partecipativo, creativo e responsabile esigono visioni, approcci e soluzioni a lungo termine che solo una *politica* esercitata nel suo senso più alto e nobile (espressione di tutte le forze buone) può generare.

Occorre un rinnovato impegno politico che aiuti a rimuovere gli ostacoli posti a chi il lavoro lo crea, che consenta alle istituzioni formative (scuole, università e attività di formazione professionale) di essere all'altezza di queste sfide; che crei una rete di protezione per i soggetti più deboli predisponendo efficaci strumenti di reinserimento di quanti si sono trovati scartati ed emarginati per le ragioni più diverse e che desiderano reinserirsi nel circuito dei diritti e dei doveri della società. Il lavoro non cambia e non cresce – e il bene comune

rimane un'utopia – senza una buona politica.

La Diocesi, attraverso l'Ufficio della Pastorale Sociale del Lavoro e le attività da questo promosse oltre alle offerte formative dell'ISSR San Metodio, accompagna e sostiene da tempo questo impegno che appartiene in modo peculiare ai laici. Una maggiore valorizzazione di tali strumenti e un accresciuto spazio alla conoscenza della Dottrina Sociale della Chiesa nelle nostre parrocchie potranno essere un valido supporto all'impegno di tutti e di ciascuno verso la costruzione del bene comune.

Priorità ai giovani

Vanno denunciate e rimosse tutte le situazioni in cui si approfitta della posizione di debolezza contrattuale dei giovani e della loro scarsa conoscenza dei meccanismi del mondo del lavoro. Vanno dati massima attenzione e aiuto ai giovani che faticano a entrare nel mondo del lavoro ed a quelli che vanno a scuola e sono prossimi all'ingresso in esso, in modo da evitare la fuga e la conseguente dispersione di risorse. Il nostro contesto, così irto di difficoltà, non permette ai giovani di fare scelte sui loro orientamenti di vita in termini di autonomia, responsabilità, capacità generativa, assunzione di ruoli sociali e possibilità di realizzazione personale.

Educazione al lavoro

Appare necessario favorire un'educazione specifica aiutando ciascun giovane ad acquisire dimestichezza con il mondo del lavoro, con i doveri e i diritti ad esso connessi e con i suoi risvolti economico-finanziari. Segnaliamo l'opportunità di verificare tutte le possibili forme di applicazione, anche nelle parrocchie oltre alle scuole e alle imprese, di strumenti nuovi ma potenzialmente efficaci come l'Alternanza Scuola Lavoro. Ciò sia per promuovere educazione al lavoro sia per verificare possibili nuove opportunità di lavoro dentro anche le nostre stesse comunità.

Il lavoro al centro

Nella scia della Settimana dei Cattolici riteniamo necessaria una "narrazione" del lavoro che raggiunga i giovani, quanti cercano lavoro e chi il lavoro lo "produce", cioè le imprese. Narrare il buon lavoro, *libero, partecipativo, creativo e solidale*, significa rintracciare anche nella nostra Diocesi le esperienze di creazione di impresa e quindi di lavoro, di giovani che hanno deciso di mettersi in gioco nella propria terra. Dopo avere rintracciato queste esperienze, anche attraverso una "rete attiva" con le associazioni di categoria, occorre raccontare queste esperienze, mettendole a valore comune, in prosecuzione

e collegamento con le buone pratiche dei “Cercatori di lavoro”¹ della Settimana. La ricerca, la disseminazione e l’amplificazione di queste esperienze sono necessari per mettere il lavoro al centro e per avviare un progetto di respiro più ampio, che focalizzi la creazione di “buona” impresa.

Occorre un “tour del lavoro” che metta insieme le imprese nate, ad esempio, sui beni confiscati alla mafia, quelle legate alle nuove tecnologie, al turismo, all’enogastronomia, in cui sono impegnati con serietà e impegno imprenditori giovani e non, per mostrare una possibile e concreta *via per il lavoro* ai tanti giovani delle nostre parrocchie e non. La nostra Chiesa particolare si è già incamminata su questo sentiero dimostrando che è possibile coniugare *profitto e sostenibilità*. Prezioso in questo senso è l’apporto del Progetto Policoro e della Fondazione di Comunità *Val di Noto*, ma ora occorre rendere stabili tali esperienze, evitarne la dispersione e rafforzarle dando loro anche maggiore visibilità.

Dalle risorse alle opportunità

Oggi più che mai è necessario partire dal territorio, dalla sua conoscenza reale, capirne la struttura per trasformare le sue criticità in punti di forza riscoprendo i luoghi abitati dalle comunità, gli unici in grado di produrre cambiamento. In una sola espressione, occorre valorizzare il *genius loci*. Siamo circondati da risorse solo parzialmente apprezzate: l’ambiente, la cultura, l’enogastronomia, le tradizioni popolari e religiose, l’architettura e l’archeologia *minore* restano come giacimenti sommersi. Su questo fronte l’impegno della chiesa locale può trovare pienezza favorendo la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio artistico ecclesastico.

Una rinnovata attenzione pastorale

Constatiamo che l’attenzione che nelle nostre comunità ecclesiali viene prestata alla realtà del mondo produttivo ed economico è, il più delle volte, scarsa od occasionale. Si ha la sensazione che tale realtà sia considerata di competenza di altri soggetti. Crediamo, invece, che sia giusto e doveroso che nei Consigli Pastoral Parrocchiali ci si confronti su queste problematiche che influiscono in modo pesante sulla vita delle persone, specialmente in tempi di crisi come l’attuale.

Auspichiamo una presa di coscienza più profonda, ispirata allo *sviluppo sostenibile* e all’*economia di comunione*. Per dare risposte a qualcuna delle situazioni di difficoltà dovute alla mancanza di prospettive di lavoro, i credenti, le associazioni e le comunità potrebbero intraprendere in modo coraggioso,

¹ Un ciclo di seminari informativi su tutto il territorio della Diocesi per diffondere e raccontare la Settimana Sociale

esperienze e modalità per vivere la solidarietà anche in ambito economico e lavorativo, per una redistribuzione delle risorse e delle opportunità occupazionali.

La nostra Diocesi attraverso la Caritas e Banca Etica già promuove e sostiene, con il versamento di fondi a garanzia, l'attività del *microcredito*; una maggior consapevolezza del valore di strumenti come questo potrebbe condurre a sviluppare – anche in seno ai consigli pastorali parrocchiali – delle progettualità mirate alle singole realtà, promuovendo al contempo processi educativi volti a promuovere la condivisione della ricchezza e la responsabilità diretta.

Un forte richiamo alla legalità

Occorre riportare all'attenzione di tutti il tema della legalità nelle nostre comunità. Il rispetto delle regole è la base di qualsiasi convivenza e comunità: la legalità è fondamento irrinunciabile della vita democratica, del benessere sociale e della prosperità economica. L'abusivismo diffuso costituisce un enorme mancato introito in un periodo di esigue risorse economiche pubbliche: urge coraggio e risolutezza, oltre ad un vero e proprio cambio di mentalità circa la gestione della *res publica*, da parte delle istituzioni nel recuperare risorse da mettere a disposizione dello sviluppo del nostro territorio con particolare attenzione a chi ha più bisogno.

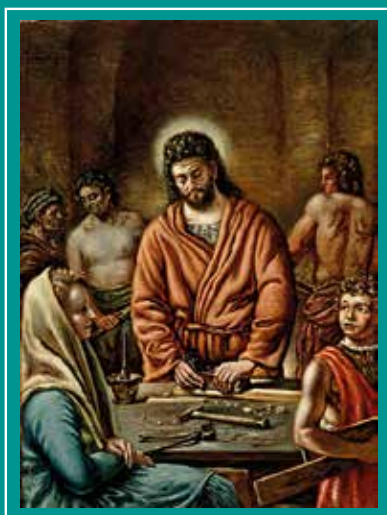
La legalità è il principio base per una libera concorrenza, una condizione fondamentale per il buon funzionamento del mercato e per il rispetto delle sue regole. Essa è uno strumento efficace nella selezione dei migliori attori della crescita economica orientata alla qualità, oltre a rappresentare un determinante impulso per quella svolta culturale ed economica del Paese che tutti desideriamo, per favorire una nuova cultura d'impresa che unisca legalità con competitività, trasparenza con meritocrazia, stimolando così gli investimenti interni e l'attrattività internazionale.

Per partire

L'auspicio del Consiglio Pastorale Diocesano è che questo documento si traduca in seno alla nostra comunità ecclesiale in strumento operativo e in itinerari di credibile testimonianza nei vicariati, nei consigli pastorali parrocchiali, nelle associazioni laicali e in tutte le Parrocchie per avviare quella conversione culturale invocata nella 48ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani verso *Il lavoro che vogliamo: libero, partecipativo, creativo, solidale*.

Siracusa, 15 Giugno 2018

Il Consiglio Pastorale Diocesano



CALENDARIO DIOCESANO

“NON HO TEMPO”

Il più grande tiranno di cui specialmente noi occidentali subiamo l'oppressione è il tempo: oggi più che mai tutto si misura con l'orologio; le ore lavoro, il part-time, la pausa pranzo, il tempo che è denaro, ma anche il tempo da dedicare agli amici, alla famiglia, ai figli... Ed è strano - e per certi versi nuovo - questo fenomeno: con l'aiuto delle macchine e della tecnologia in generale, l'uomo riesce a fare sempre più cose in meno tempo, aumenta la velocità degli spostamenti delle persone, delle merci e delle informazioni, aumentano i ritmi di produzione... insomma, si risparmia un sacco di tempo...

Tempo prezioso quello risparmiato, “spendibile” sotto la voce magica: “tempo libero”.

Ma ecco che per una sorta di maleficio questo “spazio” vuoto rischia di ridiventare subito pieno, anzi, intasato di altre cose, altrettanto o a volte addirittura più stressante del tempo passato a *travailler*... Ecco perché si continua a dire - forse più di prima - “Non ho tempo”, “non so a chi dare il resto”, “mi ci vorrebbe un giorno di 48 ore!”

Insomma, in questo modo la vita può essere davvero quella cosa che ti succede mentre sei impegnato a fare qualcos'altro. La difficoltà viene forse anche dal fatto che si ha paura di fermarsi, di lasciare che dalla pausa e dalla riflessione sorgano domande scomode, questioni irrisolte e insabbiate...

Credo che a ognuno di noi capiti di avvertire questo malessere, di sentire un po' di nostalgia per una vita diversa, anche se poi magari non riesce ad immaginarsela concretamente, una vita in cui il tempo non sia più tiranno, ma a servizio, a disposizione dell'uomo e delle sue relazioni vere.

Scriveva E. Levinas: “La dialettica del tempo è la dialettica stessa della relazione con gli altri”. Per la “sanità” dell'uomo e delle sue relazioni è sempre più necessario che all'ottica angusta e soffocante del “tutto e subito” si contrapponga la chiaroveggente saggezza di chi – imparando dalla natura stessa delle cose – pazientemente sa costruire le relazioni, aspettando i tempi di ciascuno e cogliendo sempre più la verità e la bellezza dei momenti dati. Se volessimo racchiudere in uno slogan la necessità di una vera umanizzazione

del tempo, al “non ho tempo” di un’esistenza sempre più frammentata e accelerata, andrebbe sostituito il “ho tempo per te”: il rapporto con il “Tu” vissuto in gratuità, qualifica il mio tempo e fa in modo che esso diventi prezioso e assuma una dimensione di eternità.

D’altra parte non bisogna diventar vecchi per fare la scoperta in parte paradossale che il tempo – pur essendo misurabile e quantificabile dalle leggi fisiche – è parimenti una categoria psicologica, condizionata cioè dalla percezione soggettiva, per cui un minuto può sembrare non passi mai e invece gli anni volino come un soffio...

È il tempo altresì che prova la verità di certi impegni presi una volta per tutte, come quelli di uno stato di vita definitivo: “tu sei sacerdote per sempre”; oppure: “prometto di esserti fedele sempre, di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita... per sempre”.

Pino Pulcinelli

Ottobre 2018

1	Lu	
2	Ma	
3	Me	Aggiornamento I.R.C.
4	Gi	Aggiornamento I.R.C.
5	Ve	Assemblea Pastorale Diocesana (Aggiornamento I.R.C.)
6	Sa	
7	Do	Chiesa Cattedrale: Cresime Generali Incontro Aspiranti Diaconato permanente
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gi	Aggiornamento Presbiterio
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	Incontro Diaconi permanenti
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	Incontro Presbiteri Vicariato di Lentini
18	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Augusta
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	Incontro responsabili parrocchiali Pastorale Familiare Giornata Missionaria Mondiale
22	Lu	Corso liturgico musicale
23	Ma	Consiglio Presbiterale
24	Me	
25	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Siracusa
26	Ve	Incontro Presbiteri Vicariato di Palazzolo A. Consiglio Pastorale Diocesano
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	Scuola di Formazione Teologica di base
30	Ma	
31	Me	

Novembre 2018

1	Gi	Ognissanti – Giornata santificazione universale
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	Chiesa Cattedrale: Cresime Generali Incontro Aspiranti Diaconato permanente
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gi	X anniversario ingresso Mons. S. Pappalardo Incontro Presbiteri Vicariato di Palazzolo A.
9	Ve	Incontro Accompagnatori Catecumeni ISSR San Metodio: Rassegna di cinematografia
10	Sa	
11	Do	Incontro Diaconi permanenti Giornata del Ringraziamento
12	Lu	Scuola di Formazione Teologica di base
13	Ma	
14	Me	Incontro Presbiteri Vicariato di Lentini
15	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Augusta
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	Ritiro Accompagnatori e Catecumeni Giornata dei Poveri
19	Lu	Corso liturgico musicale
20	Ma	
21	Me	Giornata delle Claustrali
22	Gi	Aggiornamento Presbiterio
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	Solennità di Cristo Re dell'Universo Giornata sensibilizzazione sostentamento clero
26	Lu	Consiglio Diaconi permanenti Scuola di Formazione Teologica di base
27	Ma	Ritiro Ministri straordinari della Comunione
28	Me	
29	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Siracusa Aggiornamento I.R.C.
30	Ve	Aggiornamento I.R.C. ISSR San Metodio: Rileggendo la <i>Fides et ratio</i>

Dicembre 2018

1	Sa	ISSR San Metodio: Rileggendo la <i>Gaudete et exsultate</i>
2	Do	I d'Avvento Chiesa Cattedrale: Cresime generali Ammissione catecumeni (nelle Parrocchie)
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gi	Ritiro di Avvento Presbiterio
7	Ve	
8	Sa	Immacolata Concezione
9	Do	Ritiro I.R.C.
10	Lu	Scuola di Formazione Teologica di base
11	Ma	
12	Me	
13	Gi	Festa di S. Lucia Patrona dell'Arcidiocesi
14	Ve	
15	Sa	Basilica S. Lucia al Sepolcro: Via Lucis
16	Do	Incontro Diaconi permanenti e Aspiranti
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	ISSR San Metodio: Rileggendo la <i>Gaudete et exsultate</i>
20	Gi	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	Natale di N.S.G.C.
26	Me	Santo Stefano Protomartire
27	Gi	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	

Gennaio 2019

1	Ma	Maria SS.ma Madre di Dio 51ª Giornata Mondiale della Pace
2	Me	
3	Gi	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	Epifania di N.S.G.C. Giornata Infanzia Missionaria
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	Dedicazione della Chiesa Cattedrale Assemblea Diocesana
10	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Palazzolo A.
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	Chiesa Cattedrale: Cresime generali Incontro Aspiranti Diaconato permanente
14	Lu	Scuola di Formazione Teologica di base
15	Ma	
16	Me	Incontro Presbiteri Vicariato di Lentini
17	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Augusta 30ª Giornata Dialogo tra cattolici ed ebrei
18	Ve	Inizio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
19	Sa	ISSR San Metodjo: Rileggendo la <i>Gaudete et exsultate</i>
20	Do	Incontro Diaconi permanenti
21	Lu	Corso liturgico musicale
22	Ma	Consiglio Presbiterale Inizio 22ª Giornata della Gioventù (Panama)
23	Me	
24	Gi	Aggiornamento Presbiterio
25	Ve	Consiglio Pastorale Diocesano ISSR San Metodjo: <i>La religione nei soli limiti della ragione?</i>
26	Sa	
27	Do	66ª Giornata dei Malati di lebbra
28	Lu	Scuola di Formazione Teologica di base
29	Ma	
30	Me	
31	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Siracusa

Febbraio 2019

1	Ve	
2	Sa	23 ^a Giornata Vita consacrata ISSR San Metodio: Rileggendo la <i>Gaudete et exsultate</i>
3	Do	41 ^a Giornata per la vita Chiesa Cattedrale: Cresime generali Incontro Aspiranti Diaconato permanente
4	Lu	Scuola di Formazione Teologica di base
5	Ma	
6	Me	
7	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Palazzolo A.
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	Incontro Diaconi permanenti
11	Lu	27 ^a Giornata del malato
12	Ma	
13	Me	Incontro Presbiteri Vicariato di Lentini
14	Gi	Aggiornamento Presbiterio
15	Ve	
16	Sa	Incontro nubendi con l'Arcivescovo
17	Do	
18	Lu	Corso liturgico musicale
19	Ma	
20	Me	
21	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Siracusa
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	Ritiro I.R.C.
25	Lu	Scuola di Formazione Teologica di base
26	Ma	
27	Me	
28	Ve	Incontro Presbiteri Vicariato di Augusta

Marzo 2019

1	Ve	
2	Sa	
3	Do	Chiesa Cattedrale: Cresime generali Ritiro Accompagnatori e Catecumeni
4	Lu	Consiglio Presbiterale
5	Ma	
6	Me	Ceneri
7	Gi	Ritiro spirituale Presbiterio Aggiornamento I.R.C. ISSR San Metodio: <i>Amare fino ad uccidere: il fenomeno del femminicidio</i>
8	Ve	Aggiornamento I.R.C.
9	Sa	Chiesa Cattedrale: Scuola della Parola
10	Do	I di Quaresima Incontro Aspiranti Diaconato permanente Chiesa Cattedrale: Elezione Catecumeni
11	Lu	Scuola di Formazione Teologica di base
12	Ma	Ritiro spirituale Ministri della Comunione
13	Me	Incontro Presbiteri Vicariato di Lentini
14	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Augusta
15	Ve	
16	Sa	Chiesa Cattedrale: Scuola della Parola
17	Do	Incontro Diaconi permanenti
18	Lu	
19	Ma	Festa di San Giuseppe
20	Me	
21	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Siracusa
22	Ve	Consiglio pastorale Diocesano
23	Sa	
24	Do	Giornata memoria missionari martiri
25	Lu	Annunciazione di N.S.G.C. Scuola di Formazione Teologica di base
26	Ma	
27		
28	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Palazzolo A.
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	Giornata dei Ministranti

Aprile 2019

1	Lu	Corso liturgico musicale
2	Ma	
3	Me	
4	Gi	Aggiornamento I.R.C.
5	Ve	Aggiornamento I.R.C. ISSR San Metodio: <i>Vietato vietare. A 50 anni dal sessantotto</i>
6	Sa	
7	Do	Chiesa Cattedrale: Cresime generali Incontro Diaconi permanenti e Aspiranti
8	Lu	Scuola di Formazione Teologica di base
9	Ma	
10	Me	
11	Gi	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	Domenica delle Palme della Passione di N.S.G.C. 34ª Giornata della Gioventù (nelle Diocesi)
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gi	Giovedì Santo - Giornata Sacerdotale Santuario Madonna delle Lacrime: Messa Crismale
19	Ve	Venerdì Santo Giornata per le opere di Terra Santa
20	Sa	Sabato Santo - Chiesa Cattedrale: Veglia pasquale e Battesimo Catecumeni
21	Do	Pasqua di Resurrezione
22	Lu	Lunedì dell'Angelo
23	Ma	
24	Me	
25	Gi	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	Incontro Neofiti con l'Arcivescovo
29	Lu	Scuola di Formazione Teologica di base
30	Ma	

Maggio 2019

1	Me	Festa Diocesana dei Giovani
2	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Siracusa
3	Ve	ISSR San Metodio: <i>La svolta del Rinascimento: Leonardo da Vinci (a 500 anni dalla morte)</i>
4	Sa	
5	Do	Chiesa Cattedrale: Cresime generali
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Palazzolo A.
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	Incontro Aspiranti Diaconato permanente
13	Lu	Consiglio Presbiterale Scuola di Formazione Teologica di base
14	Ma	Incontro Ministri straordinari della Comunione
15	Me	Incontro Presbiteri Vicariato di Lentini Incontro Ministri straordinari della Comunione
16	Gi	Incontro Presbiteri Vicariato di Augusta
17	Ve	ISSR San Metodio: <i>Persone oltre il limite della disabilità</i>
18	Sa	
19	Do	Incontro Diaconi permanenti
20	Lu	
21	Ma	Incontro Ministri straordinari della Comunione
22	Me	
23	Gi	
24	Ve	Consiglio Pastorale Diocesano
25	Sa	Corso liturgico musicale
26	Do	
27	Lu	Scuola di Formazione Teologica di base
28	Ma	
29	Me	
30	Gi	Aggiornamento Presbiterio
31	Ve	

Giugno 2019

1	Sa	
2	Do	Ascensione di N.S.G.C. Giornata Ministri straordinari della Comunione Chiesa Cattedrale: Cresime generali Incontro Diaconi permanenti e Aspiranti
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gi	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	Pentecoste - Giornata pro Seminario
10	Lu	
11	Ma	Aggiornamento Presbiterio
12	Me	Aggiornamento Presbiterio
13	Gi	
14	Ve	San Marciano Protovescovo
15	Sa	
16	Do	SS. Trinità
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gi	30° Ann. della morte di Mons. C. Lauricella
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	SS.mo Corpo e Sangue di Cristo
24	Lu	Ritiro I.R.C.
25	Ma	Ritiro I.R.C.
26	Me	Ritiro I.R.C.
27	Gi	
28	Ve	Sacratissimo Cuore di Gesù Ritiro Presbiterio - Ritiro I.R.C.
29	Sa	Ritiro I.R.C.
30	Do	Giornata per la Carità del Papa - Ritiro I.R.C.

Luglio 2019

1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gi	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	Chiesa Cattedrale: Cresime generali
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gi	
12	Ve	Ritiro Diaconi permanenti e Aspiranti
13	Sa	Ritiro Diaconi permanenti e Aspiranti
14	Do	Ritiro Diaconi permanenti e Aspiranti
15	Lu	Ritiro Diaconi permanenti e Aspiranti
16	Ma	Ritiro Diaconi permanenti e Aspiranti
17	Me	Ritiro Diaconi permanenti e Aspiranti
18	Gi	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gi	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

Agosto 2019

1	Gi	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	Chiesa Cattedrale: Cresime Generali
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gi	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gi	Assunzione della Beata Vergine Maria
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gi	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gi	Triduo Madonna delle Lacrime
30	Ve	Triduo Madonna delle Lacrime
31	Sa	Triduo Madonna delle Lacrime

Settembre 2019

1	Do	Festa Madonna delle Lacrime: Concelebrazione conclusione triduo 14 ^a Giornata del Creato
2	Lu	Esercizi spirituali Presbiterio
3	Ma	Esercizi spirituali Presbiterio
4	Me	Esercizi spirituali Presbiterio
5	Gi	Esercizi spirituali Presbiterio
6	Ve	Esercizi spirituali Presbiterio
7	Sa	
8	Do	Chiesa Cattedrale: Cresime Generali
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gi	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gi	
20	Ve	
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gi	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	105 ^a Giornata migrante e rifugiato
30	Lu	
31	Ma	

INDICE

Atti del Santo Padre	p. 5
<i>Visita pastorale del Santo Padre Francesco alle diocesi di Piazza Armerina e di Palermo in occasione del 25° anniversario della morte del beato Pino Puglisi</i>	p. 7
Discorso del Santo Padre Francesco	p. 9
Omelia del Santo Padre in occasione della celebrazione della santa messa nella memoria liturgica del Beato Pino Puglisi	p. 14
Discorso del Santo Padre Francesco in occasione dell'incontro con il clero, i religiosi e i seminaristi	p. 18
Discorso del Santo Padre Francesco in occasione dell'incontro con i giovani	p. 25
Atti della Conferenza Episcopale Italiana	p. 35
Consiglio Episcopale Permanente - Comunicato finale	p. 35
72 ^a Assemblea Generale - Comunicato finale	p. 42
Atti della Conferenza Episcopale Siciliana	p. 48
Sessione autunnale - Comunicato finale	p. 51
Dopo il decreto sicurezza a rischio la pietà ma più chiaro cosa Dio ci chiede!	p. 57
65° Anniversario della Lacrimazione della Madonna	p. 61
65° Anniversario della Lacrimazione di Maria a Siracusa	p. 63
Omelia dell'Arcivescovo - Celebrazione Eucaristica presso la Casa del Pianto	p. 64
Omelia dell'Arcivescovo - Giornata delle Vocazioni Presbiterali	p. 67
Omelia di Sua Eminenza Cardinale Pietro Parolin	p. 71

Atti dell'Arcivescovo	p. 77
<i>Omelie</i>	
Ordinazione al Diaconato di Renato Corso e di Salvatore Tanasi	p. 79
Primi Vespri della Solennità di Santa Lucia	p. 82
Inizio Processione Santa Lucia	p. 85
<i>Decreti</i>	
Decreto di Erezione della Chiesa Santa Lucia al Sepolcro in Santuario Diocesano	p. 88
Decreto di adeguamento del Tariffario del Tribunale Metropolitano in materia di nullità matrimoniale	p. 90
<i>Messaggi</i>	
Viva gratitudine al Santo Padre	p. 93
Fondo San Marciano	p. 94
Saluto da Lourdes	p. 95
Convegno Catechistico	p. 96
Assemblea diocesana	p. 98
Giornata Missionaria mondiale	p. 100
Atti della Curia	p. 101
<i>Cancelleria</i>	
Ordinazioni	p. 103
Istituzione ai Ministeri	p. 103
Nomine e Conferme	p. 104
Costituzione Organismi Collegiali	p. 110
Comunicazioni	p. 110
<i>Vicariato Generale</i>	
Gli Auguri all'Arcivescovo per il 10° anno di servizio all'Arcidiocesi	p. 111

Consiglio Presbiterale Diocesano

Convocazione Consiglio Presbiterale Diocesano p. 112

Consiglio Diocesano dei Diaconi Permanenti

Convocazione Consiglio dei Diaconi p. 113

Inizio scuola Sabato 6/10. Date incontri mensili. Aggiornamento p. 114

Itinerario di Aggiornamento Ecclesiologico-Spirituale p. 115

Convocazione Consiglio dei Diaconi p. 116

Consiglio Pastorale Diocesano

Convocazione IX Sessione – 26 Ottobre 2018 p. 117

Consiglio Diocesano per gli Affari Economici

Convocazione Consiglio p. 118

Ufficio Catechistico Diocesano - Servizio Diocesano per il Catecumenato

Itinerario Catecumenale Diocesano - 2018/2019 p. 122

Ufficio Liturgico Diocesano

Indicazioni Celebrazioni Anniversario Lacrimazione di Maria p. 125

Sussidio per il Tempo di Avvento e Natale p. 126

Ritiro di Avvento p. 128

Ordinazioni Diaconali p. 129

Indicazioni utili per la Festa di Santa Lucia p. 130

Ufficio Liturgico Diocesano – Sezione Musica e Canto

Evento Cantiamo a Maria p. 131

Itinerario di formazione per coloro
che prestano un servizio musicale nella liturgia p. 133

Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Incontro responsabili parrocchiali p. 135

Servizio Pastorale per i Giovani

I giovani di Sicilia incontrano il Papa (14-15 settembre 2018)
e GMG Panama 2019 p. 136

Via Lucis p. 138

Ufficio Diocesano per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto

Convocazione Commissione p. 139

Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica

Giornata Nazionale per il Sostentamento dei Sacerdoti Diocesani p. 140

Vita Diocesana p. 143

Assemblea diocesana p. 145

Convegno catechistico diocesano p. 148

Usmi Diocesana p. 150

Azione Cattolica Diocesana p. 152

I giovani della diocesi incontrano Papa Francesco p. 157

Attività estive dei Gruppi Parrocchiali p. 161

Conservazione Beni Culturali Ecclesiastici p. 166

Notizie in Breve p. 170

In Osculo Domini

In memoria del Sac. Alfio Magno p. 178

Il diacono Luigi Celani e i volti della carità p. 180

Rendiconti p. 183

Giornata pro-Seminario 2018 p. 185

Giornata Missionaria Mondiale 2018 p. 191

Giornata dell'Infanzia Missionaria 2018 p. 195

Appendice	p. 197
Il lavoro al servizio dell'uomo	p. 199
Calendario Diocesano	p. 207

